Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 9 novembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5864 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ACCOLTO CALOROSAMENTE A BELGRADO DAL PREMIER STAMBOLIC

MORO AUSPICA CON LA JUGOSLAVIA RAPPORTI PIÙ SALDI E COSTRUTTIVI

Elogiate le posizioni politiche autonome assunte e difese dalla SFRJ in momenti difficili Punti d'incontro ma anche diversità di vedute emersi nei primi colloqui - Reciproci auguri sul problema delle minoranze - Una carta geografica con Trieste e Gorizia in Slovenia

Belgrado, 8

Con un quarto d'ora di ritardo sull'orario annunciato, l'aereo del Presidente Moro ha posato il carrello, oggi alle 11.45, sulla pista dell'aeroporto di Surcin, ad una quindicina di chilometri dal centro della capitale serba. L'aereo, un «DC 6» della nostra Aviazione militare, aveva inalberato, accanto al posto di pilotaggio, due guidoncini con i colori dell'Italia e della Jugoslavia.

L'aeroporto di Belgrado è molto bello e funzionale, ma la gente di qui lo considera troppo piccolo e inadeguato al traffico. Tuttavia, durante i 40 e più minuti trascorsi nell'attesa che il Presidente Moro atterrasse, abbiamo visto due soli aeroplani arrivare a Belgrado, e nemmeno molto affollati.

All'aeroporto di Surcin, ad attendere Aldo Moro, vi era una schiera fittissima di autorità jugoslave e di nostre rappresentanze, ma non vi era pubblico, contrariamente a quanto era successo poche settimane prima in Polonia durante il viaggio del Presidente Saragat, al quale, così al campo d'aviazione, come durante tutto il percorso del corteo attraverso le strade di Varsavia, era stata riservata un'accoglienza calorosa. E' un comunista nostro che ci fa fare l'osservazione, peraltro giusta e obiettiva, che troverà conferma poco dopo le formalità dell'arrivo, durante il viaggio delle macchine presidenziali fino al quartiere cittadino di Dedinje, dove in una villa Aldo Moro sarà alloggiato durante la sua permanenza belgradese. E' la stessa villa nella quale a suo tempo abitò Togliatti quando venne da queste parti, ospite del Governo jugoslavo.

Ma se, come dicevamo, la partecipazione di pubblico e lo stesso modesto imbandieramento della città hanno dato la sensazione di una accoglienza puramente protocollare, d'altro canto la stampa jugoslava, i funzionari che avviciniamo, gli stessi discorsi di benvenuto e i brindisi, dimostrano un calore e un entusiasmo eccezionali. E' difficile così capire quanto la visita di un Primo Ministro italiano in Jugoslavia sia un fatto sentito e apprezzato dalla pubblica opinione.

Appena uscito dall'aereo, il Presidente Moro è stato accolto dall'Ambasciatore Ducci, che si era portato, per incontrarlo, fino alla cima della scaletta, ed è stato quindi ossequiato dal Presidente del Consiglio jugoslavo, Petar Stambolic, e da moltissime altre autorità. Dopo aver ascoltato una esecuzione perfetta e solenne degli inni nazionali, Aldo Moro si è avvicinato ai microfoni della radio e della televisione jugoslave per rilasciare le sue prime dichiarazioni.

«Aderendo ad un cortese invito del Presidente del Consiglio, Petar Stambolic, — ha detto Moro — sono lieto di trovarmi oggi in questa capitale, ospite del Governo jugoslavo, insieme con il Ministro del Commercio estero Mattarella ed ai Sottosegretari agli Esteri, Lupis e Zagari. I rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia si sono in questi anni sviluppati in maniera molto favorevole, offrendo, fra l'altro, un significativo esempio del modo in cui due Paesi vicini, egualmente attenti alla salvaguardia dei legittimi interessi nazionali, aperti tuttavia ad ogni forma di cooperazione internazionale e profondamente sensibili ai problemi della pace, possano, pur nella diversità degli ordinamenti interni, trovare un terreno adatto per un dialogo fiducioso e costruttivo.

«Attribuisco perciò — ha proseguito Moro — particolare interesse ai colloqui che avrò, in questi giorni, con gli altri esponenti della vita politica della Jugoslavia sui problemi internazionali. Un confronto come quello che sta per avere luogo nei nostri incontri è sempre utile, ma lo è soprattutto con un Paese come la Jugoslavia che, anche in condizioni difficili, ha dimostrato di sapere formulare con autonomia e ponderazione le proprie idee, e di voler difendere con fermezza e dignità le proprie posizioni, per questo guadagnandosi il rispetto di altri Paesi ed in modo particolare dell'Italia. Quanto ai rapporti bilaterali, ci proponiamo di esaminare problemi di comune interesse sul piano economico, finanziario e culturale, nella fiducia di poter poggiare le nostre relazioni, già così fruttuose, su basi sempre più solide, costruttive ed amichevoli.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Belgrado — Il Presidente del Consiglio e il Premier jugoslavo Stambolic passano in rassegna il picchetto d'onore all'aeroporto

VOTI DI PACE E DI COLLABORAZIONE

«Mi è grata l'occasione, — ha concluso Moro — attraverso la radio e la televisione, per porgere fin da questo momento, a nome del popolo italiano, un cordiale saluto ai popoli della Jugoslavia e per augurare loro un continuo e fortunato progresso nella pace e nella collaborazione fra le due Nazioni».

Dopo le brevi dichiarazioni si è formato il corteo delle macchine, che ha attraversato i due grandi e modernissimi centri satelliti di Belgrado, densi di grattacieli e di enormi edifici di abitazione, e la stessa città, per recarsi alla residenza del Presidente.

Alle 13.30 c'è stata, alla sede dell'Ambasciata d'Italia, la presentazione del personale e, nel primo pomeriggio, la visita ad Avala, una collina che dista 19 chilometri da Belgrado, dove ha sede la tomba del Milite Ignoto jugoslavo. Qui Aldo Moro è giunto accompagnato dall'Ambasciatore Ducci ed ha deposto una corona in un ambiente molto suggestivo ed ispirato. Il portamento raccolto del Presidente Moro ha conferito alla cerimonia ancora maggiore solennità.

Alle 17 hanno avuto inizio i colloqui fra le due delegazioni nella sede del Consiglio esecutivo federale. Alla sera un pranzo di gala offerto al nostro Presidente dal Presidente jugoslavo, Stambolic. Nel corso del pranzo il Presidente Stambolic ha rivolto un brindisi all'ospite, ricordando come i rapporti fra Italia e Jugoslavia, che si articolano in ben 180 accordi particolari sottoscritti dai due Paesi, «oggi già servono da esempio di rapporti di buon vicinato». Ha quindi accennato agli accordi in campo economico ed a quelli di carattere industriale e culturale, tutti funzionanti egregiamente, ma suscettibili di ulteriori miglioramenti e potenziamenti.

Venendo a parlare dei problemi delle minoranze, Stambolic ha detto: «Noi apprezziamo, signor Presidente, lo spirito di collaborazione e gli sforzi impegnati per giungere a certi risultati nella difesa dei diritti delle minoranze. Questo ci infonde la speranza che con buona volontà da ambo le parti sarà possibile giungere in avvenire ad una applicazione ancora più integrale delle disposizioni degli accordi esistenti, e procedere in comune all'esame delle questioni ancora insolute. Penso di condividere la sua opinione, signor Presidente, nel dire che i nostri comuni sforzi devono attendere a che l'esistenza di minoranze nazionali non sia fonte di malintesi e difficoltà, ma un ponte di comprensione, rispetto e amicizia tra i nostri popoli».

Il Presidente Moro, dal canto suo, replicando al brindisi di Stambolic, ha rilevato come le relazioni fra i due popoli «che sono fronte a fronte nell'Adriatico, affondano nelle epoche più remote e hanno lasciato testimonianze di grande civiltà. E' storia lunga e gloriosa — ha detto ancora il Presidente Moro — in cui non sono mancati certo momenti felici e meno felici, zone di luce e zone di ombra. Ma è storia comunque ricca di attività spirituali e di convergenza di interessi».

Venendo a parlare dei gruppi etnici, Moro ha detto: «Ella ha voluto accennare, signor Presidente, ai gruppi etnici, la cui condizione è richiamata dal Memorandum d'intesa. Anche da parte nostra non abbiamo mancato di dare tutta l'attenzione a questo problema, al quale entrambi siamo così sensibili; e concordo con Lei, anche nello spirito delle nostre due Costituzioni, nel ritenere che pure in questo campo si offra l'occasione per un costruttivo incontro tra i nostri due popoli. Due popoli che sono riusciti in breve tempo a risolvere molti dei complessi e delicati problemi ereditati dal passato, e a stabilire intensi e proficui rapporti di collaborazione in molti settori del vivere civile, possono efficacemente contribuire — con la stessa forza che nasce dal loro esempio — al coronamento dell'aspirazione di pace e di collaborazione che è propria di tanta parte dell'umanità».

Nel pomeriggio, dalle 17 alle 19, si erano svolti i primi colloqui fra le due delegazioni. Si è parlato — e non si è nemmeno finito — delle posizioni e dei punti di vista dei due Paesi nelle relazioni internazionali. Ha parlato per primo Stambolic ed ha risposto successivamente Moro, rimandando la fine della sua esposizione a domani mattina. Molti punti di convergenza sia negli indirizzi della politica estera, sia nelle interpretazioni; ma anche punti e momenti di diversa valutazione e di diverso indirizzo. L'esposizione di queste diversità di vedute, è stato sottolineato da parte italiana, è di per se stessa un contributo alla pace. Si è voluto anche sottolineare la concezione che l'Italia ha dell'Alleanza atlantica, che è volta a fini di difesa e di sicurezza, ma che consente la ricerca di tutte le prospettive di pace nel mondo.

Come dicevamo, i colloqui riprenderanno domani mattina con l'esaurimento della parte riguardante i rapporti internazionali, e affrontando il secondo punto in programma, quello cioè che riguarda i rapporti bilaterali fra i due Paesi.

Una giornata intensa, dunque, e piena di voti e di auguri, di speranze e di soddisfazioni per quanto si è conseguito. Il clima, dicevamo, delle conversazioni è ottimo e cordiale. Per noi delle terre di confine non è mancata tuttavia una piccola amarezza. In un volumetto dell'Istituto federale di statistica, stampato nel marzo di questo anno, e distribuito ufficialmente ai giornalisti italiani, la cartina geografica non solo reca i nomi di «Trst» e di «Gorica» senza nemmeno la traduzione accanto, ma comprende addirittura le due città nettamente nella Slovenia, entro i confini della Federativa. E' un gesto che non corrisponde nè allo spirito, nè alla lettera delle dichiarazioni di Stambolic, là dove accenna al reciproco rispetto, alla comprensione, alla buona volontà e ad altre facconde del genere. Dicevamo che si tratta di un particolare che non basta ad intorbidire le acque di questi importantissimi colloqui, ma che tuttavia sarebbe bene eliminare.

Chino Alessi

La situazione

Il Presidente del Consiglio Moro ha concluso a Belgrado la prima fase dei colloqui politici con i dirigenti jugoslavi. La delegazione italiana, giunta a Belgrado alle 11.30, si è incontrata nel pomeriggio con il Presidente del Consiglio esecutivo Stambolic; le conversazioni si sono accentrate sull'esame delle posizioni dei due Paesi nei rapporti internazionali. Sono stati riscontrati parecchi punti di concordanza nella valutazione dei problemi di politica estera, ma anche numerose disparità di vedute; Moro ha sottolineato in particolare la posizione dell'Italia di salda adesione all'Alleanza atlantica, adesione che non proibisce al nostro Paese di mantenere una vasta trama di relazioni internazionali nell'interesse della pace e della comprensione fra i popoli.

In serata, a un pranzo d'onore, Moro e Stambolic hanno brevemente accennato al problema delle minoranze; il Premier jugoslavo, in particolare, ha auspicato che in avvenire «sia possibile giungere a un'applicazione ancora più integrale delle disposizioni degli accordi esistenti e procedere in comune all'esame delle questioni ancora insolute». Nella tarda mattinata odierna è previsto il colloquio con il Maresciallo Tito. Successivamente il Maresciallo offrirà all'ospite italiano una colazione; nel pomeriggio riprenderanno i colloqui politici.

Stati Uniti e Unione Sovietica sono stati invitati dall'Assemblea generale dell'ONU, con un voto quasi plebiscitario, a trattare un bando che blocchi la proliferazione delle armi atomiche. Hanno votato a favore anche i delegati americano e sovietico. Tale bando dovrebbe essere concretato nell'ambito della conferenza ginevrina per il disarmo. Solo in tal modo sarà possibile impedire che gli ordigni nucleari vengano in possesso di numerosi Paesi che sono in grado di procurarseli. Il bando costituirebbe un gran passo nella salvaguardia dell'umanità contro il pericolo della distruzione totale.

L'Assemblea generale dell'ONU ha iniziato l'esame dell'ammissione della Cina al Palazzo di Vetro; il dibattito si è subito fatto molto acceso. Due interventi favorevoli a Pechino, svolti dalla Cambogia e dall'Albania, sono stati recisamente dibattuti dal delegato americano Goldberg.

La crisi rodesiana è di nuovo in alto mare. Il Primo Ministro Smith ha respinto l'invito del Premier britannico Wilson a recarsi a Malta per esaminare di nuovo la dibattuta questione dell'indipendenza della colonia africana. La decisione è contenuta in un messaggio personale che lo stesso Smith ha fatto pervenire a Wilson in risposta ad una lettera contenente proposte per la ripresa dei negoziati bilaterali sulla spinosa questione. Si prevede che in giornata il Primo Ministro britannico illustrerà alla Camera dei Comuni gli ultimi sviluppi della crisi. Negli ambienti ufficiosi londinesi si ritiene probabile un nuovo tentativo di Wilson per scongiurare la tanto temuta dichiarazione d'indipendenza, che sarebbe gravida di disastrose incognite.

Le Filippine si apprestano ad eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. La campagna elettorale è stata insanguinata da una impressionante serie di delitti politici. Le vittime assommano a quarantotto. Nella consultazione precedente persero la vita, in seguito a incidenti di piazza o ad assassinii premeditati, oltre ottanta persone.

Un discorso di Tito sull'economia

Influenze negative della riforma jugoslava

Belgrado, 8

Per la prima volta dopo la guerra, la Jugoslavia è riuscita a creare una riserva valutaria che ammonta a circa 140 milioni di dollari: lo ha confermato il Presidente Tito, in un discorso agli attivisti politici di Zupanja, un centro agricolo-industriale in Croazia.

Il Presidente jugoslavo ha dedicato gran parte del suo discorso all'andamento della riforma economica in atto in Jugoslavia dal 29 luglio scorso. Egli ha voluto riconoscere di essere stato «troppo ottimista» per quanto riguarda il livello di vita della popolazione nel corso dell'attuazione della riforma. La riforma economica — ha sottolineato — eserciterà un'influenza negativa almeno per un certo tempo sul livello di vita.

Il Maresciallo ha denunciato un «deciso peggioramento nel campo delle relazioni tra le varie autorità jugoslave». «Se anche l'8.o Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi ha discusso ampiamente questo problema, devo dire — ha sottolineato Tito — che la situazione non soltanto non è migliorata, ma è addirittura peggiorata». Le cause, secondo Tito, devono essere ricercate nel campo economico, dato che alcune Repubbliche applicano fedelmente la riforma, mentre altre, innanzitutto quelle più arretrate, continuano ad attendere gli aiuti senza compiere gli sforzi occorrenti per uscire dall'arretratezza. Le Repubbliche sviluppate — egli ha rilevato — non possono sovvenzionare all'infinito quelle arretrate.

Concludendo, Tito ha chiesto che «sia fatto più ordine nel campo economico e che aumenti la disciplina in questo campo».

ULTIMA ORA

Precipita un aereo negli S.U.: 70 morti

Cincinnati, 8

Un grosso reattore di linea con a bordo un centinaio di persone è precipitato a circa due chilometri da Cincinnati mentre si accingeva ad atterrare. Almeno settanta persone sono decedute. L'aereo appartenente all'«American Air Lines» proveniva da New York.

Un testimone oculare ha dichiarato di aver udito tre forti esplosioni mentre l'aereo precipitava e «illuminava il cielo». L'apparecchio è precipitato durante una violenta tempesta con fulmini. Tutta la polizia e le squadre di soccorso disponibili nel nord dello Stato del Kentucky sono state inviate verso il luogo della sciagura. L'aereo si è schiantato contro il fianco di una collina.

CON UN VOTO QUASI UNANIME ESPRESSO DALLE NAZIONI UNITE

Invito a Stati Uniti e Russia a bloccare la «proliferazione»

Le due massime potenze nucleari dovranno trattare a Ginevra un bando che allontani dall'umanità la minaccia della diffusione delle atomiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Le Nazioni Unite hanno approvato, con un voto quasi plebiscitario, la risoluzione che chiede alle due principali potenze nucleari del mondo — Stati Uniti e Unione Sovietica — di firmare un trattato per mettere al bando la proliferazione delle armi totali. Ottantatrè voti in favore (fra cui quelli di Washington e di Mosca), nessuno contrario, sei astenuti: questo il risultato dello scrutinio al comitato politico dell'Assemblea generale. Fra i sei astenuti vi è la Francia, che si è allineata con Romania, Cuba, Guinea, Mali e Pakistan: una compagnia che in sè non ha nulla per essere biasimata, ma che non appare molto congeniale a quella che degollisticamente si definisce una grande potenza.

Con questo atto avvenuto in mattinata, le Nazioni Unite mettono Stati Uniti e Unione Sovietica davanti a un preciso mandato: trattare a Ginevra (dove le discussioni per il disarmo saranno riprese ai primi del 1966) un accordo capace di allontanare dall'umanità il pericolo della diffusione dell'arma nucleare, per evitare che avendola in molti, le possibilità di conflitto totale nel mondo aumentino in modo preoccupante e pericoloso. E' facile, infatti, accordarsi in due contro la guerra nucleare (lo si è visto nel 1962, all'epoca della crisi cubana); è difficile, se non impossibile mantenere il controllo su tante nazioni (potrebbero essere una ventina nei prossimi dieci anni, se un trattato di bando non sarà firmato), in possesso delle forze capaci di distruggere la civiltà.

La risoluzione approvata cerca di accontentare tanto la Casa Bianca, quanto il Cremlino nelle loro esigenze per la firma di quel bando, ma mantiene ferma la richiesta che la proliferazione sia evitata «in maniera anche indiretta, come quella che potrebbe avvenire per mezzo delle alleanze». E' chiaro che questo particolare richiamo è rivolto agli Stati Uniti per quanto riguarda la loro politica nucleare nella NATO e all'Unione Sovietica per ciò che potrebbe attenere a un'eventuale cessione di bombe totali ai Paesi comunisti dell'Europa orientale. E, per conseguenza, appare anche come un documento capace di accelerare una intesa fra i Paesi dell'Alleanza atlantica e i Paesi del Patto di Varsavia.

Il capo della Commissione del Disarmo degli Stati Uniti, William Foster, ha dichiarato, prima di dare il voto favorevole, che «gli Stati Uniti dimostreranno di essere più che mai determinati a raggiungere il bando sulla proliferazione». E respingendo l'insinuazione secondo cui l'America nelle sue proposte di trattato nasconde il mezzo di dare accesso ai Paesi della NATO alle armi nucleari, ha aggiunto: «Ciò che non sarà permesso direttamente, non sarà concesso indirettamente attraverso le alleanze». Il che equivale a una quasi assicurazione circa il fatto che la Germania non metterà il dito sul grilletto nucleare americano, se anche l'Unione Sovietica eviterà che i suoi alleati (la Germania Orientale prima di tutti) mettano il dito sul grilletto nucleare sovietico.

Ha replicato il rappresentante russo, Fedorenko: «Il trattato di bando deve assolutamente escludere ogni possibilità di diffusione di armi, apparente o segreta. Noi abbiamo respinto la proposta di trattato fatta dagli Stati Uniti, perchè essa preparava la strada all'ammissione di Bonn al possesso dell'arma nucleare». Il che è un modo di dire che Mosca non approva la idea americana della Forza multinazionale nucleare per l'Alleanza atlantica, ma anche che la Russia può impegnarsi a non concedere a sua volta armi di strage ai suoi alleati.

E' un passo avanti molto importante, quello compiuto oggi, verso un avvenire meno minaccioso per l'umanità. Bisognerà vedere se le buone intenzioni di oggi avranno un riscontro concreto nei dibattiti di Ginevra che si apriranno, comunque, alla luce di una grande speranza.

Stelio Tomei

Violenze a Santiago

(Telefoto Ap al «Piccolo»)
Santiago — Violente dimostrazioni si sono avute nella capitale cilena a seguito del grave incidente di frontiera con l'Argentina, nel quale un ufficiale dei carabinieri cileni ha perduto la vita, un milite è stato ferito e due altri sono stati fermati. La polizia ha avuto un gran daffare per trattenere i dimostranti davanti all'Ambasciata argentina a Santiago. Un giovane, nella foto, salito su un albero ha dato alle fiamme la bandiera bianco-azzurra della vicina Repubblica, suscitando forti reazioni

Fermo monito di Goldberg

SI E' INIZIATA ALL'ONU la battaglia sulla Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Alle tre esatte del pomeriggio, il rappresentante della Cambogia ha chiesto a Fanfani il consenso a parlare all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. «Proponiamo — ha detto — che la Cina sia ammessa all'ONU, in sostituzione dell'isola di Taiwan, i cui rappresentanti debbono essere estromessi dal Palazzo di Vetro in cui hanno occupato illegalmente un posto che non spetta a chi appartiene alla cricca di Ciang Kai-scek». Nel difendere la sua tesi, il delegato cambogiano si è richiamato al messaggio di Papa Paolo VI all'ONU, in cui il Pontefice aveva invocato l'«universalità» dell'Organizzazione. Subito dopo, si è alzato l'Ambasciatore dell'Albania che ha detto press'a poco, le stesse cose.

Il più grosso problema delle Nazioni Unite era tornato alla ribalta, ma questa volta in modo più acuto e drammatico perchè vari elementi procedurali e una diversa situazione politica creano un clima particolarmente teso al Palazzo di Vetro. Il numero dei sostenitori della ammissione della Cina è aumentato, con gli anni; anche coloro che sono tiepidi per la apertura delle porte a Pechino, oggi vivono in uno stato d'animo di incertezza, chiedendosi se per caso l'ostinazione a tenere i cinesi fuori delle Nazioni Unite non sia un motivo di disgregazione del movimento della pace mondiale. In più, la situazione è cambiata perchè potenze come la Francia e l'Inghilterra sono decise a votare in favore dell'ingresso di Pechino nel «club» mondiale di New York, trascinando nella loro scia Paesi e persone che avrebbero forse ancora rinviato una decisione, astenendosi dal voto.

Oggi, intanto, la battaglia è divampata subito: Goldberg, il rappresentante americano, ha gridato: «Tenete fuori di qui la Cina, per la stessa vostra salvezza! Pechino ammessa, scuoterebbe le fondamenta delle Nazioni Unite e ci sottoporrebbe tutti a un continuo e aperto ricatto. Accettare Pechino significherebbe che le Nazioni Unite sono deboli e la Cina forte, che le potenze mondiali si formano stando sedute sopra un deposito di dinamite. L'era del colonialismo e degli imperi sta finendo, una nuova era di autodecisione e di indipendenza è cominciata. Noi non possiamo consentire che un nuovo imperialismo sia incoraggiato, perchè ciò richiederebbe da parte nostra di conformarci alla violenza e al principio che la guerra è la base dei rapporti internazionali. E' evidente che Pechino vuole unirsi a noi non per dare sviluppo alle Nazioni Unite, ma per sovvertirle». L'Assemblea ha seguito con una tensione particolare l'intera seduta, che si è conclusa con un intervento del rappresentante di Formosa

S. T.

HA SUSCITATO SENSAZIONE LA «PRIMA» MOSCOVITA DEI FORMIDABILI ORDIGNI

SPADA DI DAMOCLE NEL CIELO I MISSILI ORBITALI SOVIETICI?

Ma è dubbio che i russi siano riusciti a superare le enormi difficoltà tecniche che l'impiego dell'arma presenta - L'impresa rientra nelle capacità degli S. U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

I diplomatici occidentali discutono il significato della grande sfilata militare che ha contrassegnato sulla Piazza Rossa, secondo la tradizione, l'anniversario della rivoluzione bolscevica, e soprattutto cercano di valutare la portata, sia tecnica sia politica, dell'annuncio dato dalla «Tass», secondo cui l'URSS dispone di un razzo orbitale in grado di colpire qualsiasi punto del Globo. Qualche diplomatico non nasconde di essere rimasto colpito dalla comunicazione della agenzia ufficiale. Altri dicono che, in sostanza, un razzo orbitale è un satellite che può essere portato a Terra con un comando radio, e che questa impresa rientra anche nelle capacità degli Stati Uniti.

Dicono, i sovietici, di disporre di un «missile orbitale, la cui ogiva può sferrare un colpo improvviso all'aggressore, al primo giro attorno alla Terra o in qualsiasi giro successivo» Si nota che, come sempre quando parlano delle proprie armi, anche in questa occasione gli uomini del Cremlino badano a proclamare che solo in caso di altrui aggressione metterebbero in funzione il tremendo ordigno. Ma si rileva anche, in questi circoli occidentali, che un accordo stipulato nel 1963, nell'ambito delle Nazioni Unite, vieta l'impiego di armi nucleari nello spazio; se l'URSS mettesse in orbita permanente un razzo con carica atomica o termonucleare, dicono gli esperti dell'Ovest, violerebbe gli accordi.

Di fatto, l'annuncio della «Tass» si limita a comunicare la disponibilità dell'arma. Nella sezione militare della grande parata di ieri (otto minuti e mezzo su quattro ore di dimostrazione) sono stati mostrati quattro nuovi sistemi tattici: uno mobile di difesa contraerea, due portamissili per razzi già esistenti, un nuovo missile trasportabile da 18 metri. Lo scorso maggio, comparve nella sfilata della «festa dei lavoratori» un missile nel quale si credette di riconoscere l'«orbitale», definito «Scrag» nei circoli della NATO. Si diceva allora che probabilmente proprio questo razzo era stato usato per spedire in orbita, a marzo, la cosmonave biposto «Voshkod 2». Dell'esistenza del razzo orbitale si parlava già da tempo; quella della «Tass» non è che una conferma ufficiale. Vero è invece che l'agenzia sovietica ha dato per la prima volta particolari sul modo d'impiego dell'arma.

L'espressione «razzo orbitale» era stata usata la prima volta dalla rivista scientifica «Ogoniok», nello scorso giugno, ma l'articolo non scendeva nei dettagli. Nikita Krusciov aveva detto, nel marzo 1962, che l'URSS disponeva di un «missile globale, in grado di fare il giro del Globo e di colpire obiettivi situati in territorio ostile, giungendo da qualsiasi direzione». Nessun altro accenno ad armi del genere da parte sovietica fino allo articolo dell'«Ogoniok», che parlava volta a volta di missili o «Sputnik», capaci di portare in orbita una carica nucleare di cento megaton.

Le prime reazioni da Washington, peraltro non ufficiali, dicono che l'efficacia di una arma del genere dipende anzitutto dalla precisione dei sistemi di controllo. Dipende, insomma, dalla capacità di indirizzare con grande precisione a bersaglio l'ogiva. Inoltre, il lancio di un satellite con carica nucleare richiede precauzioni enormi, atte a sventare anche la minima possibilità che l'ordigno esploda nel Paese amico. Quanto ai sistemi tecnici di indirizzo a bersaglio del razzo, essi debbono disporre di un apparato elettronico di eccezionali caratteristiche, e di un meccanismo di retrorazzi assolutamente a prova di errore.

Se i sovietici hanno risolto ogni problema, si dice negli ambienti occidentali di Mosca, sono probabilmente in vantaggio sugli americani, e dispongono di una vera «spada di Damocle» spaziale. Resta a vedere in che misura il razzo orbitale sia già operativo.

Quanto al nuovo razzo mobile, presentato ieri sulla Piazza Rossa, gli esperti ritengono che sia una nuova versione migliorata dello «Scamp» di media portata, lungo undici metri e mezzo, che si vide a maggio. Dicono i russi che ha portata intercontinentale, ma non ne indicano la gittata precisa. Gli esperti occidentali dubitano che possa coprire gli ottomila chilometri normalmente considerati portata minima per un «intercontinentale».

U. P. I.

SIGNIFICATIVA ATTESTAZIONE DI SOLIDARIETA' AL COMANDANTE DELLA «RAFFAELLO»

I sindacati chiedono che Ribari resti in plancia per un viaggio ancora

Hanno già compiuto i passi necessari presso le sedi opportune e hanno concesso la deroga alle norme contrattuali sui limiti d'età - Un'azione per evitare il «disarmo» dell'ammiraglia

Roma, 8

La marineria italiana chiede che al capitano Ribari sia concesso di comandare la «Raffaello» per un viaggio ancora, il primo che l'ammiraglia compirà dopo le riparazioni. Il singolare privilegio è stato chiesto sia dalla Segreteria nazionale della Federazione italiana lavoratori del mare, cui aderisce la maggioranza dell'equipaggio, sia dall'Unione nazionale capitani di lungo corso cui aderisce la quasi totalità degli ufficiali di coperta della Società Italia di Navigazione.

E' una attestazione di grande portata morale alla figura del valente e coraggioso capitano Ribari; un premio ben meritato all'uomo che ha saputo assumere lealmente su di sè responsabilità enormi, respingendo con sdegno anche il solo pensiero di rifugiarsi nel comodo giuoco nazionale dello scarica-barile. E' da augurarsi che la voce delle organizzazioni della gente di mare trovi consenso in «alto loco». Il consentire al capitano Ribari di comandare ancora una traversata della «Raffaello» non sarebbe infatti solo un «bel gesto», più o meno rettorico, ma un concreto atto di difesa della nostra fama nautica. Gioverebbe ad evitare infatti che l'opinione pubblica italiana e quella internazionale, specie marinara, possa più o meno interessatamente trarre infondate illazioni quando la «Raffaello», rientrata in linea, non fosse più al comando del capitano Ribari.

La notizia della apprezzabile iniziativa dei Sindacati è stata data con un comunicato nel quale si esprime «tutta la solidarietà al comandante Ribari per aver agito come gli hanno imposto le circostanze nell'interesse delle persone di bordo e della nave stessa. Tale piena solidarietà — prosegue il comunicato — senza riserve scaturisce dalla constatazione che il comandante Ribari ha saputo anteporre, alle pur importanti esigenze commerciali della Società ed al "prestigio" della bandiera nazionale, la sua coscienza di uomo e il senso di responsabilità che un comandante non può non sentire nei confronti dei passeggeri e dell'equipaggio senza ordine di preferenza. Soltanto un malinteso o presuntuoso senso del "prestigio nazionale" può far sollevare — prosegue il documento — riserve sulla decisione presa dal comandante della "Raffaello".

«La FILM-CISL e l'Unione capitani di lungo corso — dice in conclusione il comunicato — considerando inoltre come il comandante Ribari, compiendo tra pochi giorni il 60.o anno di età, limite massimo categoricamente imposto dal vigente contratto di lavoro, per restare in servizio, hanno richiesto alla Società Italia ed ai competenti organismi superiori (Finmare, IRI e Ministeri competenti) di trattenere il capitano Ribari, al comando della t/n "Raffaello" fino alla conclusione del prossimo viaggio che augurano possa iniziarsi al più presto, dando il proprio assenso per la deroga alle norme contrattuali in vigore».

La segreteria della FILM si è riunita anche, informa in altra parte lo stesso comunicato, per «discutere come fronteggiare le negative conseguenze di carattere economico che potrebbe subire l'equipaggio in conseguenza dell'avaria subito dalla Raffaello. La segreteria della FILM, — dice ancora il documento — esprime innanzitutto il proprio commosso compiacimento a tutto l'equipaggio per la dimostrazione di abnegazione e consapevolezza dei propri doveri ed in particolare al personale della squadra pompieri e di macchina, che hanno profuso, senza valutazione di alcun rischio personale, ogni loro energia per mantenere alto il nome indiscusso della marineria italiana».

Il comunicato aggiunge: «Per quanto concerne la situazione dell'equipaggio la FILM-CISL, ha richiesto alla Società Italia di non procedere al «disarmo» della nave, con conseguente sbarco dell'equipaggio, anche se la sosta dovesse malauguratamente protrarsi oltre i trenta giorni previsti dal contratto nazionale di lavoro.

Rappresentanti della Federazione italiana lavoratori del mare aderente alla CGIL si incontreranno a loro volta in uno dei prossimi giorni con rappresentanti della Società «Italia» per concordare il trattamento dell'equipaggio della «Raffaello» nel caso che la nave sia messa in disarmo. A tale proposito la FILM-CGIL chiederà alla Società «Italia» che non proceda allo sbarco dell'equipaggio, come previsto dal contratto di lavoro nel caso di sosta della nave per più di trenta giorni; ma che si ricorra alla semplice sospensione del ruolo e all'assegnazione ai lavoratori per tale periodo di una indennità di lire 30.000 mensili.

Riguardo alle ragioni che hanno sconsigliato il trasbordo di parte dei passeggeri della «Raffaello» sulla «Leonardo da Vinci», che seguiva a poche miglia di distanza, negli ambienti interessati si apprende che tale decisione avrebbe comportato, per le operazioni di sbarco e imbarco, la sosta in un porto straniero, alle Azzorre o a Gibilterra, dal quale molto difficilmente la nave italiana avrebbe potuto avere la autorizzazione a ripartire. Tale sosta forzata avrebbe reso necessario eseguire le opere di riparazione nello stesso porto straniero, con le conseguenti e inevitabili maggiori difficoltà e spese oltre a rendere più complessa la organizzazione della prosecuzione del viaggio per i passeggeri, e costretto al rimpatrio dell'equipaggio.

DISORDINI A NAPOLI al Consiglio comunale

Napoli, 8

Al Consiglio comunale, riunitosi stasera, è cominciata la discussione sulle mozioni di sfiducia alla Giunta formata da D.C., PSI e PSDI, presentate dal PCI, dal PLI e dal MSI. All'inizio della seduta, quando il Consiglio aveva appena ratificato alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione, il pubblico presente in aula, costituito in maggioranza da operai dei cantieri-scuola e da giovani maestre giardiniere, ha inscenato una manifestazione di protesta contro il Sindaco e la Giunta sollecitando provvedimenti a favore delle due categorie.

Il Sindaco Clemente, dopo avere invitato più volte il pubblico alla calma e poichè il clamore continuava con maggiore insistenza, ha ordinato alla forza pubblica di fare sgomberare l'aula. Questa decisione ha provocato una viva reazione da parte dei consiglieri del PCI e del MSI, i quali si sono accalcati al banco della presidenza per invitare il Sindaco a revocare il provvedimento ed a ricevere una delegazione sia dei lavoratori dei cantieri scuola che delle maestre giardiniere. Il consigliere del PSIUP, Locoratolo, nel deplorare il provvedimento, ha sostenuto che i tutori dell'ordine avevano impiegato «metodi brutali» nell'allontanare il pubblico dall'aula e che egli stesso, mentre era tra il pubblico, aveva subito un'escoriazione ad un dito. Soltanto dopo oltre mezz'ora, il Consiglio ha ripreso i suoi lavori ed il Sindaco ha riammesso il pubblico in aula. Quindi il consigliere Papa ha illustrato la mozione di sfiducia presentata dal PCI.

ARMI E MUNIZIONI trovate in Alto Adige

Bolzano, 8

Un quantitativo di armi, munizioni e esplosivi è stato trovato ieri da militari delle squadriglie di sicurezza in Alto Adige a 1300 metri di quota a Selva di Fuori, nella Valle dei Mulini in territorio di Brunico, celato in un anfratto roccioso. Ecco l'elenco del materiale ritrovato: un fucile «Mauser» mod. 98 con cannocchiale innestato e un colpo in canna, una canna per fucile «Mauser» mod. 98 una pistola «Beretta» cal. 7,65 con un colpo in canna, una pistola «Steyer» di fabbricazione austriaca, tre caricatori per venti colpi ciascuno per moschetto «Beretta», un caricatore per «Machinenpistole», tre caricatori per pistola di marca sconosciuta, due caricatori per pistola cal. 9, 295 colpi per pistola o mitra cal. 9 lungo, due chilogrammi di polvere nera «Sipe», un detonatore al fulminato di mercurio e della miccia.

Rientrati in aeroplano

(Telefoto AP al «Piccolo»)

New York — L'arrivo all'aeroporto Kennedy di un gruppo di americani che erano imbarcati sulla «Raffaello» e sono stati rimpatriati a cura della Società «Italia» di Navigazione

Escluso un aumento del prezzo del tabacco

Roma, 8

Un imminente aumento del prezzo dei tabacchi al pubblico viene escluso, a quanto si è appreso negli ambienti interessati. Le richieste dei tabacchicoltori, contenute in un memoriale inviato al Ministro delle Finanze e tendenti ad un aumento dei loro compensi, sono all'esame degli organi competenti del Ministero. Negli ambienti ministeriali si assicura che tali richieste saranno esaminate con la massima obiettività e sollecitudine, ma si fanno presenti fin d'ora vari elementi che rendono estremamente problematica la accettazione delle richieste stesse. Per concedere l'aumento richiesto il Governo potrebbe operare in due modi: attraverso una riduzione dell'onere fiscale o attraverso un aumento del prezzo dei tabacchi. Ma la prima soluzione viene ritenuta estremamente improbabile, stante la rigidità del bilancio statale. Ne è pensabile di spostare l'onere fiscale su altri prodotti: il Ministro delle Finanze ha più volte affermato che le imposte indirette sono giunte ad un tale punto di saturazione, che un eventuale aumento potrebbe avere effetti non facilmente controllabili.

Anche l'altra soluzione, un aumento cioè del prezzo di vendita dei tabacchi, viene considerata inopportuna perchè sarebbe in contraddizione con la politica di controllo dei prezzi che il Governo sta attuando, sia perchè negli ambienti competenti, si avanzano dubbi su'la convenienza economica di ta'e aumento. Si fa, infatti, notare che già dopo i due aumenti del luglio dello scorso anno e del gennaio di quest'anno, si è registrato un andamento delle vendite dei tabacchi inferiore al previsto: si teme quindi che tale tendenza, stante la persistente concorrenza del contrabbando, si accentuerebbe in seguito ad un nuovo aumento.

Volendo poi tener conto delle sole sigarette italiane si rileva che la contrazione delle vendite ha origini più lontane. Analizzando infatti i dati ufficiali del Monopolio, riferentesi agli esercizi 1963-64, si rileva che le sigarette italiane nel 1964 avevano segnato un incremento di vendita di appena tonn. 350 circa, contro le 1080 delle sigarette estere. Le uniche sigarette italiane che avessero registrato aumenti erano state: le Nazionali esp. filtro (+ 1.600.000), le Nazionali esp. superfiltro (+ 700 mila), le Nazionali (+ 2.020.000), le Stop K.S. con filtro (+ 5000), le Edelweiss filtro (+ 6000). La vendita degli altri tipi di sigarette nazionali aveva invece registrato diminuzioni, particolarmente sensibili per le Nazionali esp. (— 800.000), le Nazionali esp. super (— 240.000), le Giubek con filtro (— 102.000), le Sport (— 240.000), le Stop (— 47 mila), le Aurora (— 76.000), le Serraglio (— 64.000).

NON CI SI FIDA TROPPO DELLE PROMESSE CHE SONO STATE FATTE DA LOMBARDI

IL TIMORE DI UNA SCISSIONE PESERÀ SUL CONGRESSO DEL P.S.I.

La preoccupazione avrà riflessi soprattutto sulle decisioni in merito all'unificazione con il PSDI
Tutti i partiti italiani tranne il MSI e il PDIUM sono stati invitati - Attese dall'estero delegazioni socialiste

Roma, 8

Valutazioni, anticipazioni e commenti sul congresso socialista si fanno sempre più numerosi alla vigilia dell'inizio dei lavori della massima assise socialista. Il 36.o Congresso nazionale del PSI inzierà, infatti, alle ore 11 di dopodomani. Saranno presenti oltre 500 delegati in rappresentanza dei 402 mila iscritti al partito. La stampa sarà rappresentata da duecento giornalisti tra cui una ottantina di stranieri. Al congresso, al quale sono state invitate ufficialmente delegazioni di tutti i partiti italiani tranne quello monarchico e quello missino, assisteranno anche rappresentanze dei partiti socialisti di tutto il mondo.

Al centro della sala proprio dietro al tavolo della presidenza campeggerà la seguente scritta: «Con i nostri ideali per l'unità dei socialisti per rinnovare l'Italia». Il congresso prenderà atto in apertura di lavori delle dimissioni della direzione e del comitato centrale che rimetteranno come d'uso il loro mandato; poi saranno eletti la presidenza onoraria e quella effettiva oltre che la commissione per la verifica dei poteri e la segreteria del congresso.

Vi saranno quindi il saluto del presidente di turno, quello del segretario della Federazione romana, on. Palleschi ed eventuali altri saluti di personalità del mondo politico. I lavori veri e propri del congresso cominceranno alle ore 16 di mercoledì quando prenderà la parola il segretario del partito on. De Martino, per svolgere la relazione politica.

La conclusione del dibattito è prevista per sabato sera. La giornata di domenica dovrebbe essere interamente dedicata alla discussione della riforma dello statuto. Fra sabato, domenica e la mattinata di oggi si è conclusa l'ultima tornata dei precongressi. Tra i congressi provinciali di maggior rilievo tenuti ieri vanno segnalati quelli di Ragusa, Catania, Trapani e Siracusa che hanno confermato l'indirizzo già espresso nelle altre province e cioè una piena adesione alle tesi della maggioranza.

Completo ormai il quadro dei congressi provinciali e delineata quindi completamente la posizione e la forza delle correnti non si può dire che l'esito del congresso sia del tutto scontato. Negli ambienti politici ci si domanda, infatti, che cosa farà il gruppetto che fa capo all'on. Lombardi se il PSI si deciderà a favore dell'unificazione con il Partito socialdemocratico. L'on. De Martino nella sua recente conferenza stampa ai corrispondenti esteri, per giustificare quella che poteva apparire come una sua improvvisa accettazione dell'unificazione socialista, ebbe a dire che, in seguito alle garanzie fornite dallo stesso Riccardo Lombardi, questi ed i suoi amici non si allontaneranno dal partito anche se avverrà l'unificazione con i socialdemocratici. Queste assicurazioni sono state fornite dall'on. Lombardi anche in altre sedi; ma esse, si fa notare negli ambienti ufficiosi, non tranquillizzano del tutto gli ambienti dirigenti del PSI dove si considererebbe un prezzo troppo alto quello di un'altra scissione del partito come contropartita alla continuazione della partecipazione al Governo Moro. Le assicurazioni di Lombardi e dei suoi amici generano il sospetto che questi temano che i risultati congressuali possano essere anche più sfavorevoli alla loro parte qualora si accreditasse la voce che essi sono sin da ora intenzionati ad abbandonare il PSI nel momento in cui questo decidesse di fondersi con il partito socialdemocratico. Altrettanti sospetti desta l'intenzione già manifestata dai lombardiani di partecipare alla direzione che verrà espressa dal nuovo C.C. del partito.

Intanto oggi è stata resa nota la composizione della delegazione socialdemocratica che parteciperà ai lavori del congresso. Essa è composta dal segretario politico Tanassi, dal vicesegretario Cariglia, dalla dottoressa Barnabei, da Ippolito e dal segretario nazionale della Federazione giovanile Palmiotti. La composizione della delegazione del PSDI sta ad indicare, con la presenza dei suoi massimi esponenti, l'importanza che i socialdemocratici annettono al congresso socialista, se non altro per il fatto che vi si discuterà della unificazione tra i due partiti. Al riguardo, la sinistra del PSDI che fa capo ad Ariosto ha diffuso una nota con la quale propone un patto di unità di azione tra i due partiti, in attesa degli sviluppi del processo unificatorio. La nota mette in rilievo che il patto — che impegnerebbe i due partiti a consultarsi a livello delle segreterie, del Governo e dei gruppi parlamentari prima di pronunciarsi su qualsiasi problema rilevante — dovrebbe funzionare «nei due mesi tra l'uno e l'altro congresso». Non si tratta, secondo la nota della sinistra del PSDI, di precorrere i tempi; ma di operare concretamente in vista della unificazione, lasciando da parte le molte parole che sono state fatte e si fanno su di essa.

Anche il partito comunista ha designato le persone che dovranno far parte della delegazione che parteciperà al congresso socialista. Essi sono Giancarlo Pajetta della segreteria del partito, Achille Occhetto segretario della Federazione giovanile, Edoardo Perna membro del comitato centrale e vicepresidente del gruppo del Senato e Calamandrei del comitato centrale.

IL MINISTERO DELLA SANITA' HA DECISO

Può entrare in Italia l'anticancro jugoslavo

Nel nostro paese sarà però messo in vendita solo dopo il controllo della sua efficacia

Roma, 8

Da oggi il ritrovato contro il cancro preparato dal medico jugoslavo Zejnilagic potrà essere importato in Italia ma lo acquisto da parte dei privati non è ancora possibile in quanto il Ministro della Sanità ha deciso di far controllare le capacità curative del farmaco prima di autorizzare la vendita.

Privati, ospedali, cliniche centri di studio, possono fin da ora importare il prodotto ma occorre seguire una certa procedura. Il farmaco — è stato precisato dai consulenti del Ministero della Sanità — potrà essere importato anche dai privati, ma dietro presentazione di certificato medico. Al Ministero della Sanità è stato dichiarato di avere «soltanto notizie vaghe dell'HTS». Caute sono state anche le dichiarazioni dei ricercatori italiani, dei medici che si occupano della cura del cancro. Riferendosi al miglioramento di un paziente di Bari curato col preparato jugoslavo portato in Italia privatamente da un medico, un autorevole sanitario ha detto che «occorre essere prudenti perchè in questo campo sono frequentissime le delusioni».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti irregolari alternati a parziali schiarite che su quelle Nord - occidentali e su quelle dell'alto e medio versante tirrenico si presenteranno più ampie. Nebbie e foschie nella pianura Padana e nelle valli delle regioni centrali. Nel corso della giornata la nuvolosità tenderà ad accentuarsi nuovamente sulle Alpi occidentali, sulla Sardegna e sulla Sicilia con possibilità di qualche pioggia. Temperatura stazionaria. Venti: deboli di direzione variabile o calmi. Mari: poco mossi o calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 18; Verona 8, 15; Trieste 11, 15; Venezia 10, 14; Milano 7, 18; Torino 8, 17; Genova 15, 21; Bologna 8, 17; Firenze 13, 21; Pisa 13, 20; Ancona 13, 16; Perugia 13, 17; Pescara 11, 19; L'Aquila 10, 19; Roma 13, 22; Campobasso 10, 18; Bari 11, 19; Napoli 10, 21; Potenza 10, 18; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 12, 22; Messina 16, 21; Palermo 17, 22; Catania 13, 23; Alghero 14, 21; Cagliari 15, 22.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni sostenute attraverso scambi più attivi. In apertura di riunione i corsi azionari hanno conseguito buoni ricuperi grazie ad un buon denaro sui titoli guida, per effetto di ricoperture, sulle Rinascente e sulle Olivetti. Il miglioramento di tendenza ha portato anche ad un aumento degli scambi, per il rientro della clientela che durante la scorsa settimana non aveva partecipato al lavoro di Borsa. La tensione nei corsi si è accentuata nel corso della riunione grazie ad interventi diffusi ad altre voci, ma soprattutto alle Fiat, che hanno recuperato quota 1900. La chiusura è avvenuta così ai massimi. Hanno conseguito progressi di rilievo le Distillati, Generali, Assicuratrice, Ledoga priv., Fiat, Olivetti, Montecatini, Viscosa, Esercizi Sardi e Cementir. Deboli, invece, le Finmare, Lanerossi, Rotondi, Binda, Rejna e Terme Acqui. Ancora in buon denaro il reddito fisso attraverso vivaci scambi in tutti i comparti.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,60 (102,70); Red. 3,5% 100,15 (100,20); Ric. 3,5% 88,45 (—), 5% 98 (98,15); Trieste 5% 97,80 (98); Rif. Fond. 5% 97,50 (97,60).

Buoni del Tesoro: 1966 (100,60 (—), 1966 (sett.) 100,50 (—), 1968 100,85 (100,90), 1969 100,875 (100,85), 1970 101,75 (101,70), 1971 101,125 (101,20), 1973 101,10 (—), 1974 100,975 (101).

Alimentari: Certosa 2370 (2360), Distillerie 2298 (2230), Eridania 2430 (2451), Es. Molini 1290 (—), Motta 11.290 (11.100), Romana Z. 173,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 87.200 (85.600), Ass. Milano 22.920 (22.950), Ass. Milano priv. 13.850 (13.600), Ass. Torino 5975 (5920), Ass. Torino priv. 4170 (4130), Incendio 8410 (8400), Fond. Vita 18.900 (18.750), L'Assicuratrice 64.200 (63.010), Ras 36.200 (35.600).

Bancari: Mediob. 65.000 (64.025).

Chimici: Anic 1215 (1210,50), Brioschi 17.000 (—), Caffaro 168,50 (171), Gas Napoli 658 (—), Erba 6700 (6680), Erba priv. 5020 (4960), Italgas 1030 (1021), Iniz. Ind. Com. 2700 (—), Ledoga ord. 2795 (2750), Ledoga priv. 3140 (2900), Liquigas 188,75 (186,625), Mira Lanza 38.800 (38.650), Ossigeno 1338 (—), Pibigas 86 (85,625), Rumianca 1606 (1605), Saffa 4968 (4930), Sarom 919,50 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2583 (2570), Emiliana 2080 (2092), Magneti 823 (818), Marelli 633 (—), Orobia 2210 (2205), Sip 2433 (2420), Tecnomasio 1450 (—), Terni 575 (573,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3090 (3100), Bastogi 1770 (1755), Breda 3090 (3075), Finelettrica 1265 (1262,50), Finmare 455 (464,50), Finsider 832,50 (832), Generalfin 945 (943), Gim 3850 (3810), Invest 3120 (3075), Italpi 2290 (2261), La Centrale 8830 (8760), Pirelli & C. 3130 (3105), Safep 120,50 (—), Sifir 1075 (1056), Sme 2232 (2240), Stet 2539 (2520), Sviluppo 1650 (1625).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1785 (—), Beni Stabili 2816 (2815), Bonifiche 680 (665), Co. Ge. 6300 (—), Imm. Roma 453,50 (448,25), Sagi 1360 (—), Iniz. Edilizia 2000 (—), Milano Centr. 32.000 (—), Risanamento 5910 (5930), Silos Genova 2830 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 860 (850), Fiat 1900 (1856), Fiat priv. 1655 (1643), Nebiolo 570 (574), Olivetti 2123 (2078), Tosi Franco 895 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3560 (—), Acciaierie Falck priv. 3500 (3575), Broggi-Izar 875 (—), Dalmine 1449 (1460), Ilssa-Viola 673 (685), Italsider 1018 (1015), Magona 938 (935), Metalli 3550 (3552), M. Amiata 11.640 (11.620), Montecatini 1634 (1635), Monteponi 700 (696), Siele 7975 (7930), Trafilerie 662 (663).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5450 (5416), Cot. Cantoni 13.200 (13.200), Val Ticino 14.125 (14.50), Olcese 576 (—), Cucirini 6200 (—), Stampati 2000 (1990), Caccami Seta 3835 (3830), Fisac 239 (240), Lanerossi 2651 (2935), Gavardo 1300 (1503), Scotti 102,25 (101,50), Linificio 600 (—), Marzotto priv. 1931 (—), Rossari 17.800 (17.850), Rotondi 19.000 (19.100), Maan. Tosi 2110 (—), Pacchetti 443 (—), Snia Viscosa 3740 (3678), Snia priv. 3095 (3060), Bernasconi 1190 (—), Tilane 160,25 (—), Un. Man. 21.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 610 (—), L'Ausiliare 2450 (—), Mittel 1760 (1750).

Diversi: Alto Veneto 1418 (—), De Ferrari 1002 (—), Baroni 9,625 (10,125), Cart. Binda 42.200 (42.400), Cart. Burgo 13.550 (13.470), Cart. Donzelli 5500 (—), Cementir 5000 (4855), Cer Pozzi 160 (157,125), Cer. Ginori 498 (499), Ciga 3550 (3545), Edison 2199 (2175), Eternit 4620 (4650), Italcementi 13.610 (13.480), Cond. Acqua 453 opt (512), Rinascente 259,75 (255), Rinascente priv. 208 (206,875), Mondadori priv. 2460 (—), Pirelli S.p.A. 2801 (2775), Rejna 1025 (1050), Ses (ex Sarda) 3700 (3662), Sges (ex Seso) 1439 (—), Smeriglio 120 (—), Terme Acqui 6200 (6780).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,84; dollaro canadese 581,50; franco svizzero libero 144,655; sterlina 1751,70; franco francese 127,52; marco Germania occ. 156,185; franco belga 12,591; fiorino olandese 173,45; corona danese 90,62; corona svedese 120,755; corona norvegese 87,52; scellino austriaco 24,19; escudo portoghese 21,87; peseta spagnola 10,432.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144,25; sterlina 1746,50; franco belga 12,44; franco francese 127,30; marco 155,60; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173.20; corona danese 90,30; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0.49; dinaro taglio piccolo 0.40; dracma t.g. 17,75; dracma t.p. 19.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6075-6275; sterlina oro c.n. 6075-6275; marengo svizzero 6050-6200; oro 703-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Buoni ricuperi per quasi tutte le voci dell'azionario, più sensibili per gli assicurativi, Viscosa, Fiat, Catini, Pirelli, Stet, Bastogi, eccetera. Riflessive le Sme. Fermi i locali. Chiusure ai massimi della giornata; scambi piuttosto poveri. Variazioni di piccola entità nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 2000.

Ass. Generali 87.200 (85.700), Ras 36.200 (36.600), Gerolimich 4505 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 25.625 (—), Snia Viscosa 3095 (3072), Italsider 1018 (1015), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1600 (—), Fiat 1899 (1856), Fiat priv. 1655 (1643).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in ribasso dopo un'intensificarsi delle contrattazioni nella ultima parte della riunione. Il ribasso è stato diretto dai titoli dell'alluminio, a seguito di notizie secondo cui il Governo americano intende gettare sul mercato parte delle riserve eccedenti del metallo. L'indice A.P. ha perduto 1,7 dollari, scendendo a quota 353,9. Si 1.403 titoli trattati, 755 hanno perduto e 397 hanno guadagnato. Azioni scambiate n. 7,32 milioni (venerdì 8,9).

LONDRA

Chiusura irregolare al termine di una giornata di contrattazioni attive. L'incertezza derivante dalla situazione rodesiana continua a frenare il mercato, in cui gli investimenti sono resi cauti anche dall'attesa delle statistiche economiche relative al mese di ottobre. Perdite frazionali hanno subito i titoli governativi, a causa del tono minore degli acquisti. Lievemente in ribasso i titoli guida dei industriali, fatta eccezione per gli acciai, che hanno avuto una buona giornata. E' convinzione comune che gli investitori non temano la nazionalizzazione degli acciai a causa della precaria maggioranza del Governo laburista, nella nuova sessione parlamentare che si inaugura domani. Migliori, sia pure di poco, i petroliferi, e gli auriferi. Lieve aumento anche per il rame.

PARIGI

Mercato poco attivo ma resistente. I ribassi, seppure numerosi, sono poco sensibili. Il settore più resistente è stato quello delle compagnie petrolifere (Esso, BP, Pechelbronn). Sul mercato internazionale, riprese degli italiani (Pirelli, Olivetti). Sul mercato dell'oro, leggera distensione dei corsi: napoleone a 45,10, lingotto a 5.555.

FINMARE

SOCIETÀ FINANZIARIA MARITTIMA

ESERCIZIO 1964-1965

Venerdì 29 ottobre si è tenuta in Roma, sotto la presidenza dell'Ing. Giuseppe Rosini, l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Marittima FINMARE — del Gruppo I.R.I. — per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1° luglio 1964 - 30 giugno 1965.

La Relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione illustra, nella parte introduttiva, i fattori che hanno principalmente influenzato nel 1964 l'andamento dell'economia marittima mondiale, e cioè la diminuzione dei disarmi, l'aumento degli indici dei noli per carichi secchi, l'elevato afflusso di nuovi ordini di naviglio ai cantieri (oltre 15 milioni di tsl. con un aumento del 28% rispetto al 1963) e il conseguente incremento della consistenza della flotta mondiale che al 1° giugno di questo anno aveva raggiunto tsl. 160.391.504, con un aumento del 4,8% rispetto al 1° luglio 1964. Nel corso del 1964 è continuata, perciò, quella tendenza positiva che già si era manifestata nell'anno precedente e ciò per effetto dell'accresciuto volume dei trasporti internazionali per via marittima come riflesso della sempre più intensa espansione del commercio estero mondiale, aumentato del 12% in valore rispetto al 1963.

Di tale andamento favorevole non hanno beneficiato i servizi commerciali di linea che, salvo rare eccezioni, a fronte di una notevole lievitazione dei costi di gestione, hanno potuto apportare soltanto lievi ritocchi alle tariffe conferenziali; questa situazione di difficoltà minaccia di aggravarsi dato che le remore all'adozione di congrue rate di nolo non sono più soltanto di ordine concorrenziale ma anche politico (interventi in campo tariffario e sulle «Conferenze» da parte di singoli Stati e di istituendi organismi sopranazionali). Per quanto concerne il movimento passeggeri per via marittima, si sono avuti nel 1964 andamenti difformi a seconda dei settori di traffico. Così, alla flessione nel settore del Nord Atlantico, che si è manifestata più marcatamente nelle rotte del Nord Europa e meno intensamente in quella del Mediterraneo, hanno fatto riscontro confortanti riprese nei settori dell'Australia e, in minor misura, del Sud America, mentre hanno denunciato una fase tendenzialmente statica i collegamenti con l'Africa, lievi cedimenti i servizi dell'Oltre Suez, battute d'arresto i traffici interessanti le rotte interne del Mediterraneo. Sempre più notevole, per contro, l'espansione del traffico crocieristico. Anche nel ramo passeggeri il problema più grave è prevalentemente tariffario ed è condizionato dal livello delle tariffe aeree, tendenzialmente orientate al ribasso.

Passando alla Marina mercantile italiana, la Relazione informa che la consistenza della nostra flotta era, alla data del 1° luglio scorso, di tsl. 5.701.342, con una diminuzione di circa 6.500 tsl. rispetto alla stessa data del 1964. Fra le cause di questo fenomeno l'elevatezza dei costi di gestione in rapporto a quelli di alcune bandiere estere e la temporanea mancanza di provvedimenti legislativi di sostegno all'industria cantieristica nazionale. La segnalata diminuzione di tonnellaggio è stata tuttavia compensata da un miglioramento qualitativo, per avvenute immissioni di naviglio prevalentemente nuovo che hanno pressoché surrogato le radiazioni di vecchie unità.

Nel 1964 la partecipazione del naviglio italiano al traffico merci internazionale dei nostri porti è percentualmente aumentata (30,8% contro 30,5% del 1963); nel settore passeggeri le navi di bandiera italiana hanno acquisito il 37% del traffico internazionale a breve e media percorrenza e il 71,4% di quello a carattere intercontinentale. Il saldo passivo della bilancia dei trasporti marittimi è sceso nel 1964 da 61,2 a 58,8 milioni di dollari; l'apporto valutario è salito da 398 a 427 milioni di dollari.

Alla fine dell'anno scorso la consistenza delle flotte del Gruppo FINMARE era di 88 unità di proprietà per tsl. 649.999 e di 4 a noleggio continuativo per tsl. 5.019: in totale 92 unità per tsl. 655.018. Nel corso del 1965 ha avuto luogo l'entrata in servizio delle turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello» sulla rotta del Nord America con la conseguente radiazione da detto settore delle vetuste motonavi «Vulcania» e «Saturnia». I lusinghieri risultati ottenuti nei primi viaggi dalle grandi unità della Società «Italia» sembrano confermare il motivo di fondo che ne ha ispirato la realizzazione: e cioè che la futura attività marittima con il Nord America risulterà circoscritta ad un limitato numero di navi di alto livello qualitativo. Con la consegna della «Michelangelo» e della «Raffaello» si è venuto a completare il piano di nuove costruzioni della FINMARE, tracciato nel 1959, al quale si sono marginalmente aggiunte alcune piccole unità per i servizi locali delle Società «Adriatica» e «Tirrenia» che verranno consegnate parte questo anno e parte nel 1966. L'attuazione di detto piano ha portato via via a numerose variazioni nell'impostazione dei servizi del Gruppo, in particolare di quello passeggeri del Nord America, al quale sono ora assegnate le turbonavi:

- «**Michelangelo**» e «**Raffaello**», capolinea Genova, 33 viaggi all'anno;
- «**Leonardo da Vinci**», capolinea Napoli, 11 viaggi all'anno, alcuni dei quali a itinerario turistico e crocieristico;
- «**Cristoforo Colombo**», capolinea Trieste, 11 viaggi annuali.

Le suddette quattro unità costituiscono oggi, in senso assoluto, il più qualificato complesso navale presente sulla più impegnativa delle rotte intercontinentali, a riaffermazione della posizione preminente della nostra flotta nel settore del Nord Atlantico.

Venendo a trattare dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, la Relazione osserva che il 1964 non ha presentato variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente. Si riscontra nei due anni posti a raffronto un andamento praticamente uniforme sia nello svolgimento dell'attività nautica sia nel trasporto dei passeggeri e delle merci. Infatti, contro 1.730.473 passeggeri trasportati nel 1963, si è avuto nel 1964 un movimento di 1.731.154 passeggeri; le merci trasportate hanno dato nel 1963 un volume di 1.983.116 tonn. e nel 1964 di tonn. 1.923.982. Da un'analisi del movimento passeggeri emerge che flessioni, talora sensibili, come quelle registrate sulla linea del Nord America e nel servizio di traghetto Italia-Grecia, sono state compensate da incrementi in altri settori, specie in quello dell'Australia dove le grandi turbonavi «Galilei» e «Marconi» del «Lloyd Triestino» hanno ulteriormente consolidato le loro posizioni. Nel traffico commerciale, la lieve flessione del 3% nei quantitativi è stata bilanciata dal generale miglioramento qualitativo del carico.

La stazionarietà del traffico acquisito nel biennio 1963-64 si è riflessa in una contenuta espansione dei ricavi. Di fronte a 86 miliardi 356 milioni di lire, che rappresentano la somma dei proventi lordi nel 1963, sono stati introitati nel 1964 88 miliardi 497 milioni, con un aumento del 2,5%, notevolmente inferiore, cioè, a quello verificatosi nei costi di gestione. I risultati del primo semestre di quest'anno registrano sintomi di miglioramento generale e, più particolarmente, in alcune delle linee che avevano sofferto, lo scorso anno, di una più accentuata diminuzione di traffico.

Un cenno particolare la Relazione dedica al trasporto autovetture a seguito passeggeri, il cui andamento, già apprezzabile negli anni più recenti, ha registrato nel 1964 — a conferma di una chiara tendenza evolutiva nel turismo — un movimento ascensionale del 10,5% con un totale di 119.311 vetture trasportate, contro 107.919 del 1963 e 90.518 del 1962.

Dopo avere riferito sull'opera in corso per l'ammodernamento strutturale delle Società del Gruppo e sui problemi della formazione del personale, che pure nel 1964 hanno trovato ampia rispondenza nei rispettivi ambiti aziendali, la Relazione rivolge il suo esame alla complessa questione dei rapporti fra lo Stato e le Compagnie FINMARE informando al riguardo che, in applicazione della legge 2 giugno 1962, n. 600, nell'aprile di quest'anno sono state approvate con decreto del Presidente della Repubblica le Convenzioni con lo Stato per l'esercizio da parte delle Società del Gruppo dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. Tuttavia, l'esperienza dei primi anni di attuazione della nuova regolamentazione dei rapporti con lo Stato ha messo in evidenza che il meccanismo di tale regolamentazione necessita di un qualche perfezionamento che valga a migliorarne la funzionalità.

La Relazione ricorda poi che, con legge 13 dicembre 1964, n. 1403, è stato provveduto mediante un particolare sistema (utilizzo del ricavo netto della emissione di speciali certificati di credito, ammortizzabili in 10 anni) al soddisfacimento delle ragioni di credito, connesse alle vecchie convenzioni, delle Società verso lo Stato, talché col prossimo anno verrà realizzata la quasi totale eliminazione della partita.

Dopo aver delineato le caratteristiche generali della gestione economica della FINMARE, condizionata dalla misura del rendimento delle partecipazioni azionarie, la Relazione ha illustrato le risultanze del bilancio per l'esercizio 1964-1965 chiusosi con un utile di lire 947.158.182, bilancio che l'Assemblea ha approvato deliberando la distribuzione di un dividendo del 5% pari a lire 25 per ciascuna azione.

L'Assemblea ha poi nominato Consigliere di Amministrazione il Dr. Leopoldo Medugno, già precedentemente chiamato a far parte del Consiglio ai sensi dell'art. 2386 C. C.

Il dividendo di lire 25 per azione è esigibile, a partire dal 2 novembre 1965, presso la Sede sociale in Roma, via Barberini 22, nonché presso le sottoindicate Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA TOSCANA - CASSE DI RISPARMIO PARTECIPANTI ALL'ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - «INVEST» SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI - BANCHE ASSOCIATE ALL'ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCHE PARTECIPANTI ALL'ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI.

Il pagamento verrà effettuato mediante stacco della cedola n. 30 ovvero contro stampigliatura della casella 30 per i certificati a taglio variabile sprovvisti di cedole.

L'ultimo Salinger

ESCE da Einaudi un volume che riunisce due racconti dello scrittore americano Jerome David Salinger: il famoso autore di quel «Giovane Holden» che qualche anno fa lo rivelò in tutto il mondo. Questi due racconti s'intitolano: «Alzate l'architrave, carpentieri» e Seymour, introduzione». Einaudi ce li offre nella buona traduzione di Romano Carlo Cerrone.

Parlare di Salinger, oggi, è assai più agevole di quando uscì da noi «Il giovane Holden», qualche anno fa. Perchè quel libro divise le schiere dei lettori e degli intenditori. Soprattutto lasciava una certa incertezza sulla vitalità di una formula, come quella dello scrivere di Salinger, così pigmentato e condizionato dall'ambiente in cui l'autore vive e s'è formato.

Si può, forse, affermare che i libri seguiti in Italia, di Salinger, non abbiano diradata quell'incertezza. Dai «Nove racconti» a «Franny e Zooey» il lettore ha avuto puntualmente a che fare con una certa facilità di fondo, tipica di Salinger. I due racconti, che ora vengono pubblicati, s'inseriscono in questa condizione dei lettori italiani. E non soltanto per un fatto esterno: che cioè Salinger porti nuovamente alla ribalta quella famiglia Glass che già abbiamo visto agire e svolazzare, con i suoi numerosi membri, in «Franny e Zooey» e altrove. Ma proprio perchè è la stessa costituzione di Salinger, come scrittore, a evolversi da una iniziale ipoteca piuttosto equivoca. Ciò aveva trovato la sua decantazione più consistente nel «Giovane Holden».

Dopo quel racconto, non è detto che gli altri libri che abbiamo avvicinato, contribuissero a degradare l'arte di Salinger. La tennero, soltanto, come sospesa in quel suo equivoco di fondo. E insieme a parti e passi e figure d'innegabile felicità, d'una grazia quasi assoluta, che lasciavano intravvedere uno scrittore estremamente dotato: accanto a tutto ciò, dicevamo, s'allineavano tranquillamente passi e situazioni e soluzioni senza dubbio scadenti. Sicchè veniva legittimo il sospetto che qualcosa non funzionasse dentro Salinger: non come scrittore, quasi veniva da dire, ma come prodotto di una società, di una vita e di una cultura, finalmente, destinata a sofisticarsi proprio nella ricerca più disperata di vincere ogni sofisticazione; e di stare al concreto, al materiale, al vero.

Non si può certo affermare che il dubbio si dissolva davanti a questi due nuovi racconti: «Alzate l'architrave, carpentieri e Seymour, introduzione». Tutt'altro. Sotto certi aspetti ci appaiono come il non migliore Salinger. Il quale, come riporta il risvolto della copertina, ci tiene a informarci che: «I due racconti lunghi pubblicati in questo volume appaiono la prima volta sul "New Yorker" nel 1955 e nel 1959. Quasi che siano le loro differenze di atmosfera e di effetti, sono entrambi centrati su Seymour Glass, che è il personaggio principale della mia serie di racconti — ancora incompleta — sulla famiglia Glass».

Nel primo racconto, Salinger ha un avvio estremamente brillante. Scansioni perfette, respiro da atmosfere rarefatte, ma vive, scorci di figure di primo ordine. D'un tratto il racconto s'affloscia. Allora t'accorgi che ciò succede, proprio perchè era impossibile mantenere quella quota. E finalmente scopri che era la quota in sè a coltivare in seno il verme del peccato. Si potrebbe dire: spesso Salinger si presenta come una bellissima e appetitosissima mela, di fuori, che appena l'addenti, rivela il baco.

E' lo «sketch», questo primo racconto, del matrimonio di Seymour, visto dalla parte del fratello Buddy. Il quale ci descrive in prima persona — così ormai siamo abituati ad ascoltare le storie dei Glass — come andasse al matrimonio, come Seymour abbia piantato in asso la sposa, come lui, Buddy, si trovasse coinvolto in un gruppetto di invitati e come abbia dovuto cercare il modo di rappacificarli ecc. Vi s'inserisce un diario di Seymour e qualche altro passo; perchè, come sapete, Salinger ama prendere lo slancio da «documenti» e diari, carteggi, lettere.

Il secondo racconto: «Seymour, introduzione» ha un andamento più compatto e, francamente, assai più noioso. Seymour, che nel frattempo s'è suicidato, proprio in viaggio di nozze, ha lasciato molte poesie che ora Buddy, diventato scrittore, farà pubblicare. E intanto ci ammanisce l'introduzione al volume. Introduzione che consta di un ritratto morale e fisico, assai meticoloso, del fratello Seymour.

Sono due racconti in cui Salinger, teso sempre sulla corda dell'umore, non tiene la sua posizione. Qualcosa inceppa quel suo brillio, qualcosa fa scendere una polvere leggera sullo smalto. I racconti acquistano rapidamente le dimensioni tipiche dei prodotti USA, da «New Yorker». E ti viene in mente — anche perchè Salinger stesso v'accenna — che la civiltà di massa reca con sè anche il ricettario infallibile per poter scrivere roba «da pubblicare».

Questo, a nostro avviso, è il pericolo che minaccia, come Salinger, altri scrittori del suo Paese. Il conformismo dell'«anticonformismo»; la formula del sicuro successo e del sicuro farsi leggere. Quel contrarre, insomma, le esperienze vive, e le riflessioni autentiche, in una loro scansione prefabbricata.

Non s'intende, con ciò, censurare il flusso della vita, americana o di altre parti del mondo, per quello che riguarda la loro potenza di sviluppo. Solo si desidererebbe una concentrazione maggiore sui valori umani di tale poderoso sforzo. E che anche l'arte, la poesia, potesse liberamente svolgersi al di là d'ogni ricetta. Quando si cerca d'attirare l'interesse del lettore, entrando nelle sue più immediate ragioni di svago, si finisce quasi sempre per scontarla. E dispiace soprattutto, come nel caso di Salinger, che è così dotato. Ma è scrittore ancora giovane: ha 46 anni e tutta una carriera ancora davanti a sè; le sue doti, certamente, sapranno indirizzarlo al di là del bruciante successo che già gli ha arriso.

Antonio Manfredi

Partecipazione bolognese al grave lutto del teatro

Bologna, 8

Tutti i fiori del viale che porta il nome di Irma Gramatica sono stati raccolti oggi da una delegazione degli ospiti della casa di riposo degli artisti drammatici «Lida Borelli» di Bologna. I fiori sono destinati alla bara di Emma e rappresentano la partecipazione al lutto di tutti gli ospiti della casa che sono colpiti dalla notizia come se si trattasse della scomparsa di un loro congiunto.

Il presidente della casa di riposo, avv. Lorenzo Ruggi, a nome di tutti ha dichiarato: «Si è spenta colei che da molti veniva considerata la più grande attrice italiana. Succedeva nella fama d'arte all'altra grande attrice che fu la sorella Irma per la quale Emma, sorella minore, conservò sempre un culto fatto di ammirazione, oltre che di affetto. Mentre Irma aveva lasciato la scena relativamente presto andandosi a rifugiare in un piccolo paese della Toscana, quasi desiderando di farsi dimenticare, Emma viceversa, favorita da una sana longevità che aveva del miracoloso, volle continuare a vivere solo del teatro e per il teatro. A chi talvolta le diceva che questo sforzo poteva riuscirle dannoso ella, sicura di sè e della sua salute, rifiutava qualunque soluzione di compromesso».

L'Accademia francese del Cinema ha assegnato i suoi premi, le «Stelle di cristallo». Assieme a Peter O'Toole e Sylvie, premiata anche l'attrice Stefania Sandrelli per «Sedotta e abbandonata»

NELLA VALLATA DELL'HUDSON IL RACCOLTO RISCHIAVA DI MARCIRE NEI CAMPI

I braccianti della Giamaica hanno salvato le mele d'oro

Sono ottimi lavoratori e religiosi ferventi, sempre disposti a stare nei frutteti anche il sabato e la domenica - Nessuna macchina può ancora sostituirli

New York, novembre

I produttori di mele della vallata dell'Hudson, che erano disperati per la mancanza di raccoglitori, hanno finalmente tratto un sospiro di sollievo: il Governo di Washington ha permesso loro di importare qualche centinaio di lavoratori dalle Indie Occidentali Britanniche per sopperire alla scarsezza di mano d'opera locale e nazionale. In tal modo è finito l'incubo di un disastro per una produzione valutata a 20 milioni di dollari.

La situazione è da parecchi anni questa: molte mele e sempre meno gente disposta a raccoglierle dagli alberi. Chi, come l'elemento negro, aveva fino a qualche tempo fa scongiurato il pericolo di perdere un così dovizioso raccolto, non era più disponibile o lo era soltanto in parte, avendo trovato un impiego più redditizio, meno faticoso e permanente, o preferendo fare il disoccupato assistito dal Governo. Inoltre, nel caso di lavoratori stranieri, come appunto i giamaicani e gli altri negri delle isole delle Indie Occidentali Britanniche, i canadesi e i «braceros» messicani, era intervenuta (31 dicembre 1964) una legge che chiudeva l'importazione dei suddetti lavoratori migratori stagionali per proteggere la mano d'opera nazionale da una concorrenza meno esigente — il «bracero» s'accontentava di un dollaro l'ora — e soprattutto allo scopo di impiegare la gioventù studentesca durante i mesi estivi.

I frutticoltori della vallata del fiume Hudson, che è la zona di maggior produzione delle mele americane, s'erano dunque venuti a trovare per la combinazione dei fattori su esposti nella tragica e assurda situazione di vedere la mele prossime a cadere a terra e marcire, perchè non disponevano di sufficiente mano d'opera locale, gli studenti erano ritornati a scuola e la legge vietava l'importazione di raccoglitori stranieri. Poi, quasi alla vigilia del disastro, il Governo aveva finito per fare una eccezione, considerata la situazione d'emergenza, autorizzando un'importazione limitata di giamaicani. Così verrà salvato un raccolto stimato a quasi 400 mila tonnellate, cioè il sette per cento in più del 1964.

«Io avevo chiesto 30 giamaicani per la mia cooperativa», mi ha detto Charles Andola, segretario della Mid-Hudson Growers Co-Op., di cui è presidente un altro italoamericano, Mr. Frank Ligotino. Ne ha invece ricevuti 18, ma sono ottimi lavoratori, gente capace di raccogliere mele dall'alba al tramonto e religiosi ferventi, osserva Mr. Andola. La cooperativa in questione ha 15 mila alberi da cui si raccolgono in media otto milioni di mele. Con l'aggiunta dei diciotto raccoglitori giamaicani, Mr. Andola pensa di aver evitato il disastro. Egli non fa che tessere le lodi di questi lavoratori che ogni volta che incontrano il padrone gli dicono: «Dio ti benedica». Sono tra la sempre più ridotta schiera di uomini che, come dice il frutticoltore italoamericano, «non si sono ancora mossi dal 1930 e ancora fanno con gusto i raccoglitori di mele». Lavorando dieci ore al giorno arrivano a guadagnare 18 dollari (circa 11.000 lire), sono sempre disposti a stare nei frutteti anche il sabato e la domenica. Per loro queste condizioni sono «benedette», ma per gli altri lavoratori sono per niente allettanti. Chi è più disposto a stare tante ore in un così duro lavoro per una paga così modesta? (non esiste minimo di paga per i lavoratori agricoli).

A Poughkeepsie, il più grosso centro di produzione delle mele della vallata dell'Hudson (circa tre ore di macchina da New York), gli agricoltori possono contare su un certo numero di lavoratori locali straordinari — gente cioè che ha già altri impieghi regolari — disposti a lavorare nei campi al sabato e alla domenica; ma il loro contributo è insignificante. Nonostante i progressi nell'automazione, nessuno ha ancora inventato una macchina soddisfacente per raccogliere le mele. Le scuole d'agricoltura delle università degli Stati Uniti stanno da anni cercando di costruire questa macchina, ma a tutt'ora non si è escogitato niente di meglio di quello che può fare un uomo, e specialmente un lavoratore delle retrograde, ma forse più felici, Isole delle Indie Occidentali britanniche.

Comunque anche per questo anno le mele sono state salvate, andandosi questo pingue raccolto ad aggiungere agli altri dei diversi prodotti agricoli che hanno fatto del 1965 l'anno più ricco di messi della storia dell'agricoltura statunitense di questi ultimi sette anni. Produzioni record erano previste per granoturco, riso, fieno e foraggi in genere e semi di soia (il cui raccolto si considera il più spettacolare dell'annata, essendo stato del 23 per cento superiore all'anno scorso e del 38 per cento sopra il normale). Nel complesso le previsioni erano in agosto per un raccolto totale del 16 per cento superiore a quello record del triennio 1957-59 e del 6 per cento più alto dell'anno scorso. Tutto questo nonostante la superficie coltivata sia stata la più bassa dalla fine della seconda guerra mondiale e gli sforzi compiuti dal Governo per tenere basso il volume di certe produzioni da tempo in eccesso. Ma l'andamento stagionale favorevole nella maggior parte delle zone di produzione, e gli ulteriori progressi tecnologici, hanno determinato questa eccezionale abbondanza, che — sembra una bestemmia — sarà una benedizione per i programmi «cibo per la pace», in quanto i surplus serviranno ad aiutare i Paesi poveri, ma provocherà possibilmente una diminuzione del reddito agricolo, costringendo il Governo a riparare con la concessione di sussidi, che a pagarli sono in definitiva tutti i cittadini contribuenti. Ormai le eccedenze di raccolti sono diventate un fatto cronico, che impongono tra l'altro enormi spese per la conservazione del prodotto. C'è chi sostiene che il Governo farebbe meglio a incoraggiare la concorrenza tra i coltivatori, anzichè concedere sussidi e sostenere il prezzo.

Il quadro della situazione agricola americana è tutt'altro che facile a leggersi, essendo innumerevoli i fattori che lo determinano e gli elementi che lo compongono. Da una parte s'assiste a una fase di trapasso, dovuta agli sviluppi tecnologici. Il raccolto del cotone, ad esempio, viene fatto adesso con le macchine, il che ha causato la disoccupazione per decine di migliaia di raccoglitori negri, tanto che alcuni studiosi ricercatori avrebbero individuato nel movimento integrazionista dei diritti civili una risposta indiretta alla situazione. Il fenomeno si è verificato anche in altre aree centrali e del Nord per altri prodotti agricoli. Si tratta di centinaia di migliaia di braccianti che il Governo sente la responsabilità di aiutare affinchè possano continuare a restare produttivamente nelle aziende agricole o vengano sistemati in altri lavori. Ecco dunque la necessità di programmi di assistenza ai lavoratori destituiti dalle macchine, alle aree rurali depresse, agli agricoltori che non riescono a vendere tutto il raccolto e a quelli che non riescono a fare il prezzo del mercato.

Il Presidente Johnson si è impegnato di provvedere al consumatore americano cibo in abbondanza a un prezzo basso e stabile, un più alto reddito medio agricolo e nello stesso tempo a ridurre il costo dell'intervento governativo. Una nuova legge è stata di recente approvata dal Congresso per quanto riguarda il programma dei sussidi agli agricoltori. Prima, il Governo stabiliva un prezzo «equo» minimo per ogni raccolto, e se l'agricoltore non riusciva a spuntare tale prezzo vendeva al Governo che provvedeva così a togliere quella merce dal mercato. Adesso il sussidio avviene con un meccanismo più complicato, diverso per ogni tipo di prodotto, che lascia all'agricoltore la scelta di diverse alternative, tra cui quella di ottenere dal Governo pagamenti in contanti, ma un minore aiuto nel prezzo. Il nuovo sistema avrebbe lo scopo di portare quasi tutto il raccolto sul mercato, tanto domestico che d'esportazione e di sviluppare un programma di pagamenti agli agricoltori che decidono di destinare ad altri utilizzi extra agricoli la loro terra. L'Amministrazione è convinta che il nuovo sistema di aiuti all'agricoltura costerà meno del vecchio, il quale ha significato per l'anno fiscale chiusosi lo scorso giugno la bella somma di quasi cinque miliardi di dollari.

Mario Albertazzi

Yana Beryll ex ballerina di un balletto di Serge Lifar, è già nota attrice di fama internazionale. A Nizza ha preso parte al film dell'ONU «Anche il papavero è un fiore» con Brynner, Rita Hayworth e Angie Dickinson, diretto da Terence Young

A NOVANTUNO ANNI, NELLA SUA ABITAZIONE SUL LUNGOMARE DI OSTIA

Si è spenta Emma Gramatica continuatrice ideale di Eleonora Duse

Tra i tanti suoi meriti va annoverato quello di aver diffuso in Italia il teatro di Ibsen e di Shaw Interprete di rara efficacia dei testi dannunziani, considerava il cinema «esperienza necessaria»

Roma, 8

L'attrice drammatica Emma Gramatica è morta alle 12.40 nella sua abitazione di Ostia.

Al momento del trapasso erano al suo capezzale i compagni di lavoro Serio e Piero Vernati, il regista Marcello Sartarelli, la principessa D'Annunzio.

L'attrice — colpita da grave male — era stata visitata dal prof. Frugoni e dal medico curante dott. Jaia. Al termine del consulto, era stato emesso il seguente bollettino medico: «Insufficienza cardiaca in corso di bronchite influenzale. Condizioni generali di estrema gravità. Firmato Frugoni - Jaia».

La villetta in via Bocche di Bonifacio, a Ostia, dove la grande attrice si è trasferita tre anni or sono dall'appartamento di via Monaci in Roma, è di proprietà di Ciro Vernati, segretario ed amico della Gramatica da circa trent'anni, e cugino dell'attrice Marisa Vernati. E' stato lui ad accorgersi ieri pomeriggio che Emma Gramatica aveva perso conoscenza mentre era seduta su di una poltrona dietro la vetrata del soggiorno che guarda il lungomare Toscanelli.

Emma Gramatica era nata a Borgo San Donnino (oggi Fidenza) in provincia di Parma il 22 marzo del 1874. Attrice drammatica tra le maggiori della epoca, ha il merito, tra l'altro, di avere diffuso in Italia la conoscenza del teatro di Ibsen e di essere stata la prima interprete di Shaw. Continuatrice ideale dell'opera di Eleonora Duse, è stata, per i critici più severi, una interprete di rara efficacia delle tragedie di D'Annunzio. In un vasto repertorio, nel quale trovò largo posto il teatro inglese contemporaneo da Barrie a Maugham, la Gramatica seppe adattarsi ai personaggi più disparati, dimostrando doti di singolare eclettismo.

Figlia di un suggeritore e di una costumista di origine ungherese, Cristina Bradil, Emma Gramatica esordì giovanissima in teatro, entrando a fare parte della compagnia di Eleonora Duse, di Ermete Novelli, della Reiter, di Zacconi, fino a quando non fu invitata da Ruggero Ruggeri a far parte della sua compagnia come prima attrice. Capocomica a partire dal 1916, recitò sia in Italia, sia all'estero secondo un ritmo tra i più intensi. Negli anni dal 1929 al 1937 recitò anche assieme alla sorella Irma. Oltre ad essere l'ammirevole interprete di Ibsen, di Shaw e di D'Annunzio, di Barrie, di Maugham e di Racine, diede una personale impronta ai personaggi femminili di Pirandello e, con le risorse della sua arte favorì la conoscenza ed il successo di autori minori.

Tra le personalità di tutto il mondo che l'applaudirono furono D'Annunzio, Shaw e Churchill. Contemporaneamente con la sua attività di capocomico cominciò la carriera cinematografica della attrice, da lei considerata «una esperienza necessaria». Nel 1916, infatti, interpretò il suo primo film — era l'epoca del muto — «Quando il canto si spegne». Ritornò sugli schermi a distanza di quindici anni per prendere parte a un film che fece epoca, «La vecchia signora». Nel 1936, sempre per lo schermo, fu una «indimenticabile damigella di Bard» e fu anche la interprete sensibile di «Mamma», «Sissignora», «Napoli d'altri tempi». Negli anni successivi alla seconda guerra mondiale riapparve nei ruoli brevi ma significativi, che assunsero rilievo grazie alla qualità della sua interpretazione, nei film «Miracolo a Milano» (1950), «La vecchia signora» (1954); «I giorni più belli»; «Il segreto di Suor Angela» (1956).

Emma Gramatica, della quale le interpretazioni teatrali più famose rimangono «Santa Giovanna», «La professione della signora Warren», «Candida» e «La damigella di Bard», svolse anche una notevole attività alla Radio e alla TV, dove presentò alcuni suoi personaggi noti al pubblico di ieri perchè fossero conosciuti a quello dei giovani. Ai problemi di questi ultimi, infatti, l'attrice si era sempre dimostrata sensibile, in particolare negli ultimi anni.

«La crisi del teatro non esiste» — era solita ripetere — bisogna dare fiducia ai giovani autori ed ai giovani attori, poichè il teatro deve essere anche la espressione dell'epoca in cui viviamo». L'attrice, per dimostrare di aderire ai «mezzi moderni» della comunicazione con il pubblico, prese parte, anche di recente, ad alcune commedie allestite per la televisione («La Arlesiana», «24 ore felici», «All'ombra degli ottanta») ed aveva terminato, soltanto 15 giorni fa, la registrazione di una commedia di Noel Coward, «Al calar del sipario», commedia che andrà in onda tra breve. L'attrice aveva accolto l'invito a prendere parte a questo lavoro, perchè la commedia narra le vicende di un gruppo di vecchi attori riuniti in una casa di riposo per artisti. L'esistenza delle case di riposo per artisti doveva essere conosciuta, secondo Emma Gramatica, anche dal grosso pubblico, perchè, conoscendo «quella che spesso è la conclusione di vite movimentate, apparentemente brillanti, si intende e si apprezza la funzione degli artisti, la loro dedizione al teatro». Una dedizione per la quale Emma Gramatica non compì alcuna eccezione, subordinando completamente all'arte la sua vita privata.

Molti tra i suoi ammiratori, giovani ed anziani, ricorderanno la sua ultima «interpretazione»: essa è molto recente e si svolse, in un teatro di Roma, in occasione della cerimonia della consegna delle «Maschere d'argento». Emma Gramatica, la quale era tra i premiati, quando salì in palcoscenico per ricevere dalle mani del Ministro per il Turismo e lo spettacolo, on. Corona la «Maschera d'argento» fu invitata a recitare una poesia. Fu colta da un momento di amnesia, ma riuscì a superarlo e a declamare tre liriche di D'Annunzio. Il pubblico l'applaudì a lungo per l'ultima volta.

«La notizia della morte di Emma Gramatica — ha detto Maner Lualdi — mi addolora profondamente. La morte ha impedito alla Gramatica la realizzazione di un suo grande desiderio: poter venire a Milano a Sant'Erasmo a dire addio al teatro, come era già stato programmato per il prossimo aprile, con una delle sue più famose interpretazioni: «Le medaglie della vecchia signora». In occasione di questo suo «Addio al teatro» la Gramatica avrebbe voluto lanciare un suo particolare messaggio ai giovani che vogliono dedicarsi alla vita di teatro; per me Emma Gramatica — ho concluso Lualdi — è una delle più grandi attrici nella storia del teatro drammatico italiano».

Nel ricordare Emma Gramatica Ernesto Calindri ha voluto narrare un episodio avvenuto in Sud America: «Dopo che Emma Gramatica aveva compiuto una tournée in America del Sud — ha detto Calindri — mi trovai io stesso in Uruguay. Mentre ero ospite in una serata al Circolo italiano di cultura di Montevideo un giovane mi si rivolse in italiano chiedendomi notizie di Emma Gramatica. Quel giovane mi disse poi di non essere nè italiano nè figlio di italiani ma che, avendo assistito ad una recita della Gramatica a Montevideo, ne era rimasto così colpito da sentire il bisogno di studiare la lingua italiana, che aveva quindi imparato perfettamente, e di avvicinarsi alla cultura italiana. Lo episodio mi commosse profondamente — ho concluso Calindri —, poichè era la prova di quanto possa fare una grande attrice come fu Emma Gramatica per il nome del suo Paese».

«La notizia mi addolora profondamente — ha detto Renzo Ricci —. Io ero legatissimo a Emma Gramatica, che è stata una dei miei tre maestri, assieme a Virgilio Talli ed a Ermete Zacconi. Io ho recitato con lei giovanissimo ed ancora altre volte ho avuto il piacere di poter vivere scene meravigliose con quella grandissima attrice. L'ultima volta che recitammo insieme fu due anni fa, in occasione della serie di rappresentazioni della "Fiaccola sotto il moggio" per le commemorazioni dannunziane: quelle rappresentazioni hanno così rappresentato il nostro addio».

Il Cardinal Segretario di Stato Cicognani, ha inviato a nome del Pontefice Paolo VI il seguente telegramma ai familiari di Emma Gramatica: «Appreso con mestizia l'annuncio della morte di Emma Gramatica, l'augusto Pontefice esprime paterno cordoglio e, nel ricordo della sua nobile attività artistica e della sua operosa vita sorretta da profondi sentimenti cristiani, invoca la pace eterna alla pia anima compianta estinta, sempre di cuore invia ai congiunti e a quanti partecipano al lutto la confortatrice benedizione apostolica. Aggiungo personali condoglianze e tributo suffragio».

Anche il sostituto della Segreteria di Stato, mons. Angelo Dell'Acqua, ha espresso le sue condoglianze ai congiunti dell'attrice.

Il Presidente del Senato Merzagora ha inviato alla famiglia Gramatica il seguente telegramma: «Una voce indimenticabile tace per sempre e una grandissima attrice esce in silenzio dalla comune per non tornare mai più. Ne sono desolato ricordando anche la carissima amica e compagna di viaggi e porgo a tutti coloro che le furono vicino negli ultimi anni i sensi del mio più profondo cordoglio».

Il Presidente della Repubblica, per la scomparsa dell'attrice Emma Gramatica, ha fatto pervenire al Ministro del Turismo e dello spettacolo, on. Achille Corona, i sensi della sua più viva partecipazione al grave lutto che ha colpito il teatro italiano.

I funerali di Emma Gramatica si svolgeranno dopodomani nella chiesa di Santa Maria del popolo. Il feretro vi sarà esposto alle 10 e a mezzogiorno sarà celebrata una Messa di suffragio. Alle 16 sarà officiato il rito funebre. Nello stesso pomeriggio la salma sarà portata a Signa (Firenze), dove riposano, nella tomba di famiglia, la madre, il padre e la sorella di Emma Gramatica, Irma.

CONSEGNATI A MILANO I PREMI SAN GENESIO

A Laura Adani e Tino Carraro gli «Oscar» del teatro italiano

Gli altri riconoscimenti al regista Luigi Squarzina e agli attori Adriana Innocenti e Ferruccio De Ceresa

Milano, 8

Nella miriade di grolle, nocì, lauri, coppe distribuite a piene mani a divi (o aspiranti tali) del cinematografo e del teatro, in occasione di piacevoli iniziative turistiche, i premi San Genesio che annualmente la rivista «Sipario» assegna a Milano, nella cornice neoclassica della Villa Comunale, a registi e attori di prosa, rivestono un'insolita e significativa serietà critica. Se infatti dimentichiamo per un momento l'opinabilissima consuetudine di stabilire classifiche del genere in un campo sfuggente per natura a tali ambigui confronti, e sfogliamo invece spassionatamente la galleria dei premiati (così com'è d'uso per un album di famiglia), vediamo sfilare i nomi più prestigiosi del teatro italiano di questi ultimi anni.

I premi a disposizione della giuria, presieduta quest'anno da Nicola Chiaromonte, sono sei: per i due migliori attori protagonisti, per le due migliori caratterizzazioni, per la miglior regia e per la miglior scenografia. Le statuine (che ricordano abbastanza da vicino gli «Oscar») sono toccate al regista Luigi Squarzina, per l'allestimento de «La coscienza di Zeno» di Kezich-Svevo, allo scenografo Luciano Damiani per «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni, a Laura Adani («Giorni felici» di Beckett), Tino Carraro («Il piacere dell'onestà» di Pirandello), Adriana Innocenti («La Venexiana» di anonimo) e a Ferruccio De Ceresa («Le tre sorelle» di Cecov).

Luigi Squarzina è ormai un «habitué» al premio istituito dalla rivista milanese. Negli ultimi cinque anni lo ha vinto tre volte: nel 1961 per la regia di «Uomo e superuomo» di G. B. Shaw; nel 1962 per l'allestimento di «Ciascuno a suo modo» di Pirandello; ed ora per quella bellissima riduzione che il triestino Tullio Kezich ha fedelmente tratto dal romanzo di Italo Svevo e che, ripresa in questi giorni sui palcoscenici romani, rinnova il vivissimo successo tributato dal pubblico già lo scorso anno. Appena due mesi or sono, Squarzina si meritò, con lo stesso spettacolo, il premio S. Vincent: ecco azzeccata una felice «accoppiata», per una regia che è tutta un attento e minuzioso saggio di storicizzazione, compiuto con una costante ricerca critica del riferimento ambientale e con genialissime intuizioni sceniche. Del resto potranno giudicare gli stessi spettatori triestini, allorchè «La coscienza di Zeno» verrà rappresentata al Teatro Verdi, dal 7 al 12 gennaio.

Le due migliori attrici della stagione teatrale trascorsa sono risultate Laura Adani e Adriana Innocenti. La prima, nel lunghissimo, addirittura estenuante monologo di Samuel Beckett «Giorni felici» (allestito dal Teatro Stabile di Torino) seppe convertire all'applauso persino i più accaniti oppositori del «teatro dell'assurdo», grazie a una recitazione misuratissima, una smania accorata di cogliere da una misera esistenza gli ultimi attimi di felicità, una interiore sofferenza, sorvegliata e agghiacciante. Sino all'ultimo, le hanno contrastato la vittoria Lilla Brignone («Maria Stuarda»), Anna Proclemer («La governante») e Rossella Falk («Le tre sorelle»).

Della Innocenti, gli spettatori triestini ricorderanno l'espressività tumultuosa dimostrata in due anni di permanenza al Teatro Stabile; l'attrice è da quest'anno impegnata a Torino, ma la scorsa estate recitò, a fianco della Adani e con la regia di Maurizio Scaparro, ne «La Venexiana», l'anonimo capolavoro del teatro cinquecentesco italiano. Il San Genesio, che corona una brillante carriera, le è stato conferito dalla giuria per la gustosissima, popolaresca caratterizzazione offerta in questo spettacolo al Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Anche i premi ai due attori sono stati accolti con viva cordialità. Tino Carraro, un beniamino del pubblico milanese che per molte stagioni lo applaudì al «Piccolo Teatro», ha interpretato il personaggio di Baldovino (reso celebre da Ruggero Ruggeri) nel «Piacere dell'onestà» con una classe, un vigore e un'autorità impeccabili. Anche in questi giorni, a Roma, nella discutibile e per molti aspetti distorta edizione del «Giardino dei ciliegi» dovuta a Luchino Visconti, Carraro è senza dubbio l'attore migliore. Dal canto suo, Ferruccio De Ceresa, anch'egli al suo secondo «San Genesio», è stato premiato per l'acuto disegno conferito al personaggio del medico Cebutkyn, perfettamente dosato fra ironia e scetticismo. Fra le prove più significative offerte da De Ceresa (che è marito di Elsa Albani) negli ultimi anni, è doveroso ricordare in particolare le caratterizzazioni de «L'ostaggio», «Sei personaggi in cerca d'autore» e «Il confidente».

Luciano Damiani, scenografo e costumista de «Le baruffe chiozzotte» allestite dal «Piccolo Teatro» con la regia di Giorgio Strehler, è l'innovatore, sui palcoscenici italiani, di una razionale e geometrica semplicità, di un'armonia di linee di toni, di una complessa e meditata ricerca coloristica che hanno trovato i loro esempi migliori nell'indimenticabile «Vita di Galileo». Se volessimo tracciare un consuntivo, vedremo che dei sei premi, ben quattro sono toccati a teatri stabili, salomonicamente distribuiti fra Milano, Genova, Torino e Bologna in egual misura.

Nata nel 1954 per iniziativa di Valentino Bompiani, la manifestazione milanese si avvale da alcuni anni del patrocinio del Comune di Milano, com'è giusto, in considerazione della serietà e dell'autorevolezza che è venuta man mano assumendo: e lo stesso Sindaco di Milano, prof. Bucalossi, ha consegnato le statuine ai premiati, nel corso di una cerimonia che ha radunato tutti i più bei nomi del teatro italiano di prosa

G. P.

CRONACA DELLA CITTA

UN'INIZIATIVA DEL CENTRO DI FISICA TEORICA

Assise mondiali a Trieste degli scienziati nucleari

Secondo i programmi del promotore prof. Salam il grande convegno di studi si terrà nel 1967

Trieste, auspicabilmente, ospiterà i più grandi nomi della fisica teorica, in un incontro che dovrebbe concretarsi nella nostra città, su scala mondiale. Si tratta, più precisamente, di un grande Seminario che comprenderà tutti i settori della fisica teorica, e per la cui effettuazione si sono già espressi positivamente gli scienziati più famosi.

L'iniziativa è partita dal direttore del Centro internazionale di fisica teorica, che agisce nella nostra città, il pakistano prof. Salam. Laureatosi in scienze all'Università di Cambridge, egli ha lavorato a Princeton; al suo ritorno a Lahore, si era reso conto che era indispensabile mantenere continui contatti con i fisici dei Paesi più sviluppati per poter contare su un continuo aggiornamento.

Nominato professore di fisica teorica all'Università di Londra, si impegnò a fondo per realizzare il progetto di Trieste, allo scopo di aiutare i suoi colleghi isolati. Ora il professor Salam si è reso promotore di una iniziativa unica nel suo genere, che dovrebbe trovare degno coronamento nel '67. Mancano ancora due anni, quindi, alla progettata realizzazione, ma fin d'ora sono in corso i contatti con l'Agenzia di Vienna perchè il progetto del prof. Salam possa trovare degna conclusione.

Le finalità del Seminario rivestono un interesse vastissimo, e vanno ricercate principalmente nella necessità che i fisici vengano a conoscenza non solo dei problemi connessi con il loro particolare settore, ma di tutti quelli inerenti alla moderna fisica teorica, in un campo cioè generale, e sotto un aspetto di universalità. Partendo dal presupposto che tutti i campi della fisica teorica hanno una base comune, è scontato che molti scienziati hanno interesse di prendere cognizione anche dei lavori dei colleghi, specializzati in altri campi: da qui, appunto, questa necessità di un fruttuoso scambio di opinioni e di informazioni, quello che con un termine appropriato viene definito la «fertilizzazione reciproca dei cervelli».

Come accennato, tutto è alla fase di progetto e di studio; sarà poi formato un comitato scientifico, al quale spetterà il difficile e delicato compito di stilare il programma del Seminario, che vedrà confluire a Trieste i maggiori studiosi della fisica teorica di tutto il mondo.

Al Centro internazionale, intanto, proseguono i lavori del gruppo che si dedica allo studio della fisica del plasma, diretto dal prof. Rosenbluth. Nella giornata di ieri è da registrare l'arrivo in città di altri «fellows», provenienti dall'Austria, Cecoslovacchia, Argentina, India, Bielorussia, Brasile e dal nostro stesso Paese; essi parteciperanno all'attività, ora iniziata, del gruppo impegnato nelle ricerche nel campo delle particelle elementari e delle alte energie.

Da Vienna si apprende inoltre che in questi giorni si è tenuta una riunione dei dirigenti dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, dedicata all'esame dell'attività del Centro triestino e al notevole contributo che l'istituzione sta dando alla fisica teorica. Il Centro di Trieste — è stato rilevato durante la riunione — conta al suo attivo già progressi notevoli. Gli scambi di idee e le discussioni hanno dato orgine ad un compendio di scritti sulla fisica del plasma, che rappresenta di per se stesso una collezione di notevole valore, comprendente i più recenti sviluppi in una materia che ancora promette di produrre benefici di portata universale. Nei settori più ignoti di questo ramo della fisica, che sembrano indicare l'esistenza di un'unità fra le particelle più interne dello atomo ed i più distanti spazi dell'universo, è stata fornita una spiegazione matematica di ciò che sembra essere la forza incredibile che lega il nucleo dell'atomo. E l'elenco degli scritti che trattano il numero sempre crescente di particelle che vengono individuate entro l'atomo e il loro comportamento, si avvicina al centinaio. Da rilevare, ancora, che un seminario su alte energie e sulla fisica d particelle elementari non solo rappresentato un grande incentivo a creare di più su questo tema, ma è stato pure una significativa occasione per far progredire la ricerca delle verità fondamentali.

L'ottobre di quest'anno — si è voluto sottolineare da parte dei dirigenti dell'AIEA — segna anche l'inizio del secondo anno di attività del Centro, e viene inoltre caratterizzato da un altro evento di importanza unica. E' stato infatti iniziato — come noto — un ciclo di studi, della durata di un anno, che vede riuniti a Trieste i principali rappresentanti di un determinato ramo della fisica sia degli Stati Uniti che della Russia. Essi si sono posti, quale scopo dei loro studi, la trattazione sempre più approfondita dei problemi della fisica del plasma, la cui meta ultima consiste nel tentare di portare sotto il controllo dell'uomo la immensa potenza della fusione.

Anche se queste affermazioni scientifiche possono sembrare imponenti, esse non riescono comunque a dare una visione totale del successo di questo straordinario esperimento nel campo della cooperazione scientifica, concordato e approvato dagli Stati membri dell'Agenzia di Vienna, e dell'aiuto egualmente ricco di iniziative, prestato dal Governo italiano, tramite gli energici sforzi intrapresi dalla città e dal suo Ateneo. Alle manifestazioni fin qui concretate, si aggiungerà nel 1966 lo studio della fisica del plasma, in modo da assicurare al Centro un avvenire dinamico e costruttivo. In questo programma, quindi, si inserisce inoltre il progetto del direttore prof. Salam di organizzare, nel 1967, il grande Seminario, che comprenderà una serie di settimane di studio che abbracceranno tutto il campo della fisica teorica.

E' stato infine osservato, dai dirigenti dell'AIEA, che fino ad oggi tutti i grandi nomi dei vari rami della fisica teorica hanno visitato il Centro. E anche se si volesse considerare l'istituzione triestina solamente quale punto d'incontro delle maggiori correnti del pensiero scientifico — ciò che, naturalmente, costituisce appena una parte della sua attività — il Centro non avrebbe tradito la sua missione, che si può considerare veramente eccezionale.

Stamane le esequie di Emilia Tavella

Il Provveditore agli Studi di Trieste dott. Alberto Mario Tavella e il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corrado Tavella sono stati colpiti da un grave lutto con la scomparsa della loro madre, signora Emilia Tavella nata Procopio spentasi domenica scorsa. Con la signora Emilia scompare una esemplare figura di insegnante che per le sue doti d'animo e professionali ottenne il riconoscimento della medaglia d'oro della pubblica istruzione.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 con partenza dalla casa di via Torrebianca 22. Dopo la benedizione che avverrà nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo la salma partirà per Vibo Valentia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

ANAM. E' convocato per questa sera alle 19 il consiglio direttivo del Gruppo provinciale «San Giusto» dell'ANAM.

(«Giornalfoto»)

I fanti dell'82.o Reggimento schierati ieri in piazza dell'Unità

COMMOVENTE COMMIATO DALL'82.o FANTERIA

Saluto al Reggimento del ritorno all'Italia

Nobili parole rivolte alla nostra città dal colonnello Montagner prima della partenza per Gorizia - Il ricevimento al Comune

Poche parole pronunciate col «cuore pesante» — come ha detto il col. Montagner — un rito militare rapido nel suo schema regolamentare ed austero, ma non privo di commozione e di accenti solenni. Così l'82.o reggimento di fanteria «Torino» ha lasciato la nostra città, dopo undici anni di permanenza, raggiungendo la non lontana sede di Gorizia. Della bella unità resta fra i reparti del nostro Presidio, un battaglione. I fanti, perciò, con lo scudetto divisionale della «Folgore» restano ancora tra noi.

Il saluto di ieri mattina in piazza dell'Unità è stato il saluto alla Bandiera dell'82.o fregiata di una Medaglia d'oro e tre d'argento cioè a quello che il comandante del Presidio gen. Barberis ha definito precisamente il «sublime simbolo del reggimento stesso». Attorno al glorioso vessillo che raccoglie un'eredità di sacrificio apertasi con la prima campagna d'Africa, con la guerra di Libia e con i due conflitti mondiali erano schierate le rappresentanze in armi di tutto il Presidio: i carabinieri, i fanti del 151.o reggimento, i cavalieri di «Piemonte», gli artiglieri del 14.o da campagna, dell'8.o semoventi e del 33.o da campagna, la guardia di Finanza, la Pubblica Sicurezza. L'82.o «Torino» era presente unicamente con la compagnia di scorta alla Bandiera. Davanti alla fronte dei reparti la tribuna con le autorità (il Prefetto Mazza, il Sindaco, il gen. Barberis, il gen. Di Fazio comandante la fanteria della Divisione «Folgore», l'assessore regionale Leschiutta per il presidente della Giunta Berzanti, il presidente della Provincia Savona, il comandante del porto gen. Battaglieri, il Questore Pace, mons. Fornasaro, il dott. Matuscelli del Provveditorato agli Studi, tutti i comandanti di Corpo delle forze del Presidio), ai lati le rappresentanze di altri ufficiali e sottufficiali, i vessilli delle associazioni d'arma e delle scuole.

La cerimonia si è iniziata con la resa degli onori alle Bandiere dell'82.o e del 151.o e al Gonfalone comunale, decorato di Medaglia d'oro al V. M., da parte dei battaglioni di formazione agli ordini del comandante il 151.o fanteria. La banda del 183.o fanteria «Nembo» ha eseguito l'Inno nazionale. Poi due squilli di tromba e le note di una marcia militare hanno accompagnato la rassegna alle truppe del gen. Barberis che subito dopo ha raggiunto la tribuna e ha pronunciato il suo breve discorso di saluto.

Al caloroso saluto del generale hanno fatto eco le nobili espressioni rivolte dal col. Montagner, comandante dell'82.o, a tutti i presenti e in particolare a Trieste, a questa città — ha detto — che è sempre stata vicina ai fanti dell'82.o con simpatia e cordialità, a questa città che ha dato una lezione di italianità, di fede e di volontà anche nei momenti più tristi delle sue vicende. E ha proseguito: «Noi ripercorriamo in senso inverso la Costiera tricolore, ma la ripercorriamo pieni di gratitudine per Trieste e per i triestini, per tutto quello che ci hanno insegnato e per quei vincoli spirituali che fra noi non si allenteranno mai». Vibrati applausi hanno risposto alle belle parole mentre la Bandiera dell'82.o scortata dalla compagnia in armi è sfilata sulla piazza, svoltando verso il Corso nell'ultimo saluto alla città nella quale era ritornata a sventolare, undici anni fa.

Il Sindaco, a nome della città e dell'Amministrazione comunale, ha quindi riunito nella sala del Consiglio una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e militari del reggimento per rinnovare loro un augurio fervido e per sottolineare come Gorizia, loro nuova sede, sia tanto vicina a Trieste nella dura e gloriosa esperienza di queste terre di confine e come perciò sappia comprendere ed apprezzare i soldati d'Italia. Ancora il col. Montagner ha risposto con parole commosse. Il Sindaco ha offerto quindi in dono al comandante del reggimento una pietra del Carso su cui è incastonato lo stemma della città.

DOPO UNA RIUNIONE FRA I MAGGIORI ESPONENTI CITTADINI

Porto e Magazzini Generali temi di un incontro a Roma

Sono annunciati prossimi colloqui dell'on. Giacomo Bologna ai Ministeri della Marina Mercantile e dei Lavori Pubblici

Porto e Magazzini Generali saranno i problemi che verranno trattati prossimamente a Roma. La situazione è nuovamente grave, ed è giunto pertanto il momento di correre ai ripari, prima che sia troppo tardi.

Riveste quindi notevole rilievo e vivo interesse l'incontro di ieri tra il Sindaco, il presidente dell'Amministrazione provinciale e il presidente della Camera di commercio, il quale ha fatto il punto della situazione in cui versa il porto di Trieste. Al termine della riunione, è stato deciso che una delegazione del Comune, della Provincia e dell'ente camerale chieda di essere ricevuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per illustrare in quella sede, particolareggiatamente, la situazione dei Magazzini Generali e del nostro porto.

In questo quadro allarmante, molto opportunamente viene a inserirsi la partenza per Roma dell'on. Bologna, il quale nei prossimi giorni avrà una serie di colloqui al Ministero della Marina mercantile e al Ministero dei lavori pubblici, per manifestare il disappunto degli ambienti politici ed economici triestini sull'esiguità dello stanziamento proposto per il porto di Trieste dal Comitato interministeriale, incaricato di ripartire fra i maggiori empori italiani la somma di 75 miliardi di lire, posta in bilancio con la legge recentemente approvata.

Infatti, come è noto, sulla base di precise informazioni avute in sede responsabile dei Ministeri della marina mercantile e dei lavori pubblici, per l'ammodernamento delle strutture portuali di Trieste è prevista l'erogazione di un solo miliardo sull'importo globale. Da rilevare, in proposito, che la somma assegnata a Genova si aggira sui 13 miliardi, mentre Venezia ha ricevuto circa 13 miliardi.

Oltre a questo problema, l'on. Bologna tratterà in sede ministeriale anche la scottante situazione dei Magazzini Generali. Al Ministro Spagnolli sarà pertanto sollecitato l'intervento del Governo, sia con l'indifferibile ripianamento del bilancio attuale dell'azienda, sia approvando la legge istitutiva dell'Ente porto, secondo quanto disposto dallo statuto speciale della Regione. Non è un mistero, infatti, come parte del deficit del bilancio e la conseguente pesante situazione dei Magazzini Generali siano dovute alla mancata assunzione a carico dello Stato, degli oneri ferroviari che nella nostra città gravano sulla azienda portuale, a differenza di quanto avviene in altre città.

Tali preoccupazioni sono condivise pure dal consigliere liberale, dott. Trauner, il quale ha presentato sui rispettivi argomenti due interrogazioni al Sindaco e all'assessore regionale dell'industria e commercio. Per quanto riguarda lo stanziamento a favore del porto, viene sollecitato l'intervento delle autorità locali presso gli organi competenti «per protestare contro la ripartizione effettuata, che viene gravemente a danneggiare gli interessi del nostro emporio, e richiedere un aumento dello stanziamento». Sull'annosa questione dei Magazzini Generali, infine, si chiede «una soluzione definitiva e globale del delicato problema, che sta nuovamente creando profonda preoccupazione sia presso gli utenti del porto, sia per i dipendenti della azienda stessa».

Civico omaggio ai Caduti del 1953

Alle 10 di stamattina, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, il Comune farà celebrare una S. Messa in suffragio dei cittadini Caduti durante i fatti del novembre 1953 e di cui quest'anno ricorre il dodicesimo anniversario.

Al termine della cerimonia religiosa sarà deposta, sempre a cura del Comune, una corona ai piedi del monumento funerario ai Caduti.

Alle cerimonie interverranno un picchetto armato delle Forze Armate ed una rappresentanza delle scuole cittadine con i rispettivi vessilli.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. massima 15,5; mini 11,2; pressione mb. 1023,9 in aum to; umidità 82 per cento; temp mare 16,4.

Oggi: S. Teodoro. Il sole sorge 6,56 e tramonta alle 16.42.

Maree. OGGI: alta alle 3.48, 60 e alle 21.54 cm. 31 sopra il l bassa alle 15.36 cm. 63 sotto il l

Farmacie in servizio diurno territorio (dalle 8.30 alle 19.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. Pizzul-Cignola, corso Italia 1 37524; Prendini, via T. Vecell tel. 90180; Serravallo, piazza na 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno le 19.30 alle 8.30): Crevato, via ma 15, tel. 23591; INAM, Al mello, viale XX Settembre 4 96363; Alla Maddalena, via dell 43, tel. 90274; dott. Codermatz Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Chiamata d'imbarco per oggi 10. Turno generale: 1 marinaio, speciale, 45; 1 mozzo, turno 2529 no «generale» (a compartecipaz 1 piccolo di camera; 1 allievo macchina. Turno «generale» (p ve estera): 1 1.o uff. coperta; uff. coperta; 1 2.o macchinista.

Tempo di reumatismi? Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/

I COLLEGAMENTI INTERPROVINCIALI

Distanze accorciate con la metropolitana

In occasione del prossimo convegno che si terrà a Trieste sui problemi dei trasporti pubblici nella regione, verrà presentato un interessante progetto, relativo a una «metropolitana» interprovinciale, elaborato dallo Istituto di architettura e di urbanistica del nostro Ateneo. La notizia di tale progetto ha già varcato i confini regionali, essendo stata di recente divulgata a un congresso nazionale dedicato al problema dei trasporti pubblici municipalizzati; in quella sede, come abbiamo a suo tempo riferito, la «metropolitana» aveva destato vivo interesse, in quanto destinata a servire un settore di trasporti su scala interprovinciale ed a risolvere parzialmente quello che è diventato uno dei problemi più acuti: i servizi di trasporto pubblici urbani.

Ed ecco sulla realizzazione della «metropolitana», la quale collegherà rapidamente Muggia a Monfalcone, accorciando di molto tale distanza e anzi annullandola quasi che Muggia e Monfalcone facciano parte integrante di Trieste, è intervenuta ieri una serie di chiarimenti da parte del prof. Pio Montesi, che dirige l'Istituto universitario per iniziativa del quale è stato elaborato il progetto e che è inoltre presidente regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica.

«Chi afferma che Trieste non ha territorio — dichiara il prof. Montesi — ragiona secondo un metro superato da mezzo secolo. Il territorio c'è: esiste un territorio economico, uno demografico e uno sociologico; il punto è che questo territorio ha necessità d'essere vitalizzato, soprattutto mediante nuove linee di trasporto». Quanto alla «metropolitana triestina», essa viene intesa come «un servizio di massa, rapido e frequente, che sia di basso costo». Che il suo percorso sia poi sotterraneo, in superficie o sopraelevato, ciò dipenderà — secondo il professor Montesi — dalle condizioni tecniche».

Il progetto di massima prevede frattanto un tratto che parte da Muggia e raggiunge Gorizia; ma il collegamento principale, ritenuto anche il più urgente, è quello fra Trieste e Monfalcone. «Tenendo presente l'inutilità — ha soggiunto il prof. Montesi — di progetti fantascientifici, destinati per i loro costi proibitivi a languire per decenni, i progettisti hanno ritenuto che la soluzione più conveniente, in quanto limitata nella spesa, sia quella dell'uso promiscuo dell'attuale linea ferroviaria, secondo un sistema già applicato in Italia, ad esempio a Napoli, e specie nelle città della Germania occidentale».

Attraverso opportuni raccordi e sistemi automatici di precedenza, l'attuale linea ferroviaria potrebbe venire utilizzata appunto dai mezzi veloci della «metropolitana». Pertanto, il progetto prevede — per l'attraversamento del centro di Trieste — anche l'uso della galleria di circonvallazione, che sarebbe altrimenti destinata solo al traffico di merci per il porto. Con tre stazioni sotterranee che, data la stasi dei lavori per la circonvallazione ferroviaria, potrebbero essere previste in tempo, il tratto in galleria porterebbe ad un notevole snellimento del traffico urbano, che si fa ogni giorno più intenso e caotico. Inoltre, il collegamento rapido servirebbe alcuni poli d'attrazione già esistenti: il porto industriale di Zaule, il Centro di fisica teorica in costruzione a Miramare, i cantieri di Monfalcone, l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Secondo i dati tecnici forniti, la velocità commerciale della «metropolitana» viene prevista in una media di 70-80 chilometri orari, fermate comprese. Vale a dire che il collegamento Trieste - Monfalcone potrebbe essere coperto in 15-20 minuti.

PER NATALE E CAPODANNO
viaggi - crociere - soggiorni

L'UTAT ha predisposto per Natale e Capodanno viaggi a Vienna - Budapest - Salisburgo - Villaco e altre località;

accetta inoltre iscrizioni per crociere in Egitto, Grecia - Turchia, Spagna e Madera.

Per gli sciatori sono predisposti numerosi soggiorni in montagna.

Iscrizioni presso UTAT — Imbriani 11 — Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

7, 8 novembre 1965

MORTI: Lacalandra Antonio, anni 76; Hubbard Robert Vane, a. 48; Radici Italo, a. 66; Sacher ved. Schwarz Giuseppina, a. 81; Butera Giovanni, a. 64; Boschian Giovanna, a. 80; Galante Felice, a. 62; Pippan ved. Pezzerini Carolina, a. 62; Naroni ved. Fazienza Bruna, a. 74; Di Renzo Giuseppe, a. 60; Bianchi Ida, a. 85; Inich in Visintin Violetta, a. 65; Niklitschek ved. Risi Eugenia, a. 77; Procopio ved. Vavella Emilia, a. 86.

NATI: 22.

ORRIBILE SCHIANTO DI UNA VETTURETTA

Corre alla morte un giovane infilandosi sotto un camion

La vittima della sciagura avvenuta in via Cumano avrebbe compiuto diciannove anni il mese venturo

A ottanta all'ora un giovane è andato ad infilarsi ieri con un'utilitaria sotto un autotreno, rimanendo ferito a morte. Il protagonista della tragedia è il fonditore Severino Macovaz, di 19 anni (li avrebbe compiuti il 16 dicembre) abitante al numero 16 di Pisciolon di Muggia, che è deceduto la scorsa notte senza aver ripreso conoscenza in una stanzetta della Divisione neurochirurgica dello ospedale maggiore, dove era stato ricoverato alcune ore prima con la prognosi infausta. Il giovane aveva riportato gravissime lesioni al capo e al torace. Il volante, infrantosi contro il suo petto, gli aveva prodotto un violentissimo trauma addominale, con sospette lesioni interne. In più gli erano stati riscontrati un trauma cranico, ferite multiple al volto, ferite varie alla gambe e lo stato comatoso.

L'incidente, avvenuto poco dopo le 14 in via Cumano è stato originato, secondo i primi accertamenti da un malore o da un'improvvisa perdita di controllo dell'automezzo, dovuta — forse — all'eccessiva velocità. La macchina, di proprietà della signora Vittoria Perini in Staculi, di 57 anni, abitante a Pisciolon di Muggia, al numero 16, è una Fiat 600 targata TS 36360, elaborata Abarth, con gli ammortizzatori abbassati. Al volante della vetturetta il giovane stava scendendo la via Cumano diretto verso il centro cittadino. Era solo a bordo. All'altezza delle caserme e, più precisamente dello stabile numero sette, la macchina ha sbandato di colpo a sinistra lasciando sullo asfalto tracce di scarrocciamento per una ventina di metri. Come un dardo scoccato la «seicento» ha tagliato diagonalmente la carreggiata ed è andata a finire del tutto sulla sinistra, puntando diritta verso un autotreno che si trovava in regolare sosta. Il muso della vetturetta si è incuneato sotto la cabina del pesante autotreno, sollevandolo e spingendolo indietro per cinquanta centimetri.

Alcuni testimoni oculari hanno dichiarato di aver udito solo un tremendo schianto seguito dall'assordante rumore della macchina andata su di giri e dallo scoppio di un pneumatico. Una scena spaventosa. La «seicento» era praticamente ridotta a metà e tra le ferraglie contorte era prigioniero il giovanissimo guidatore. Nell'aria, un acre odore di olio bruciato e di gomma. I passanti, sconvolti, hanno cercato di prestare aiuto all'automobilista e hanno avvertito i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Stradale. I soccorsi non sono tardati a venire. A fatica gli infermieri hanno estratto il Macovaz e lo hanno quindi trasportato all'Ospedale maggiore, dopo avergli praticato una terapia di urgenza a base di cardiotonici.

Tra i soccorritori c'erano anche il proprietario e il secondo autista dell'autotreno (targato Padova 86958, con rimorchio PD 4669) che — al momento dello incidente — si trovavano nella cuccetta del pesante veicolo e stavano riposando in attesa di poter entrare in un vicino deposito ed effettuare il carico della merce da trasportare nel Veneto. Il proprietario e primo autista del veicolo, Gelindo Benfatto (61 anni, residente a Vigonza, in provincia di Padova) come il «secondo», Cesare Cappellaro (25 anni, residente a Mestrino, pure in provincia di Padova) hanno dichiarato di aver udito lo schianto e di essersi accorti del sobbalzo paurosо compiuto dall'autotreno, senza rendersi esattamente conto di cosa poteva con esattezza essere accaduto.

Anche il grosso camion ha riportato danni ingenti valutati, sul momento, in duecentomila lire. Infatti la vetturetta aveva incrinato il radiatore, urtato il filtro dell'olio, curvate le barre d'accoppiamento dello sterzo e danneggiato i parafanghi e la portiera di sinistra.

(Attualfoto)

Dopo il tragico schianto di via Cumano la vetturetta ridotta a un ammasso di rottami viene rimossa dal luogo della sciagura

STASERA IL BILANCIO DI FRONTE AL CONSIGLI

Inizia alla Provincia il dibattito che sfocerà fatalmente nella cris

Riprenderanno questa sera alle ore 18.30 i lavori del Consiglio provinciale, sospesi la settimana scorsa per le festività. Durante l'odierna seduta avrà inizio la discussione sul bilancio di previsione 1965, che non era «passato» a luglio e che la Giunta ha ripresentato ora, alla riapertura della sessione autunnale, praticamente inalterato nelle sue linee fondamentali. Unica variazione è rappresentata dalla cifra che il Commissario di Governo si è dichiarato disposto a versare ad integrazione del deficit: 460 milioni invece di 640 come si prevedeva a luglio; per cui la Amministrazione, allo scopo di pareggiare il deficit che ammonta ad 1 miliardo 130 milioni di lire, dovrà contrarre un mutuo di 670 milioni anzichè 490 milioni. Proprio la necessità di contrarre un mutuo per il ripianamento del disavanzo condurrà l'attuale Giunta all'inevitabile crisi. A luglio, come si ricorderà, lo schema di bilancio predisposto dalla Giunta aveva conseguito parità di voti favorevoli e negativi: ai 12 voti positivi della coalizione di centro-sinistra (8 D.C., 2 PSDI, 1 PSI e 1 Unione slovena) erano stati opposti infatti altrettanti negativi (6 PCI, 3 PLI, 3 MSI): una situazione peraltro scontata, in quanto in seguito agli accordi fra i partiti di centro-sinistra era stata data vita ad una Giunta che non è in grado di poter contare sull'apporto della maggioranza dei suffragi consiliari.

Ed ora, alla ripresentazione del bilancio, quand'anche lo schema venisse approvato per l'assenza di uno o più consiglieri dell'opposizione (come rischiava di passare in una delle scorse sedute, non essendo presente un rappresentante del MSI), sarebbe la volta del mutuo a non venire approvato. Pertanto la crisi pare in ogni caso inevitabile, essendo l'approvazione del bilancio strettamente connessa con quella del mutuo, necessario per il ripiano del deficit, mutuo per il cui «passaggio» non basta la maggioranza semplice dei voti, come per il bilancio, ma la maggioranza assoluta, che è data dalla metà più uno, almeno, dei voti consiliari. Una maggioranza così, sarebbe realizzabile solo se anche qualche consigliere dell'opposizione votasse a favore: un'evenienza che sarebbe clamorosa, date le note posizioni dello schieramento politico, che non sono mutate, ed anzi sono state ribadite quando l'assessore competente ha ripresentato ora il bilancio di luglio.

Niente è mutato rispetto a luglio. Nè le linee del bilancio nè le alleanze politiche; vi sono tuttora 12 consiglieri schierati contro altrettanti colleghi. E non c'è via d'uscita alla crisi: dimissioni della Giunta ed avvento, al vertice dell'Amministrazione provinciale, di un commissario prefettizio. Eppure, il voto sul bilancio non sarà preceduto da semplici e concise dichiarazioni di voto, bensì da una serie d'interventi che non si esauriranno nella seduta di questa sera ma proseguiranno il prossimo martedì. Sono finora iscritti a parlare i consiglieri democristiani Maly, Foschi e Celli; i liberali Jona, trame e Hruby; i missini C dussi, Angiolillo e Ruzzier, comunisti Colli e Burlo. E tri si riservano d'intervenir sede di dichiarazioni di quali i rappresentanti del del PSI e dell'Unione slove

Prima di chiudere la dis sione sul bilancio, la parte ziale dell'odierna seduta dedicata alle comunicazioni Presidente Savona e all'ev ne di alcune interrogazion quali riporteranno l'attenz sui problemi del cantiere Marco, dell'unificazione dei sporti urbani e suburbani, l'Ente ausiliario di assist sociale e della diramaz Udine-Tarvisio dell'autost per Venezia.

Si è concluso ieri, dopo due ni di lavoro, il V Congresso nale della Federazione che rac le associazioni ufficiali e sottuf in congedo. L'ultima giornata vori è stata dedicata alla disc ne dei problemi delle due categ Il Congresso ha inviato telegr alle autorità militari e politiche licitando la soluzione dei pro degli ufficiali e dei sottufficia congedo.

CIT Viaggi - Cambio Documenti Piazza Unità telef. Staz. Autolinee tel. Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZ
GENOVA via Mantova, C na giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore
ABBAZIA-FIUME giorn.
MILANO giornal. ore 8.15
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30
Per ogni altro orario (a nee, treni, aerei, ecc.) info zioni e prenotazioni rivol ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIO specialista
PELLE e VENE
ore 12 13.30 e 18
VIA TORREBIANCA
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 617

SCAFFALI METALLICI
AGENTE PER IL FRIULI - VEN. GIULIA:
S.p.A. F.LLI CANESSA - UDINE
viale ferriere, 20 (con deposito) - tel. 56.809
secco TREVISO

Superiorità di un assortimento!
CROFF
con una mostra di tessuti del periodo elisabettiano
ha vinto il concorso vetrine della
Settimana Britannica di Milano
per il Settore Stoffe Arredamento e Tappeti
Negozio di TRIESTE - Piazza della Borsa 7

NOTEVOLI MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI DEL 1947

Sta per essere varata la nuova legge elettorale

Tutti dovranno votare esclusivamente nel Comune di residenza Diversi termini per segnalare eventuali cambiamenti di indirizzo

L'anno prossimo per Trieste sarà l'anno delle elezioni comunali, sicuramente, e delle elezioni provinciali, quasi di certo. L'Ufficio elettorale del Comune si appresta in questo periodo ad una serie di operazioni che già normalmente sarebbero ricorrenti e di vera preparazione elettorale. Tale attività peraltro riveste oggi un carattere del tutto straordinario, in quanto la vecchia legge 7 ottobre 1947 n. 1058, relativa alla disciplina dell'elettorato attivo ed alla tenuta e revisione delle liste elettorali, sta per essere largamente modificata dal Parlamento, che ha già visto la Camera esprimersi e deliberare, e per la quale si attende l'ormai prossimo voto definitivo del Senato.

Gli uffici elettorali sono tenuti ad una rigorosissima serie di adempimenti che consentono e garantiscono un tempestivo aggiornamento delle liste, sotto tutti gli aspetti. L'Ufficio elettorale opera in preparazione dei lavori della commissione elettorale comunale, le cui deliberazioni sono successivamente sottoposte all'esame e al vaglio della commissione elettorale mandamentale, alla cui presidenza è chiamato il Presidente del Tribunale. Non si può dimenticare inoltre che alla sorveglianza e al coordinamento degli uffici elettorali del Comune è pure chiamato l'Ufficio elettorale della Prefettura. Sino ad oggi, e ciò a grandi linee, si può dire che il Comune ha provveduto alla tenuta e all'aggiornamento delle liste attraverso due forme di revisione: la revisione dinamica, trimestrale, e la revisione annuale. Con la nuova legge, che dovrebbe diventare operante quanto prima, la revisione annuale verrebbe abolita e sostituita da due revisioni semestrali, mentre le revisioni dinamiche, già fissate di norma in numero di quattro all'anno, verrebbero ridotte a due.

Tra le novità più importanti è da segnalare quella relativa alle cosiddette «opzioni». Sino ad oggi il cittadino poteva adducendo giustificazioni varie, ottenere l'iscrizione elettorale in un Comune diverso da quello anagrafico. Con la nuova legge, la iscrizione nelle liste elettorali deve coincidere con l'iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente nel Comune. Mentre per quanto riguarda gli elettori che hanno subito spostamenti nella loro posizione anagrafica nell'ambito della Repubblica si determinano, con la nuova legge, delle norme restrittive, altre norme più comprensive saranno adottate in favore dei cittadini italiani residenti all'estero. Non potranno trascorrere meno di sei anni dalla data dell'emigrazione prima che una qualsiasi procedura di cancellazione possa essere avviata dal Comune. Con la vecchia legge, una sola volta all'anno si procedeva alla iscrizione nelle liste elettorali dei giovani che avevano compiuto o dovevano compiere il ventunesimo anno di età, dal primo maggio dell'anno di apertura della revisione annuale al 30 aprile dell'anno successivo. Con le nuove norme, anche attraverso le due revisioni semestrali, viene assicurato il diritto di voto a tutti i giovani che hanno compiuto o compiono il ventunesimo anno di età entro il primo giorno stabilito per le votazioni.

Altro aspetto che interessa gli elettori riguarda la tenuta delle liste in rapporto all'indirizzo dell'elettore nell'ambito del Comune e quindi alla sezione di appartenenza elettorale. Con la vecchia legge infatti l'Ufficio elettorale era autorizzato al mantenimento di una evidenza dei trasferimenti degli elettori, ma poteva ufficialmente modificare gli stessi indirizzi soltanto in sede di revisione annuale, e per coloro che avevano provveduto alla notifica anagrafica entro e non oltre il 15 ottobre di ciascun anno. Ciò creava per una città come Trieste, ad esempio, un disagio anche notevole per quasi ventimila persone, che tale è in media il numero di elettori che nel corso di un anno trasferiscono la loro abitazione.

Evidentemente le lamentele e le proteste che in quindici anni gli elettori hanno espresso nelle varie sedi sono state finalmente accolte, sicchè il Governo ha stabilito che tale adempimento sia effettuato dall'ufficio elettorale non più in sede di revisione annuale ma in quello di revisione dinamica. E poichè rimane sempre valida la norma di legge che l'ultima revisione dinamica straordinaria deve essere effettuata entro il 45.o giorno precedente quello delle elezioni, sarà sufficiente per un cittadino che ha cambiato il proprio domicilio nell'ambito del Comune segnalare entro il 45.o giorno precedente le elezioni il proprio cambiamento, per avere diritto a votare nel seggio di nuova pertinenza.

In tema di cittadini italiani residenti all'estero, va segnalata una importante e significativa modificazione apportata dal Ministro degli Interni su proposta dell'on. Belci, in base alla quale verranno finalmente a beneficiare del diritto di voto tutti quei profughi delle terre cedute in base al Trattato di pace approvato con decreto legislativo 28 novembre 1947, e che fino ad oggi erano stati esclusi da tale diritto per carenza di legge e in particolare per l'insufficienza dell'art. 11 della già citata legge 1058. I profughi interessati potranno chiedere l'iscrizione in uno qualsiasi dei Comuni della Repubblica presentando domanda all'ufficio consolare competente.

ISTRIANI NELLA CAPITALE

Un vessillo ai giovani di «Italia Irredenta»

E' avvenuta la cerimonia della consegna della bandiera al Gruppo giovanile della sezione romana dell'associazione nazionale «Italia Irredenta».

Hanno parlato: il dott. Luigi Papo che ha rievocato la figura di Italo Belletti, il giovane montonese caduto il 5 maggio 1945 mentre tentava una disperata estrema difesa della sua città istriana; il presidente di «Italia Irredenta», l'Accademico d'Italia prof. Gioacchino Volpe; Umberto Massimo Miozzi, che ha presentato l'opuscolo «Una bandiera a Roma» che contiene il programma spirituale e d'azione dei giovani di «Italia Irredenta».

Alla cerimonia che si è conclusa con un discorso del sen. Ezio Maria Gray erano presenti delegazioni di istriani giunti a Roma da Montona e da altre città dell'Istria e dal villaggio giuliano dalmata dell'EUR.

La bandiera è stata consegnata dalla madre del caduto e dal presidente della Famiglia Montonese.

In seguito all'appello dei giovani di «Italia Irredenta» è stato ufficialmente costituito un comitato permanente di coordinamento al quale hanno aderito: il presidente del FUAN; il segretario nazionale del «Fronte Giovanile Monarchico» e il presidente del gruppo universitario «Caravella Tricolore».

Alla cerimonia erano presenti: le Medaglie d'Oro Giorgio Cobolli che ha recato l'adesione dell'Unione degli Istriani, la M.O. gen. Zigiotti, le M.O. signore Romei e Fusco, l'ing. G. Cobolli Gigli, il dott. Manlio Cace che ha portato l'adesione dell'associazione dalmata, l'on. prof. G. A. Chiurco, Silvano Drago, direttore di «Difesa Adriatica».

Concorso dell'INAIL per fisioterapiste

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 10 posti di fisioterapista aggiunta di terza classe in prova (ruolo sanitario ausiliario - categoria esecutiva).

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Servizio personale - in Roma, via IV Novembre 144, non oltre le ore 12 del giorno 11 dicembre 1965.

Le domande presentate direttamente al predetto Servizio del personale saranno accettate soltanto dalle ore 8.30 alle ore 12 dei giorni non festivi.

Coloro che abbiano interesse a partecipare al concorso potranno richiedere il relativo bando alla sede provinciale dell'INAIL.

(FOTOGRAFIA COLOR)

Al naviglio in dotazione alla Capitaneria di porto, si è aggiunta una nuova imbarcazione, la «C.P. 304»: è lunga 13 metri, larga 4, può raggiungere la velocità di 15 nodi orari. Sarà adibita a vari servizi fra cui la vigilanza e il soccorso in mare

IMMINENTE PROCESSO A UN IMPUTATO DI OMICIDIO COLPOSO

L'automobilista non s'accorse che stava investendo un passante

Dopo tre mesi di degenza all'ospedale la vittima decedette Scarsa l'illuminazione nel punto in cui accadde la disgrazia

Rinviato su istanza della Difesa, allo scopo di consentire alle parti di concludere le trattative in corso per il risarcimento dei danni, riprenderà venerdì 19 novembre, davanti al giudici della sezione penale, il processo a carico del medico chirurgo dentista Efisio Tomasin, di 52 anni, residente a Romans d'Isonzo, in via Latina 55, imputato di omicidio colposo.

Il luttuoso episodio, che è costato la vita al pensionato Giovanni Starz, di 74 anni, già abitante al n. 6 della via Boccaccio, risale al 15 dicembre dello scorso anno. Alla guida della sua autovettura «BMW», targata GO 18769, il professionista, intorno alle 18, lasciava il centro cittadino per imboccare viale Miramare. Era diretto a casa e procedeva ad una velocità moderata, con le sole luci di posizione accese. All'altezza di Scala Belvedere è accaduto l'imprevedibile: lo Starz, sbucato da una delle tante autovetture, che sostavano sulla destra, iniziava l'attraversamento della carreggiata, entro la zona pedonale, senza che lo automobilista, presumibilmente, neanche si accorgesse della sua presenza.

«Ho sentito un forte colpo sulla macchina — dirà successivamente il Tomasin alla Polizia — e mi sono subito arrestato». Lo Starz, preso quasi in pieno con la parte anteriore della «BMW», era finito a terra, con il femore sinistro fratturato, una contusione escoriata alla regione fronto-parietale destra e varie ferite al viso. Immediato, pertanto, il suo ricovero all'ospedale, cui provvedevano i sanitari della CRI.

Le lunghe cure, che si sono protratte per quattro mesi, a nulla sono servite, e alla fine, il male ha avuto il sopravvento. Il povero Starz, che la grave lesione aveva tenuto inchiodato ad un letto della divisione ortopedica, cessava di vivere il 7 marzo scorso. In base all'autopsia, eseguita dal prof. Nicolini, risultò che il decesso era sopravvenuto per collasso circolatorio secondario e broncopolmonite diffusa, bilaterale. Quest'ultima — a detta del perito — va messa in nesso causale con l'immobilità del paziente, dovuta alla frattura riportata nell'incidente.

Da qui l'incriminazione del Tomasin e il suo rinvio a giudizio per omicidio colposo. Risulta peraltro che nel tratto di strada, dove si è verificato il mortale incidente — e lo rileva nella sua relazione il funzionario della Sezione traffico della Mobile, che ha eseguito i rilievi — l'illuminazione pubblica è insufficiente e, di conseguenza, la visibilità è scarsa.

Son tutte cose, comunque, che i giudici del Tribunale (Pres. Rossi, P.M. Pascoli, canc. De Paoli) dovranno vagliare la prossima settimana, alla ripresa del dibattimento, prima di emettere un giudizio di merito.

Viaggio in Sardegna di un esponente regionale

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Vicario, parte oggi per Cagliari, su invito del presidente della Regione Sarda, on. Corrias. In qualità del delegato del presidente Berzanti per gli affari degli Enti locali, il prof. Vicario si ripromette di prendere diretta visione del funzionamento delle commissioni di controllo sugli atti degli Enti locali istituite dalla Regione Sarda. Il prof. Vicario si incontrerà anche con il presidente dell'Assemblea regionale sarda, on. Cerioni, e inoltre parteciperà a Fertilia a una manifestazione del sodalizio che raccoglie i giuliani colà residenti. Nel corso del suo soggiorno in Sardegna, l'assessore Vicario terrà anche una conferenza sull'autonomia regionale nel Friuli - Venezia Giulia.

Revisione degli autoveicoli per trasporto promiscuo

L'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile per il Friuli e la Venezia Giulia rammenta a tutti gli interessati che il 30 p.v. scadrà il termine per la presentazione degli autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose (giardinette e simili) alla prescritta revisione annuale.

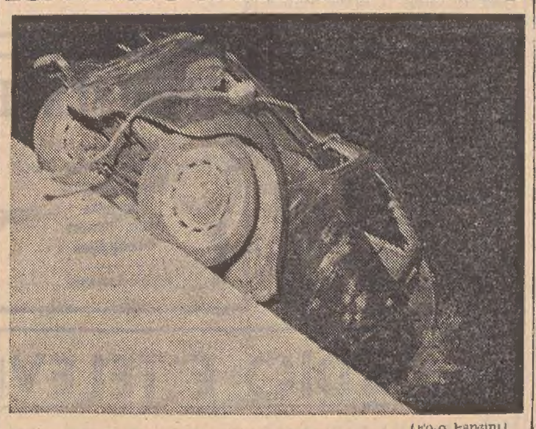
Onde evitare, nell'interesse stesso degli utenti, l'affollamento nelle ultime giornate precedenti la scadenza, l'Ispettorato consiglia i proprietari dei veicoli in questione di provvedere il più sollecitamente possibile all'adempimento delle prescrizioni di legge. Ogni informazione potrà essere richiesta agli Uffici Provinciali Autoveicoli di Trieste, Udine e Gorizia.

Misteriosa aggressione a una signora

Di un oscuro episodio si stanno interessando da ieri gli agenti del Commissariato di San Sabba, i quali dovranno indivi-

ARRUGGINIVA DA UN ANNO IN RIVA DEL MANDRACCHIO

Buttata a mare la macchina-relitto



(Foto Parsini)

Scivola in mare, spintavi da ignoti, la macchina — un ferrovecchio — che da un anno dava indecoroso spettacolo sulle rive

La «naufraga della strada» come l'avevamo definita noi pubblicando la foto del relitto abbandonato, è diventata ora una naufraga davvero. Mani ignote hanno infatti spinto in mare la carcassa della «1100» che da più di un anno era stata abbandonata nel parcheggio a pettine davanti all'albergo Excelsior. La macchina senza padrone, vero fantasma dell'asfalto, formata da una carcassa, da pochi fili, e da un tronco di volante, si trova ora in fondo al mare a pochi metri dalla Stazione Marittima. Ma anche in quel punto il relitto dà fastidio, tanto che la Capitaneria di porto, assieme al Genio civile dovrà provvedere al ricupero di quel ferro vecchio, in quanto esso può costituire un pericolo per i natanti, dato che proprio in quel punto ormeggiano molto spesso i rimorchiatori che trainano i cavi di prua delle grosse navi che attraccano.

Lo... spostamento della macchina è avvenuto la scorsa notte ed è stato sorpreso dall'obiettivo. I giovani che hanno compiuto la bravata, quando hanno visto lampeggiare il «flash» se la sono data a gambe, sparendo nei vicoli di Cavana. Ma uno di loro si è fatto vivo ieri mattina. Una telefonata anonima ha infatti informato i vigili urbani dell'avvenuta «operazione». Alcune guardie si sono recate in Riva Mandracchio e hanno notato infatti che il rottame non era più parcheggiato davanti all'albergo «Excelsior». I vigili hanno quindi guardato in mare e hanno visto la massa scura sul fondo; a essi non è rimasto altro da fare se non avvertire la Capitaneria di porto.

Il Comando della Capitaneria di porto ha a sua volta avvertito i Vigili del fuoco, e ieri pomeriggio il sommozzatore Claudio Benet si è tuffato e ha controllato la posizione della carcassa.

Cade per le scale trasportando un mobile

Vittima di una caduta è rimasto ieri, poco dopo mezzogiorno, il fabbro Flavio Segnani, di 26 anni, abitante in via Orlandini 47. Il giovane stava trasportando un mobile lungo le scale dello stabile numero 13 di piazzale Gianizzole, quando è stato colto da un improvviso malore, per cui è finito a terra.

Il Segnani è ruzzolato all'indietro lungo un'intera rampa di scale picchiando ripetutamente il capo e riportando una vasta ferita lacero contusa con ematoma alla regione parietale destra, otorragia destra da sospetta frattura della base cranica. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una quarantina di giorni salvo complicazioni.

CE NE SONO SOLTANTO DUE IN TUTTA LA PENISOLA

Un mezzo modernissimo alla nostra Capitaneria

La «C. P. 304» è lunga tredici metri, provvista di radar e radiotelefono, ed è servita da cinque uomini d'equipaggio

A potenziare i mezzi in dotazione alla Capitaneria di porto è giunta recentemente una nuova attrezzata imbarcazione del tipo usato dalla Guardia costiera americana. E' un'unità costruita interamente in ferro e dalle caratteristiche di inaffondabilità. Soltanto la Capitaneria di Trieste, oltre a quella di Ancona, hanno in dotazione un mezzo nautico del genere. La «C. P. 304» (l'imbarcazione è contrassegnata da questa sigla) è lunga 13 metri e larga 4. Ha un apparato propulsore composto da due motori Diesel da 180 Hp ciascuno, e un'autonomia di 150 miglia. La massima velocità che può raggiungere si aggira sui 14-15 nodi.

Tra le apparecchiature tecniche di bordo ci sono il radar, il radiotelefono, l'ecoscandaglio e una pompa antincendio. E' dotata inoltre di una barella per il trasporto di un ferito. Le due eliche risultano incassate ed opportunamente protette in modo che all'imbarcazione sono consentite anche manovre con estremi limiti di pescaggio. Le sue qualità nautiche le consentono di reggere qualsiasi mare. Vi trova imbarco normalmente, un equipaggio di cinque uomini. Con la «C. P. 304» la Capitaneria può effettuare servizi di vario genere tra cui quello di vigilanza e di eventuale soccorso in mare. L'unità sostituisce un'altra imbarcazione del tipo Barnett, adibita esclusivamente al salvataggio, che era stata ceduta temporaneamente alla nostra Capitaneria da quella di Bari. Per giungere a Trieste la «C. P. 304» ha compiuto quasi il periplo della penisola essendo partita da Napoli.

La Capitaneria ha in servizio altri mezzi, di cui il più familiare e noto è il rimorchiatore «Audax» protagonista, innumerevoli volte, di salvataggi e ricerche in mare. Da qualche mese, però, il rimorchiatore è stato costretto a una forzata inattività causa di un guasto all'invertitore di marcia. I pezzi di ricambio hanno dovuto essere richiesti all'estero, dopo che la Capitaneria aveva inoltrato la richiesta per l'autorizzazione relativa alla spesa e alla domanda di invio delle parti meccaniche necessarie. Ciò ha costretto l'unità a una sosta prolungata ed inattesa che si sta tuttora protraendo anche se il rientro in servizio dell'«Audax» è ormai questione di breve tempo.

Nel parco natanti della Capitaneria si affiancano alle due unità citate anche altri mezzi, come la motovedetta costiera di impiego peraltro limitato, e una barca Diesel proveniente dalla Marina militare ed usata per compiti di trasporto personale e per servizio di rappresentanza. Altri mezzi sarebbero ancora necessari alla Capitaneria per svolgere tutti i delicati compiti ad essa riservati: è possibile comunque che un'altra unità di caratteristiche simili alla «C. P. 304» possa essere destinata al porto di Trieste, nel quadro di un potenziamento dei mezzi e delle attrezzature che è preannunciato, a suo tempo, dal Ministro della Marina mercantile, Spagnolli.

Recentemente il Corpo delle Capitanerie di porto ha celebrato il centenario di fondazione, e in tale occasione il Presidente del Consiglio on. Moro aveva sottolineato l'attività della nostra Capitaneria con un riconoscimento al suo comandante, gen. Battaglieri.

Concorso a posti di custode demaniale

L'Intendenza di Finanza comunica che è stato indetto il concorso per titoli a 99 posti nella carriera ausiliaria del personale dei custodi demaniali. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà improrogabilmente il 28 dicembre e le domande stesse dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione generale degli affari generali e del personale - Ufficio concorsi, Roma, su carta legale da lire 400.

Proseguono i lavori all'aeroporto di Ronchi

All'Aeroporto giuliano, dopo l'inaugurazione del primo lotto di lavori avvenuta il 31 ottobre scorso, proseguono le opere di rifinitura, della pista e dell'aerostazione; si procede tra l'altro a sistemare l'illuminazione del piazzale e del «parterre».

All'ing. Bartoli, presidente del Consorzio per l'Aeroporto, continuano intanto a pervenire numerosi messaggi augurali, che si aggiungono alla lunga serie di adesioni già pubblicate nel numero unico edito in occasione della recente cerimonia. Fra le molte espressioni di compiacimento per questa nuova realtà, che consente alla Regione Friuli - Venezia Giulia di non restare isolata nel campo dei traffici aerei, particolarmente significative quelle del gen. Santini, direttore generale del Ministero dei Trasporti e Aviazione civile, il quale preannuncia una sua prossima visita a Ronchi dei Legionari.

L'Intendenza di Finanza comunica che il Ministero competente ha acconsentito che gli interessati possano regolarizzare la propria posizione relativamente agli atti economici per i quali non è stata corrisposta l'IGE dovuta giuste le disposizioni contenute nella Legge 21 luglio 1965, n. 939, provvedendo al pagamento del solo tributo entro il termine improrogabile del 15 novembre p. v.

SEGNALAZIONI

Il signor Giovanni Faleris ci scrive: «In una lunga segnalazione del 29 ottobre u.s., il sig. D.S.P. si lagnava della multa pagata perchè sorpreso a pulire la sua auto presso una fontana pubblica, tale multa per me è giusta e non si ha diritto di consumare per l'auto acqua delle fontane pubbliche. Vi pare? Sospetto però che quel sig. S.D.P. sia della vostra famiglia del "Piccolo" o un vostro amico altrimenti non avreste pubblicato tutta quella così lunga segnalazione, e dando ragione a chi ha torto».

Non occorre far parte della nostra famiglia per veder pubblicata una «Segnalazione» sul «Piccolo». Tant'è vero che questa rubrica ospita oggi anche la lettera del signor Faleris il quale, per esprimere un parere, sente il bisogno di far delle insinuazioni del tutto ingiustificate. C'è solo da chiedersi se valga la pena d'essere così poco cortesi per difendere la causa dell'acqua corrente delle fontane pubbliche che — utilizzata o no — va comunque dispersa.

⁂

Il signor G.L. (lettera firmata) ci chiede «se, all'entrata e all'uscita dei valichi doganali, il compito eventuale di togliere la ruota di scorta, sollevare i sedili, spostare suppellettili ed altro di un'automobile spetti al proprietario della macchina o alle Guardie di Finanza che eseguono il controllo».

Il proprietario dell'auto farà bene, di volta in volta, ad attenersi alle disposizioni che gli verranno date dalle guardie di finanza. Queste hanno il dovere di eseguire tutti i controlli ritenuti necessari lasciando che sia il cittadino — nel suo stesso interesse — a maneggiare il più possibile le cose di sua proprietà.

⁂

«Il bagno diurno gestito dal Comune in piazza della Libertà è chiuso. Gli operai che lavorano nelle vicinanze e le famiglie che hanno le abitazioni nei pressi della Stazione centrale, denunciano il grave disagio in cui vengono a trovarsi. Non tutti possono permettersi il lusso di avere il bagno in casa: ad esserne privi sono molti, forse anche troppi. Da indiscrezioni trapelate, sembra che il provvedimento preso dal Comune sia dovuto a mancanza di personale. Sembra impossibile che il Comune di Trieste non abbia o non possa procurarsi il personale adatto». (Lettera firmata S. N.).

⁂

Il direttore dell'Automobile Club, dott. Leonardo Jacoppe, ci scrive: «Mi riferisco al commento apparso in calce alla mia risposta alla segnalazione del sig. Urbani. Il mio tentativo mirava a dare una dimensione umana a un impiegato trattato dal lettore alla stregua di un robot o di un selvaggio o di tutti e due. Con l'accenno al fatto che aveva prestato servizio militare in qualità di ufficiale e compiuto gli studi superiori, mi sembrava di avere escluso che egli si potesse comportare nel modo descritto dal lettore. E l'ulteriore affermazione che nessun rilievo era stato mai mosso all'impiegato poteva suffragare la mia opinione che il lettore aveva „caricato" il personaggio. Distinti saluti».

IN TUTTI I MAGAZZINI

STANDA

I TASCABILI DI CLASSE

L. 350

UN CLASSICO DEL ROMANZO IN UNA NUOVA MODERNISSIMA VERSIONE

FLAUBERT

MADAME BOVARY

LA VOCE INFORMATIVA CHE COMPLETA OGNUNO DEI «GRANDI LIBRI» FA DI QUESTA COLLEZIONE LA PIÙ NUOVA ENCICLOPEDIA DELLA LETTERATURA.

SONO GIÀ USCITE OPERE DI DEFOE, JANE AUSTEN, STENDHAL, TOLSTOI, EMILY BRONTHE, MAUPASSANT, CECHOV, PROUST, ALAIN - FOURNIER, GIDE.

i Garzanti

per tutti

LE ORE DELLA CITTA'

Il capitano solo

Ci piace segnalare questo brano di un nobile articolo scritto da Enzo Passanisi nel «Corriere d'Informazioni» e dedicato al comandante della «Raffaello» Oscar Ribari: «E' solo, il capitano, pur in mezzo a tanta gente. Di quella solitudine che attanaglia sempre coloro i quali hanno la responsabilità di decidere, quando la posta sia tanto alta, in mare come in terra. Ecco, l'alta figura dell'ufficiale si staglia contro il cielo plumbeo oltre il parapetto della plancia, da dove per tanti e tanti anni e su tante navi ha visto scorrere le onde sollevate dalla prora. "Cercate di capire quale dramma sia stato il mio" aveva detto il comandante Ribari prima di entrare nel salone in cui settanta giornalisti lo attendevano per mitragliarlo di domande; e affiorava, dalle sue parole il timore che difficilmente, qualunque cosa avesse detto, quegli estranei, quella sconosciuta gente di terra avrebbe potuto comprenderlo. E' entrato ed è uscito, invece, fra gli applausi. Quarantadue anni di servizio, una vita intera sul mare e ora, fra venti giorni esatti, il mesto abbandono, alla scadenza inesorabile della sessantina. Quali pensieri si affollano nella mente del capitano Oscar Ribari, lassù, davanti alla plancia dalla quale non guiderà più la manovra della sua bella nave? Tutta una vita di marinaio che scorre davanti ai suoi occhi, ora che è giunta alla fine, e preme come un caleidoscopio di ricordi: viaggi, avventure, gioie, paure, sullo sfondo azzurro del mare. Lussinpiccolo, un paese felice, in mezzo al Quarnaro, l'isola di tanti comandanti che hanno dato lustro alla marina italiana, i Cosulich, i Martinoli, gl'Iviani, i Tarabocchia. E' anche la terra di Ribari, con le sue belle ville di una volta, nelle quali i vecchi lupi di mare si ritiravano al termine della carriera. "Mai avevo provato tanto dolore" diceva il comandante della "Raffaello". Neppure quando, durante la guerra, aveva fatto tre naufragi, con una nave che portava il nome della sua isola, con l'incrociatore ausiliario "Deffenu", con il "Catania". Quante volte, in questi giorni, avrà ripensato al pomeriggio del 31 ottobre, l'altra domenica, quando dovette decidere, quando ordinò di invertire rotta? "Avevo la responsabilità di duemila e duecento vite umane e della stessa nave, che è patrimonio di tutti". C'è voluto certo più coraggio, più forza d'animo a ordinare il ritorno che ad andare avanti».

Lauree

Il per. ind. Pasquale Antonio Napolitano si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trieste discutendo con il chiar.mo prof. Alighiero Naddeo una tesi in Statistica. Al neo-dottore felicitazioni.

Messa per i benefattori

Domani, alle 9, nella chiesetta dell'Ospedale Infantile Burlo Garofolo in via dell'Istria 65/1, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di tutti i benefattori defunti della pia istituzione. Sono invitati a intervenire alla funzione i soci dell'Ospedale Infantile e i parenti dei benefattori, oltrechè i genitori dei degenti.

Chiavi rinvenute

Due mazzi di chiavi, uno dei quali contenuto in un sacchetto di tela con una scritta, sono stati rinvenuti da cortesi cittadini e portati nei nostri uffici, dove sono a disposizione degli smarritori.

Tesseramento UNUCI

Comincerà domani nella sede UNUCI di via Roma 23 il tesseramento degli ufficiali in congedo per il 1966. Gli uffici del Gruppo sono aperti tutti i giorni dalle 10 alle 12; il lunedì e il sabato anche dalle 19 alle 20.

Personale alberghiero

Domani negli uffici dell'ENALC di via Rossini 4 il dott. Mario Boneff, rappresentante della Società Esercenti e Albergatori Svizzeri, riceverà coloro che intendono essere assunti per lavorare presso alberghi elvetici con le qualifiche di cameriere ai piani, guardarobiere e commis di sala e cucina. Età richiesta: dai 18 ai 40 anni per gli uomini e dai 21 ai 40 anni per le donne.

Il loden

originale, caldo, morbido, impermeabile, per uomo e signora, in vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

RICKY, via Battisti 2

offre confezioni scelte ed accurate a prezzi modici che sottolineano la personalità ed eleganza di chi le indossa.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

Gratis

il dazio l'IGE l'istallazione il trasporto e la dimostrazione su tutte le lavatrici delle migliori marche quali: Candy, Zoppas, Naonis, Philco, Castor, Hoover, CGE, Zerowatt, Triplex. Acquistate durante questo mese alla *Rinotecnica* che vi praticherà inoltre i prezzi più bassi del mercato e le più favorevoli condizioni di pagamento. *Rinotecnica*, via Teatro Romano 9, tel. 38040.

piccola gall'eria d'arte
Piazza Ospedale 2/g

Shadati di ottobre

Nella stanza 128 del Palazzo Municipale (Ripartizione X - Economato) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di ottobre 1965 sulla pubblica via e che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: una catenina d'oro con ciondolo, orologi, portamonete, occhiali, un borsellino con penne e matite, una bicicletta, uno scatolone contenente capi di vestiario per uomo, una giacca da donna, una borsetta, valuta, una fede d'oro, un braccialetto d'oro, guanti, una borsa contenente libri e quaderni, una spilla con iniziali, borse porta-atti, ombrelli.

Appuntamento al VAL

Questo pomeriggio, per il VAL, con inizio alle 17, nella vecchia sede di Corso Cavour 9, l'avv. Enzo Morgera parlerà sul tema: «Cause d'onore e norme penali».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 14 corrente, da piazza S. Giovanni, alle ore 5.30, traversata da Cave del Predil a Rutte per la Portella. Programma dettagliato e iscrizioni in sede. Tel. 35240.

RADIO VINCENZI - ROSSONI SERGIO - TECNOVIDEO

40.000 ?

40.000 lire

vale da questo momento la vostra VECCHIA lavatrice acquistando anche ratealmente una NUOVA lavatrice NAONIS SPECIAL superautomatica, 5 kg. da lire 124.900

RADIO VINCENZI via S. Nicolò ang. via Dante

ROSSONI SERGIO via Carducci ang. via Imbriani

TECNOVIDEO DI ICARDI via Valdirivo ang. via Filzi

EMMA GRAMATICA ERA RIMASTA FEDELE A TRIESTE

Oltre sessant'anni di presenza sulle scene del Verdi e del Rossetti

La prima volta recitò nella nostra città nel 1886 e l'ultima nel 1951 «Saluto italico» e «La pioggia nel pineto» furono l'addio al pubblico triestino

Emma Gramatica, la grande attrice, morta ieri dopo una vita tutta dedicata al teatro, è stata a Trieste moltissime volte, sia al Politeama Rossetti che al teatro comunale «Giuseppe Verdi». Ed è proprio il caso di adoperare il superlativo in fatto di presenze, perchè fu già nel 1886 nella nostra città, mentre l'ultima volta che recitò risale al marzo del 1951; la prima recita la diede al Comunale.

Ma proseguiamo cronologicamente. Con la compagnia di Cesare Rossi ed Eleonora Duse, assieme alla sorella Irma, a Matilde Tassinari, Elisa Zangheri, Flavio Andò, Jacopo Paolini e Napoleone Masi, debutta a Trieste nell'aprile del 1886 e nel cartellone si trovano ben 57 lavori. Gli autori sono molti e tra questi non mancano Goldoni, Sardou, Torelli, Labiche, Giordani, Bayard, Belot, Dumas, Bisson, Scribe. Nel novembre del 1895 Emma Gramatica torna con la compagnia «Città di Roma», assieme alla Duse, Alfredo De Sanctis e Ciro Galvani. Le recite sono sole tre con i lavori «Casa paterna» di Suderman, «Cavalleria rusticana» di Verga e «La locandiera» di Goldoni.

Nel maggio del 1910, sotto gli auspici della «Società del teatro popolare», Emma Gramatica, avendo come primo attore Leo Orlandini, è presente al Politeama con venti lavori, tra gli autori dei quali troviamo anche Ibsen, De Aleres, Traversi, Lope Vega, e D'Annunzio, con «Più che l'amore». Il 18 maggio è invitata al «Verdi» per una recita straordinaria della «Locandiera» di Goldoni. Il successo della compagnia è strepitoso, come risulta dalle cronache del tempo, e l'afflusso del pubblico straordinario.

Nel dicembre del 1913, sempre con Leo Orlandini, è nuovamente al Rossetti, ed in cartellone vi sono 25 lavori. Il programma è completamente nuovo e fanno la loro comparsa anche gli autori Bracco, Bernstein, Praga, Weber, Shaw. Nel 1921, durante il mese di ottobre, è invece al Comunale, con venti commedie, tra le quali «La maestrina» e «Scampolo» di Niccodemi. Assieme alla Gramatica, recitano Corrado Racca, De Benedetti e Cattaneo. Quattro anni dopo, nel dicembre del 1925 cioè, torna al Politeama assieme a Memo Benassi con 21 opere: il cartellone è ancora rinnovato e figurano anche Pirandello, Herczeg, Marmers, Schönherr.

Nel febbraio del 1928 è nuovamente il Comunale ad accogliere la compagnia, che accanto ad Emma vede la sorella Irma con Benassi e Giulio Stival; undici i lavori presentati. Nel dicembre dell'anno dopo è ancora al Comunale, questa volta assieme a Tina Lattanzi ed Augusto Marcacci e con dieci commedie. Il debutto avviene con «Ma Costanza si comporta bene?» di Maugham.

Il 26 e 27 maggio del 1930 Emma Gramatica si presenta ai Rossetti. Quattro le recite e quattro i lavori: «La lettera» di W. S. Maugham, «Marietta» di S. Guitry, «Amleto» di Shakespeare e «Casa di bambola» di Ibsen. Il grande successo si ripete, sempre al Politeama, alla fine del mese di maggio del 1933 per i sette lavori in cartellone. L'anno successivo è ancora al Rossetti, con Annibale Betrone e Luigi Carini, con sei commedie, tra le quali «La fiaccola sotto il moggio» di D'Annunzio.

Dopo questa serie di recite, Emma Gramatica non tornerà più sul palcoscenico del nostro Politeama. Sarà ancora al Verdi e per due volte nel 1937, rispettivamente nel mese di marzo e di novembre. La prima volta assieme a Memo Benassi, Franca Dominici, Ettore Masi, Ruggero Capodaglio e Cesare Bettarini, la seconda ancora assieme alla sorella Irma, e con Sandro Ruffini, Ruggero Capodaglio ed Ettore Masi.

Nel 1941 è ancora al Verdi con Nino Pavese e Giorgio Piamonti. I successi si ripetono, il pubblico accorre ad affollare il teatro per apprezzare la grande arte della Gramatica, per applaudirla. Presenta ancora l'opera alla quale è più affezionata: «La damigella di Bard» di Salvator Gotta. Ma gli anni incominciano a pesare e la Gramatica non può completamente dedicarsi, come vorrebbe, alla sua arte, e deve anche riposarsi. La vediamo ancora nel marzo del 1951, sempre al Comunale, ma è anche l'ultima volta che si presenta al pubblico triestino. E' ancora capocomico, ed al suo fianco sono Pina Cei e Giulio Stival. Vogliamo ricordare l'ultimo cartellone, quello che provocò gli ultimi applausi del pubblico triestino. «Quella» di Viola, «Gli alberi muoiono in piedi» di Casona, «La sacra fiamma» di Maugham, «La vita che ti diedi» di Pirandello, «Le medaglie della vecchia signora» di Barrie, «Il primo amore» di Vergani, «La città morta» di D'Annunzio, «I due volti» di Bradil e «La damigella di Bard» di Gotta.

Il congedo dell'attrice è stato commovente. Già la sera del 20 marzo, in occasione della serata in onore della Gramatica, quando il sipario era calato per l'ultima volta gli applausi raggiunsero la intensità di un'ovazione mentre dal loggione piovevano mazzi di fiori legati con il nastro tricolore. In breve tutto il palcoscenico si trasformò in una serra, per i mazzi ed i canestri: il nostro Comunale rivisse allora le «serate di gala» o «della beneficiata» di tanti anni fa. Qualcuno faceva pervenire in palcoscenico una riproduzione della campana di San Giusto, una medaglia d'oro ed un bracciale.

Nella sera del congedo, la pioggia di fiori si ripetè e tra la commozione generale la grande attrice volle recitare «La pioggia nel pineto» ed il «Saluto italico» stringendo al cuore il tricolore ed il serto di lauro che le erano stati lanciati dalla galleria.

Vogliamo ancora ricordare come nel 1935 la Gramatica, riformata la compagnia, volle includere nel repertorio due lavori di Rino Alessi «Caterina de' Medici» e la mai rappresentata «Signora Romieu». Il debutto al Valle di Roma ebbe trentadue chiamate ed il successo si ripetè in tutte le maggiori città italiane.

R. C.

Assicurazioni alla LANMIC dal Ministro della Sanità

La delegazione di Trieste della Libera Associazione mutilati e invalidi civili segnala che il presidente nazionale della LANMIC è stato ricevuto in questi giorni, assieme ai componenti il comitato centrale dell'ente, dal Ministro della Sanità on. Mariotti.

Nel corso del colloquio sono state sottoposte al Ministro alcune osservazioni sullo schema di legge economico-sanitaria di prossima approvazione da parte del Consiglio dei Ministri.

Il Ministro Mariotti ha dimostrato di accogliere con viva comprensione le richieste avanzate dalla categoria, assicurando il suo autorevole intervento nelle sedi competenti.

QUESTA SERA S'INAUGURA IL NUOVO ANNO

La Scuola di figura al Museo Revoltella

Questa sera avrà inizio il trentesimo anno accademico della Scuola libera di figura, gestita dal Curatorio del Civico Museo Revoltella di Trieste nell'aula di via Diaz 27. Numerosi artisti e allievi si sono già iscritti al corso di disegno di cui la lezione inaugurale sarà tenuta martedì 9 novembre '65 alle ore 18. La tassa, che dà diritto di frequentare la Scuola per la durata di circa otto mesi con otto ore di insegnamento settimanali (martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 20), è di appena cinquemila lire. Gioverà tuttavia ricordare che coloro che si trovano in disagiate condizioni economiche sono esentati dal pagamento e che l'orario di frequenza può essere concordato caso per caso con l'insegnante in relazione alle esigenze didattiche e alla disponibilità di tempo di ciascun allievo. Anche il programma di attività — fermo rimanendo l'apprendimento del disegno di figura, che rimane ancor oggi il cardine fondamentale della formazione d'un pittore o d'uno scultore — varia a seconda del grado di preparazione e delle attitudini e aspirazioni di ciascun allievo.

E' da ricordare che nella nostra Regione non esistono scuole secondarie o superiori, pubbliche o private, ad indirizzo prettamente artistico, ove si eccettuino i benemeriti Istituti statali d'arte, legati peraltro a esigenze economico-produttive parallele ma non concomitanti rispetto alla finalità della libera formazione di artisti. Da ciò l'importanza della Scuola di figura, erede di una nobile tradizione: cent'anni or sono il barone Pasquale Revoltella e il mobiliere triestino Francesco Gossleth fondavano il Banco modello per l'insegnamento del disegno; da allora si sono succeduti ininterrottamente i corsi del Banco, della Scuola industrialee del Circolo Artistico e, più tardi, della Scuola libera di figura presso il Civico Museo Revoltella, dal 1937 fino ad oggi. In un momento culturale che vede ovunque un rinato interesse verso la produzione grafica, si confida che l'opera della Scuola di figura sarà foriera di proficui risultati.

Rientrata la delegazione del turismo giovanile

E' rientrata da Roma la delegazione triestina e friulana del CTG, guidata dal delegato regionale Lamberto Terzuoli, che ha partecipato nei giorni scorsi al I Convegno nazionale per dirigenti di viaggio dell'organizzazione.

Nel corso del convegno sono stati approfonditi e stabiliti gli oggetti salienti dell'attività del Centro turistico: i viaggi. Sono state così esaminate le modalità di organizzazione del viaggio secondo un metodo che tenga conto soprattutto della psicologia del gitante, differenziato per sesso, età, tipo di viaggio. In particolare si sono affrontati i criteri pratici e tecnici per la migliore strutturazione e riuscita del viaggio stesso. Di profondo interesse poi la nuova formula di viaggio che è stata proposta tenendo conto di un turismo fatto non di immagini, ma di esperienze vissute.

Sono stati così lanciati i viaggi non per «vedere» una località, ma i viaggi a tema, di cui sono state fatte già alcune valide esperienze quest'anno, tra cui «il viaggio sul Reno, padre di una civiltà». I dirigenti del CTG hanno quindi esperimentato in una giornata quanto studiato in sede di convegno, visitando l'Alto Lazio e la città di Viterbo.

Corsi per medici istituiti dall'INPS

La sede di Trieste dell'INPS comunica che per l'anno accademico 1965-66 sono istituiti corsi per medici volontari interni presso gli Ospedali sanatoriali dell'INPS di Roma (C. Forlanini) di Napoli e di Milano - Vialba. I corsi sono riservati a medici che non prestino servizio alle dipendenze dell'INPS. Dei diciannove posti, quattro possono essere assegnati a medici già specializzati in tisiologia.

Gli aspiranti alla nomina non devono aver superato il 30.o anno di età alla data del 15 novembre 1965. Tale limite di età è prorogato per i medici che abbiano prestato servizio militare.

Alla nomina possono aspirare anche i laureati in medicina non ancora abilitati all'esercizio professionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande di ammissione alle Direzione generale dell'INPS - Servizio Gestione Case di cura e di ricovero (Ufficio II) Roma - via Giulio Romano - entro il 15 novembre 1965.

MOSTRE D'ARTE

Omaggio a Casorati alla Torbandena

Alla Galleria d'arte Torbandena si inaugura questa sera alle ore 18 una mostra «Omaggio a Casorati», comprendente olii, tempere, disegni e litografie del grande maestro italiano scomparso nel marzo del 1963.

Come dice Giuseppe Marchiori, «Casorati fu una specie di „enfant prodige": tutta la sua vita si svolse sotto fausti segni, benchè egli rifiutasse le lauree accademiche, le lodi troppo pericolose dei „maestri" del suo tempo. Casorati, che aveva pur dipinto le „vecchie" nello stile più accettato del primo Novecento, amava la solidarietà con gli artisti d'avanguardia, e particolarmente con quel gruppo veneziano di Ca' Pesaro, che fu sempre in opposizione con la Biennale e che comprendeva artisti come Martini, Rossi e Semeghini. Casorati fu vicino a loro, come fu vicino poi ad altri giovani, negli anni in cui Torino era la capitale dell'intelligenza italiana, con Gramsci e Gobetti, con Persico e Carlo Levi, con un maestro come Lionello Venturi e con un mecenate come Gualino. L'influenza esercitata da Casorati sembra definirsi nell'ordine mentale, nella lucidissima intelligenza delle composizioni esatte, in cui le figure sono fissate in pose quasi ieratiche, su sfondi di tende o di quinte disposte come in un teatrino, illuminate da una luce diffusa. E' la luce calma del museo, che dà a ogni contorno una nitidezza cristallina».

La Galleria rimarrà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 20; nei giorni festivi dalle ore 11 alle 13.

RESO NOTO IL CARTELLONE PER IL 1965-'66

Intenso programma della Società dei Concerti

Lunedì prossimo l'inaugurazione con il Trio di Trieste

Lunedì 15 novembre, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Verdi il concerto del Trio di Trieste, ad inaugurazione della stagione 1965-66 della Società dei Concerti. Il programma è il seguente: J. Brahms - Trio in si magg. op. 8; Schubert - Trio in mi bemolle op. 100.

Al concerto del Trio di Trieste seguirà, venerdì 26 novembre, il concerto della pianista ungherese Annie Fischer, con un programma comprendente la Fantasia e Fuga in do magg. e una Sonata in si bemolle di Mozart, la Sonata op. 111 di Beethoven e la Sonata in fa diesis minore di Schumann.

Il ritmo serrato delle manifestazioni prevede tre concerti in dicembre, e cioè per venerdì 3 il Coro dell'Istituzione Nuova Corale Artistica Seriana diretto da Mino Bordignon con un interessante programma classico-folkloristico; sabato 11 dicembre l'Orchestra da camera di Praga, 36 elementi senza direttore in un programma comprendente musiche di Mozart, Haydn, Prokofieff e Dvorak; lunedì 20 dicembre il Quartetto Koeckert, che eseguirà il Quartetto in sol K. 387 di Mozart, la Serenata Italiana di Ugo Wolf, il Quartettsatz in do min. di Schubert e il Quartetto «Da una vita» di Smetana.

Ai primissimi del 1966, il 3 gennaio, sarà ospite della S.d.C. il nostro valoroso Coro Tartini diretto da Giorgio Kirschner, con un magnifico programma spaziante fra le vette più significative della polifonia italiana, con Palestrina, Willaert, Ingegneri, Orazio Vecchi, A. Scarlatti, per arrivare in pieno clima romantico con i Zigeunerlieder di Schumann e la 2.a serie dei Liebesliedervalzer di Brahms.

Tre concerti in febbraio: la sera di mercoledì 9 suonerà il Duo MaureenJones-Roberto Michelucci, pianoforte e violino; sabato 12 l'Orchestra Philomusica di Londra diretta da George Malcolm, eseguirà Bach, Hindemith, Arnold e Dvorak; venerdì 25 febbraio sarà sul podio del Verdi il pianista Geza Anda in un ricco programma interamente romantico.

Il mese di marzo, altrettanto nutrito, segnerà tre graditi ritorni al pubblico triestino: giovedì 17 marzo il Quintetto Chigiano nella sua recente ricostituzione, che eseguirà il Quintetto in re min. di Boccherini, il celebre Quintetto di Shostakovich, op. 57 e il Quintetto in fa min. di C. Franck; lunedì 21 marzo il nostro Trio «Ars Nova» di cui ricorre il decennale, in un programma comprendente musiche di Brahms, Zafred e Skroup; sabato 26 marzo il ritorno del Quartetto Italiano, dopo anni di assenza.

Gli ultimi due concerti della stagione avranno luogo il 22 aprile con il violinista Nathan Milstein e il 23 maggio col celebre pianista Vladimir Ashkenazy, per la prima volta a Trieste.

SPETTACOLI

CON LA «LUISA MILLER» DI VERDI

S'inaugura domani la stagione lirica

E' fissata, come annunciato, per domani sera l'apertura della stagione lirica 1965-66 del Teatro Verdi, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione. Andrà in scena, in serata di gala, la verdiana «Luisa Miller», che ritorna nella nostra città dopo quasi un secolo di assenza, dando quindi all'avvenimento il sapore di una autentica novità. L'opera, che sarà diretta dal maestro Franco Capuana, sarà interpretata dal giovane soprano Elena Suliotis, nelle vesti della protagonista, da Angelo Mori, Gian Giacomo Guelfi, Paolo Washington e Giovanni Foiani, Franca Mattiucci, Silvana Martinelli e Raimondo Botteghelli.

La regia è di Carlo Piccinato. Maestro del Coro Giorgio Kirschner. Le scene sono state costruite, su bozzetti di Nicola Benois, da Ercole Sormani. La orchestra ed il coro saranno quelli del Teatro Verdi.

L'inizio dello spettacolo è fissato per le ore 20.30.

Medaglia d'oro a Giorgio Venturi

Sorridente (il più delle volte) o arcigno (per la platea, alla maniera dei personaggi della Parigi by night), Giorgio Venturi è da anni ormai che sciorina i suoi umori al calore della fiamma. Una fiamma virtuosa, barocca, a volte spettacolare fino al brivido, con la quale finge di terrorizzare i suoi clienti per poi abbandonarli più completamente ai piaceri della buona tavola, vini eccezionali inclusi. E ieri, nel suo «Bagutta», in mezzo alle firme dei pittori e degli attori che coprono con quadri e foto tutti gli spazi liberi, il «commendatore», o semplicemente Giorgio per i vecchi amici, è stato festeggiato nel corso di un simpatico convivio dai maitre triestini, a nome della loro organizzazione, l'AMIRA (Associazione maitre italiani ristoranti e alberghi) con la consegna, in occasione delle sue nozze d'oro con la ristorazione, di una artistica medaglia d'oro ed una pergamena in cui si legge: «Per le sue nozze d'oro con il lavoro, che tanto lustro ha dato alla categoria, a Trieste, in Italia e all'estero, i colleghi della AMIRA di Trieste, offrono al l'amico Giorgio Venturi, in segno di riconoscente omaggio».

Nel corso dei ripetuti brindisi, i maitre hanno trattato anche dei problemi della loro categoria e del prossimo incontro a Saint Vincent, in occasione del decennale della AMIRA, che avrà luogo il 16 novembre. Medaglia e pergamena, a nome della categoria, sono stati consegnati a Venturi dal collega Mario Burigana.

Non occorre qui ricordare il lungo sodalizio di Venturi con la gastronomia. Umbro di nascita, i suoi anni sono «...anta» e qualcosa, ma da oltre quaranta si considera triestino d'elezione e di diritto, avendo gestito o diretto i ristoranti più noti, molti dei quali scomparsi, come il famoso «Antica Bonavia», «La Luna» e il «Castello di Trieste». Le sue nuove ricette e le sue iniziative nel campo specifico non si contano; probabilmente alla fiamma ruggente della sua padella corrisponde nel cervello un vulcano di idee in continua ebollizione. Va ricordato ancora che per un quarto di secolo Giorgio Venturi è stato insegnante presso la Scuola Alberghiera, e che attualmente egli è consulente gastronomo dell'Athis di Trieste e di varie associazioni germaniche e austriache.

QUESTA SERA AL C. C. A.

Discussione aperta su «Giulietta degli spiriti»

Questa sera al Circolo della cultura e delle arti il critico Carlo Ventura terrà l'annunciata conversazione dal titolo «La Giulietta di Fellini: avvicinamento alla realtà attraverso la deformazione e l'esagitazione del simbolo». Seguirà, come di consueto, un pubblico dibattito.

Considerati gli assai discordi giudizi del pubblico triestino in merito a «Giulietta degli spiriti», sarà interessante seguire oggi l'attesa discussione al C.C.A. Il dibattito avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

Per «L'uomo solo» di Ruggero Rovan

Ecco le ultime offerte giunte per la sottoscrizione per «L'uomo solo» di Rovan, affinchè il gesso dello scultore possa venir fuso nel bronzo: da Luigi Zorzut 3.000; Giorgio Mizzan 3.000; Giorgio Gianoli 3.000; Guido Sabini 2.000: Marisa Russian 5.000; Emilio Dolfi 10.000; Marino Szombathely 5.000; N. C. 1.000. In totale L. 32.000. Importo precedente L. 102.000. Totale complessivo L. 134.000.

Tecnici per la Svizzera

Sono richiesti in Svizzera disegnatori e periti industriali dai 18 ai 35 anni.

Gli interessati sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 25 p. v., dalle 8.30 alle 12 all'Ufficio Regionale del Lavoro - Servizio emigrazione - via F. Severo n. 48, II piano, stanza 32 dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

IMMINENTE AL NAZIONALE

In Todd-AO 70 M/M

Il sistema più moderno e grandioso di proiezione

ALBERTO SORDI ALLA TESTA DEGLI ASSI DELL'UMORISMO MONDIALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

TEATRO VERDI. Domani, alle ore 20.30, in serata di gala, inaugurazione della Stagione lirica 1965-66 con «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi. Direttore Franco Capuana. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.
LA BARACCA. Oggi riposo.

Savoia Excelsior Palace
SERALMENTE
Bruno Martino e i 5 Lords
DOMENICA THE DANZANTE

ARCOBALENO. 16. «Operazione Love», con Sean Connery, Lana Turner e Glynis Johns.
EXCELSIOR. 16 (2.a settimana): «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini in technicolor. L'avvenimento cinematografico più atteso dell'anno con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16 (2.a settimana): «Casanova '70» di Mario Monicelli in technicolor, premiato per la migliore regia e la migliore interpretazione maschile. Con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Michele Mercier, Marisa Mell. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16 (ultimo spettacolo ore 22 precise): «Lord Jim». Dal romanzo di Joseph Conrad una colossale opera cinematografica in technicolor con P. O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, J. Hawkins, Dalliah Lavi e A. Tamiroff.
NAZIONALE. 16: «S 077 spionaggio a Tangeri» in cinemascope technicolor. Spionaggio ad alta tensione con Louis Devila, Josè Greci. Vietato ai minori di 14 anni.
ALABARDA. 16.30: «James Tont, operazione U.N.O.» in technicolor. Burlescamente, nel modo più comico, lo irresistibile Lando Buzzanca (James Tont), agente segreto e con l'aiuto di belle donnine, scopre ed abbatte la famosa banda Goldsinger. Non è vietato, ed il film è a colori.
AURORA. 16.30: «Shenandoah» (La Valle dell'Onore), Eccezionale capolavoro Universal con James Stewart. Technicolor
CAPITOL. 16.30: «L'arte di amare». Un technicolor Universal di irresistibile comicità con James Garner, Dick Van Dyke, Elke Sommer e Angie Dickinson.
CRISTALLO. 16.30: «OSS 117 - Furia a Bahia», in cinemascope technicolor. Un grande film sulle avventure dell'agente segreto. Tratto dai famosissimi romanzi di Jean Bruce con Frederick Stafford, Mylène Demongeot. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Stella solitaria», appassionante film dei sogni più segreti, ricco d'emozioni, ottimamente interpretato da artisti veramente d'eccezione: Ava Gardner e Clark Gable.
GARIBALDI. 16: «Gott - mit - uns» (Dio è con noi). Voci di Sergio Fantoni, Rolf Tasna.
IMPERO. 16: «Come uccidere vostra moglie». Brillantissimo technicolor con Jack Lemmon e Virna Lisi.
MODERNO. 16.30: Amore all'italiana e allegria all'americana nel brillantissimo film «Strani compagni di letto», con Rock Hudson e Gina Lollobrigida. Technicolor.
VITALE. 16: «Il piombo e la carne», con Rod Cameron, Thomas Moore, Patricia Viterbo. Un avvincentissimo ed avventuroso film in technicolor-Scope.
VITTORIO VENETO. 16. Yul Brynner, Janice Rule nel technicolor «Invito ad una sparatoria».
ABBAZIA. 16: «Il colosso di Roma» - Muzio Scevola. Un grandioso e spettacolare film in technicolor con Gordon Scott.
ALCIONE (San Vito). 16: Solo oggi: un eccezionale film del terrore in technicolor «L'esperimento del dott. Zagross», con Vicent Price, Sebastian Cabot e Y. Taylor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16: «Amore pagano», in technicolor. Eccezionale documentario girato nelle più remote e pittoresche parti del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Gli esclusi». Poderosa ed umana vicenda con Burt Lancaster e Judy Garland. Solo oggi.
ASTORIA. Chiuso per migliorie tecniche. Venerdì riapertura con il capolavoro Dear «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». In prima visione per la zona di S. Giacomo.
ASTRA. 16.30, 18.50, ultima 21.30: «Sayonara», con Marlon Brando. Domani: «Le avventure di Scaramouche».
IDEALE. Riposo.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il pardo». Durata dello spettacolo e 30 minuti. Prezzi d'ingresso questo film eccezionale: interi 300, ridotti lire 200.
MARCONI. 16.30: «Landru». Il amore ardente bruciò 11 donne. nicolor con Michel Morgan e Ch Denner.
NOVO CINE. 16: «Un capricci Caroline Cherie». Grandioso tech lor Martine Carol e Jean Claudi scal.
RADIO. 16: «Nel mezzo della no Commovente capolavoro con Kirk vak e Fredric March.
SERVOLA. 16: «Mondo nudo». ricerca dell'assurdo, ridicolo, p sionale. Technicolor.
SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Totò contro il pirat ro». A colori.
RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobal Excelsior, Fenice, Nazionale, Al da, Aurora, Capitol, Cristallo, drammatico, Garibaldi, Impero, le, Vittorio Veneto, Alcione, A ran, Astra, Marconi, Novo Cine dio.

Al Grattacielo

TREDICESIMO GIORNO DI PROGRAMMAZIONE

14.500 spettatori hanno ammirato questo capolavoro

Critica e pubblico hanno decretato il pieno successo di questa eccezionale opera cinematografica

N.B. Questo film non verrà presentato nel corso del corrente anno in nessun altro cinema della città

Lord Jim
un film di RICHARD BROOKS
PETER O'TOOLE JAMES MASON CURT JURGENS
JACK HAWKINS WALLACH ELI LUKAS
JAMES TAMIROFF DALIAH LAVI
Sceneggiatura e regia di RICHARD BROOKS
Una Co-Produzione Columbia-Keep
Girato in SUPER PANAVISION 70
TECHNICOLOR
Una distribuzione Columbia Pictures

IMMINENTE all'ARCOBALENO

Ingmar Bergman

presenta

il suo primo

FILM A COLORI

A PROPOSITO DI TUTTE QUESTE SIGNORE

IMMINENTE AL FENICE

tre assi dello schermo in un film di guerra e di spionaggio

MARLON BRANDO - YUL BRYNNER
I MORITURI
una produzione AARON ROSENBERG JANET MARGOLIN
con MARTIN BENDATH - HANS CHRISTIAN BLECH - WALLY COX - MAX HAUFLER - RAINER PENKERT - WILLIAM REINERT
con la partecipazione straordinaria di TREVOR HOWARD
nella parte di "Colonnel Statter"
prodotto da AARON ROSENBERG diretto da BERNHARD WICKI sceneggiatura di DANIEL TARADASH
tratto dal romanzo di W. JORG LUDDECK
edito in Italia da BALDINI e CASTOLDI

IMMINENTE A TRIESTE

CHARLES K. FELDMAN presenta
Peter Sellers - Peter O'Toole
Romy Schneider
Capucine
Paula Prentiss
Woody Allen
con la partecipazione di
Ursula Andress

LA VITA NEL PORTO

Gli olii minerali assorbono il 49 per cento dei traffici Pericolosa la decadenza riscontrata nel settore dei legnami

Il Porto industriale

Dal 1.o gennaio al 30 settembre il Porto industriale (zona EPIT) ha manipolato fra sbarchi ed imbarchi 2.268.865 tonn. di merci, così distribuite:

SBARCHI	(tonn.)
rottami ferr.	12.914
pozzolana	6.750
sabbia	19.950
oli greggi	1.352.302
oli min. lavorati	353.597
totale	1.745.513

IMBARCHI	(tonn.)
cemento	72.514
tondino	4.682
oli lavorati	446.156
totale	523.352

Appare evidente l'importanza delle raffinerie di petrolio nel quadro generale del traffico dell'intero porto. I petroli greggi e lavorati hanno totalizzatò 2.152.055 tonn. fra sbarchi ed imbarchi, contro un volume globale di tutto il porto di 4.367.635 tonn. Il movimento degli oli minerali si aggira sul 49 per cento di tutto il traffico marittimo triestino. La Italcementi ha spedito via mare 72.514 tonn. di klinkers e di prodotto cementiero.

Nove mesi alla Italsider

Il contributo dello stabilimento della Italsider al traffico portuale di Trieste è stato da gennaio a settembre pari a 504.371 tonn. Prevalgono quasi esclusivamente gli sbarchi dall'oltremare, con 498.457 tonn., mentre gli imbarchi non raggiungono le 6.000 tonn.

La Italsider ha ricevuto via mare: 160.744 tonn. di carbone, 305.884 tonn. di minerali di ferro, 28.953 tonn. di calcare per altoforno, 1.771 tonn. di lingottiere di ghisa e 1.105 tonn. d'altri prodotti.

Altre zone portuali

Escludendo il Porto industriale la Italsider ed i MM.GG., le altre zone portuali (Gaslini, Scalo Legnami ecc.) hanno manipolato in nove mesi 160.366 tonn. di merci, fra cui:

sabbia e pietrisco	134.692 tonn.
legnami	12.865 »
semi oleosi	11.599 »
altre merci	1.210 »

Legnami

Il movimento dei legnami d'ogni tipo è in regresso. Vari fattori hanno contribuito a far scendere il traffico che negli anni scorsi ebbe a registrare delle punte di notevole espansione. In primo luogo è diminuita la corrente degli arrivi di legnami pregiati in tronco (essenze esotiche); in secondo luogo si è avuto lo spostamento di alcune correnti di spedizioni marittime austro-cecoslovacche verso Fiume e Capodistria, in conseguenza delle più basse tariffe applicate da quei porti.

Ecco un ragguaglio sull'ultimo quadriennio (periodo gennaio-settembre):

GENN. - SETT. (tonn.) Anni	Sbarchi	Imbarchi	Totale
1962	33.945	89.044	122.989
1963	41.210	74.630	115.840
1964	38.292	72.012	110.304
1965	25.344	64.085	89.429

Le cifre suddette si riferiscono ai MM.GG. e non contemplano il movimento dello Scalo Legnami. I traffici di traffico commerciato che passano attraverso lo Scalo di Servola ammonta circa a un nono di quello puramente transitario che viene manipolato dai MM.GG. Da gennaio a settembre di quest'anno, si è avuta la punta di minima dell'ultimo quadriennio; risulta da ciò evidente la necessità di studiare a fondo il problema, per evitare che un traffico così tradizionale inaridisca.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» è attesa quest'oggi a Lisbona a conclusione della traversata atlantica iniziata il 3-11 a Boston. In giornata, la turbonave proseguirà per Gibilterra e quindi per Napoli, dove sbarcherà le preziose statue de «La Pietà» e «Il Buon Pastore» che verranno riportate a Roma, di ritorno dalla «Fiera Mondiale» di New York. Dopo Napoli, la «C. Colombo» scalerà Palermo, Messina, Pireo, Venezia e concluderà il viaggio a Trieste il 16 corrente.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «Antonio Pacinottis» giungerà a Trieste verso il 16 corr. con a bordo quantitativi di carico, destinato ai porti adriatici, composto in prevalenza di cellulosa, legname, piombo, cotone e terra infusoria. La partenza per il prossimo viaggio di uscita verso il Centro America - Nord Pacifico è prevista verso il 25 novembre direttamente per Napoli.

Linea Sud America. Dal Sud America è in arrivo oggi nel nostro porto il p.fo «Vesuvio». La nave ripartirà sulla linea Brasile-Plata, via scali intermedi, circa il 20 corrente.

Nel «Lloyd Triestino»

E' annunciato per oggi l'arrivo a Trieste della m/n «Cellina» che, proveniente dal settore India-Pakistan, sbarcherà nel nostro porto un carico di fibra di cocco, juta ed altre merci.

Il giorno seguente sarà in porto la m/n «Africa», che sta ultimando il viaggio di ritorno da Cape Town al completo di passeggeri e di merci.

Pure per il 10 novembre è attesa a Trieste la m/n «Piave», adibita alla linea dell'Africa Occidentale-Congo-Angola. Dopo aver scaricato un carico di caffè, sisal e cotone la «Piave» imbarcherà a Trieste un notevole quantitativo di merci varie (automezzi, macchinari, carta, tessuti, filati, vini e liquori ecc.) per ripartire sulla stessa linea verso il 13 novembre.

Alla metà del mese farà ritorno a Trieste, dall'Estremo Oriente la m/n «Quirinale», con allo sbarco un carico di gomma, canna d'India, pepe ed altri prodotti caratteristici dei mercati orientali.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: Il mestiere di donna; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da F. Mander; 18.20: Orchestra diretta da C. Esposito; 18.50: Scienza e tecnica: Le operazioni chirurgiche; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra: 20: Giornale; 20.30: Glasgow: Incontro di calcio Scozia-Italia; 22.15: «Boubourouche», commedia in due atti di G. Courteline. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Un cicerone che si chiama...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Incontro al 47.o Salone internazionale dell'automobile di Torino; 16.50: Fonte viva; 17: L'inventario delle curiosità; 17.30: Notizie; 17.45: Più musica che parole; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Le grand

ALL'EPILOGO PER IL «GORILLA» E I SUOI DUE COMPAGNI UN'AVVENTURA SENZA SPERANZA

Ritorno a Milano con le manette degli evasi dal carcere di San Vittore

Il «piano perfetto» della loro fuga aveva in realtà per meta un salto nel vuoto: i tre non avevano prestabilito nulla per quando sarebbero stati fuori dalle mura della prigione - Una lettera minatoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

«Era un piano perfetto, peccato che siamo rimasti senza una lira». Così hanno concluso il racconto della loro impresa i tre evasi da San Vittore prima di essere trasferiti a Milano. Ma non hanno tenuto conto che un piano tanto perfetto mancava della base più logica, cioè dell'indispensabile appoggio esterno, senza del quale l'evasione era inevitabilmente destinata a finire come poi è finita.

Bruno Magagnin, Ignazio Gambino e Andrea Basiricò hanno pensato a tutto, hanno studiato nei più minuti particolari la fuga dal carcere ma non hanno considerato il vuoto pauroso che li aspettava una volta fuori delle mura di San Vittore. Non poteva certo bastar loro l'appoggio finanziario di un tale (non hanno voluto farne il nome) che ha consegnato agli evasi cinquemila lire. Come potevano credere che con quel po' di denaro avrebbero potuto attraversare l'Italia e raggiungere la Sicilia, dove intendevano chiedere protezione alla «mala» locale? Gli altri errori sono nati da questo, evidentemente, compresa la rapina al distributore di benzina di Campiglia marittima, che li ha definitivamente perduti. Il che ha dimostrato la ingenuità, la grossolaneria dei tre compari, in fondo elementi di secondo piano nel mondo della malavita, dei «duri» e basta, pronti all'azione ma non altrettanto al ragionamento.

Il capo della «Mobile» romana, questa mattina, ha raccontato ai cronisti quel che era stato possibile trarre dagli interrogatori cui i tre sono stati sottoposti. Si erano conosciuti a San Vittore e s'erano confidati i loro propositi di fuga. Trovatisi d'accordo sull'idea base, si erano messi al lavoro occupando intere lunghe giornate nell'osservazione meticolosa di tutti i particolari che avrebbero potuto tornar loro utili. Così annotarono che l'agente di custodia in servizio nel laboratorio dove tutti e tre si erano fatti assegnare, restava qualche volta solo; che un angolo del cortile dove i detenuti vengono portati per l'aria è piuttosto defilato alla vista delle sentinelle armate che sono sul muro di cinta. Studiato il piano, prepararono una scala fatta alla meglio con i ripiani di una scaffalatura tenuti insieme da una corda costruita con i bordi sfilacciati delle coperte del letto. E attesero il momento buono, senza pensare ad altro, senza preoccuparsi di organizzarsi all'esterno: «Un'imprevidenza fatale — ha detto il dott. Scirè — che li ha portati a una fuga senza speranza, privi di ogni mezzo di sopravvivenza, braccati dalla polizia e dai carabinieri».

In quattro giorni di libertà, gli evasi hanno totalizzato una serie di reati che, a parte la evasione, vanno dalla rapina al furto, dalla guida senza patente alla detenzione abusiva di coltelli. Il tutto pluriaggravato dal loro stato di evasi. Forse si aggiungerà all'elenco anche il reato di minacce, se si proverà che è opera loro la lettera anonima inviata ad Oriolo, in provincia di Pavia, alla signora Gazzaniga.

Giovedì scorso, Jolanda Gazzaniga, di 40 anni, titolare del «Bar Ristoro», in via Lombardia 47, ad Oriolo, denunciò ai carabinieri che due uomini, scesi da un'auto fermatasi davanti al bar e sulla quale era rimasto un terzo uomo, erano entrati a prendere un caffè, ripartendo subito dopo: alla donna era sembrato riconoscere gli evasi da San Vittore. La denuncia della donna, alla luce dei fatti appresi dopo la cattura, sembra comprovata da vari elementi: in primo luogo, disse che l'auto era una «1100», simile a quella che i tre avevano rubato mercoledì, il giorno stesso della fuga a Rho; in secondo luogo, nel viaggio da Milano a Parma, gli evasi possono benissimo essere passati da Oriolo proprio quella mattina.

Stamani ad Oriolo è giunta una lettera, con l'indirizzo di via Lombarda 47 (corrispondente al bar della Gazzaniga), ma con l'indicazione «Bar Sport», che è al n. 57 ed è gestito da Giovanni Baldi e Serafino Balducci. Il postino, nell'incertezza ha consegnato a questi ultimi la lettera, i quali, aprendola, hanno constatato che era in realtà diretta alla titolare dell'altro bar e si riferiva alla denuncia da lei presentata: «Gentile signora — vi era scritto in corsivo a penna — poichè lei si è incaricata di avvertire i carabinieri, penseremo noi a ricompensarla con due pallottole di piombo nel fegato. Così l'opinione pubblica imparerà a tener la bocca chiusa». Era firmato: «La morte».

I due proprietari del bar hanno avvertito la Gazzaniga e hanno consegnato la lettera ai carabinieri, i quali, pur non tralasciando l'ipotesi di uno scherzo di cattivo gusto, non escludono che possa trattarsi proprio di una lettera minatoria dei tre evasi, i quali, appresa dai giornali la denuncia, volevano con la lettera suscitare timore in chi li potesse riconoscere ancora e volesse denunciarli. Ad avvalorare l'ipotesi che si tratti degli evasi, o di loro complici diretti, è il fatto che la lettera è stata spedita il 5 da Modena: una località che, dopo Parma, potrebbe benissimo essere stata toccata dagli evasi nella loro fuga verso il Sud.

Nel corso degli interrogatori subiti a Roma, i tre evasi hanno raccontato che, abbandonata in piazza Sempione la «850», salirono su un taxi e si fecero portare fino alla periferia di Milano. Poi, comperati alcuni panini, s'incaminarono a piedi lungo una linea ferroviaria, che non sapevano nemmeno dove portasse, finchè si trovarono a Rho. Girarono un po' nei dintorni, nella speranza di risolvere in qualche modo la situazione, e alla fine decisero di puntare a Sud. Così rubarono la «1100» del signor Giroldini. A Parma rubarono la targa dall'«Austin» del signor Campanini e l'applicarono alla «1100». Proseguirono passando per Bologna. Da Bologna a Firenze, poi dirottamento su Livorno e l'ultima convulsa giornata e la notte passata nel bosco di Formello, che abbiamo detto ieri. Sembra sia andata proprio così. Le autorità milanesi vedranno di approfondire i vari punti.

Gli evasi hanno lasciato i locali della Questura centrale esattamente alle 13.35: per primo il Basiricò, dall'aria spavalda di sempre; poi il Gambino, a testa bassa e pallidissimo; infine il Magagnin, che non aveva pensato nemmeno a darsi una rispolverata agli abiti infangati. Sono stati fatti salire ciascuno su una vettura, i polsi assicurati dalle manette e legati con una lunga catena al polso dell'agente della «Mobile» di scorta. Precedeva una macchina staffetta con il capo della «Mobile»; chiudeva il piccolo corteo una quinta macchina, a bordo della quale aveva preso posto un altro funzionario.

Trasferimento a tempo di record, nonostante l'ora di traffico intenso: in soli quattro minuti, il corteo di vetture della polizia aveva raggiunto uno degli ingressi laterali della Stazione Termini, verso il fondo di via Marsala. Attraverso un sottopassaggio, gli evasi e gli agenti di scorta hanno raggiunto il marciapiede numero 3, dove era già pronto il treno in partenza per Milano.

Piccola folla di cronisti e di fotografi. Impossibile non attirare l'attenzione. I viaggiatori in partenza si sono fatti attorno al gruppo, incuriositi. Gli agenti hanno durato fatica a tener lontana la gente. Dopo qualche minuto, Gambino, Basiricò e Magagnin sono saliti sul settimo vagone — una seconda — e hanno preso posto, ciascuno con la propria scorta, in tre diversi scompartimenti, dei quali sono state immediatamente accostate le tende per impedire la vista dall'esterno.

Partenza alle 14.30. Il dott. Scali della «Mobile» è l'accompagnatore ufficiale e stanotte, alla stazione di Milano, ha consegnato ai colleghi del capoluogo lombardo i tre evasi di San Vittore.

C. L.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Bruno Magagnin all'interno della Stazione Termini mentre, sotto buona scorta, viene condotto al treno per Milano

SPOSA UNA PRONIPOTE del Kaiser Guglielmo II

Bonn, 8

E' stato celebrato nella chiesa cattolica di Erbach il matrimonio religioso della principessa Anastasia Vittoria di Prussia, pronipote del defunto imperatore Guglielmo II di Germania, e del principe Alois Constantin zu Loewenstein - Verthaim - Rosenberg.

Testimoni della sposa sono stati il principe Luigi Ferdinando, capo della famiglia degli Hohenzollern, e il principe ereditario di Isenburg; testimoni dello sposo sono stati il principe Alessandro di Lichtenstein e il principe Luigi Napoleone.

Proposte per la riforma

PIU' SEVERI CONTROLLI agli esami di guida

Roma, 8

L'esame di idoneità alla guida deve essere ripetuto tanto più frequentemente quanto maggiore è l'età dei conducente. Ciò a causa della riduzione degli apparati dell'udito e della vista, e delal velocità dei riflessi.

Questo uno degli orientamenti di massima degli psichiatri, ortopedici, clinici, psicologici, oculisti e otoiatri che fanno parte della speciale sottocommissione medica che, nel quadro degli studi per la riforma del Codice della strada, si stanno occupando dei requisiti fisici e psichici dei conducenti, nonchè dei relativi accertamenti medici.

Il gruppo di lavoro, in occasione di una recente riunione, ha preso visione dei dati comparativi tra la situazione italiana nel settore e quella di altri paesi, con particolare riguardo a quelli europei. Le proposte definitive da portare all'esame del comitato centrale per la riforma — che terrà entro il mese la prima delle riunioni di carattere conclusivo — verranno fissate in occasione di una seconda riunione, prevista a breve scadenza.

UN «PARTY» PER MARGARET

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Hollywood — Frank Sinatra con l'attrice Mia Farrow a un «party» in onore della Principessa Margaret e di suo marito Lord Snowdon in un ristorante alla moda a Beverly Hills

Youssoupoff contro la «CBS»

Ha perso la causa l'uccisore di Rasputin

New York, 8

La giuria della Corte Suprema di New York ha respinto la richiesta di un indennizzo di un milione e mezzo di dollari avanzata dal principe russo Felix Youssoupoff alla società «Columbia Broadcasting System».

Il principe, che ha 79 anni e vive a Parigi, fu uno dei promotori e degli esecutori della congiura che nel 1916 mise fine alla vita di Rasputin, il misterioso monaco divenuto un'eminenza grigia alla corte dello Zar Nicola II. Il principe ha chiesto l'indennizzo, sostenendo che la rievocazione televisiva dell'uccisione di Rasputin fatta dalla «CBS», non rispettava la sua vita privata e per di più lasciava intendere che egli aveva usato sua moglie Irina come esca per attirare Rasputin nell'agguato.

La giuria, formata da dodici persone, ha deciso all'unanimità che la trasmissione televisiva non conteneva nè le indelicatezze nè le inaccuratezze denunciate dal principe.

Il principe Youssoupoff, insieme ad altri congiurati, nel lontano 1916, aveva ucciso nel suo palazzo di Leningrado (allora Pietroburgo) il monaco, il quale esercitava una nefasta influenza sulla corte dello Zar. Egli non nega questi fatti, e anzi ha raccontato lui stesso in un libro di memorie di aver inflitto a Rasputin il colpo mortale, ma contesta alla «CBS» il diritto di fare un film sull'argomento senza la propria autorizzazione.

Il principe, il quale chiedeva un risarcimento di danni di un milione e mezzo di dollari, protestava inoltre per uno degli episodi del film, che a suo parere non risponde alla verità storica: quello nel quale egli invita Rasputin al suo palazzo, nel giorno stabilito coi congiurati, facendogli balenare la speranza di un incontro con la moglie, principessa Irina.

Anche la principessa, giunta appositamente col marito da Parigi, aveva assistito al processo, ed era stata chiamata sul banco dei testimoni. Nè l'uno nè l'altra però erano oggi in aula quando la giuria ha emesso il verdetto.

L'assoluzione della «CBS» è considerata negli ambienti giudiziari un precedente importante, poichè da questo processo si attendeva una risposta a un delicato problema giudiziario, oggetto di contrastanti valutazioni: il diritto per una compagnia cinematografica o televisiva di portare sullo schermo avvenimenti riguardanti una persona ancora in vita.

Alcune settimane fa, la Corte Suprema aveva respinto una querela dei figli di Al Capone contro una società televisiva che aveva realizzato un film sulla vita del famoso «gangster». La Corte aveva giudicato che il diritto al rispetto della «vita privata» può essere rivendicato dalla persona interessata, ma non dai familiari dopo la sua morte. La sentenza di oggi sembra andare al di là di tale principio, riferendosi al diritto al rispetto alla vita privata di persone ancora viventi.

CADE LA TESI DELLA PREMEDITAZIONE NEL «GIALLO» BEBAWI?

I due prima del delitto non fecero nulla per nascondersi

Sul banco dei testi il personale dell'albergo «La Residenza» - Una telefonata di Claire prima di uscire - La partenza improvvisa - Oggi l'alibi di Youssef

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Se i coniugi Claire e Youssef Bebawi uccisero, come afferma l'Accusa, Faruk El Chourbagi nel suo studio di via Lazio, a due passi da via Veneto, sfregiandone il viso con il vetriolo, il loro delitto non fu premeditato. Questa tesi è venuta alla ribalta con la forza della verità nell'udienza di oggi in Corte di Assise, durante la deposizione di un gruppo di testimoni composto dal personale dell'albergo «La Residenza», dove i due presunti assassini presero alloggio allorchè giunsero a Roma il 18 gennaio del 1964.

E' risultato senza possibilità di equivoci che Claire e Youssef non fecero nulla per nascondersi ed ebbero un comportamento del tutto normale. Lasciarono tracce del loro passaggio dappertutto, dando anche alla direzione dell'albergo i documenti di identità. Si fecero vedere in giro, si fermarono nella «hall» dell'hôtel per prendere il tè. Questo non è il comportamento di due persone che partono dalla Svizzera con un piano preciso per uccidere.

Armando Tardiola, uomo di fatica dell'Hôtel «La Residenza», è stato il primo teste della giornata. «Sabato, 18 gennaio — ha ricordato — notai vicino al banco della ricezione il dott. Bebawi, che conoscevo perchè era sceso nel nostro albergo altre volte. Era solo e parlò con il segretario Micangeli. Più tardi, tornò con la signora e fui chiamato per prendere i bagagli: due valigie, una borsa, un "necessaire". Il signor Micangeli, che aveva ricevuto una richiesta dal Bebawi, mi chiese se potevo aggiungere un materasso più grande nella camera. Verso le 18.15-18.20, mentre stavo uscendo dall'albergo, vidi il signor Bebawi uscire solo dall'ascensore».

Dopo aver chiarito che quel pomeriggio Claire indossava un soprabito con collo di pelliccia, o un cappotto, di cui non ha ricordato il colore, Armando Tardiola è stato congedato.

Ha preso il suo posto il signor Gianfranco Micangeli, impiegato all'«accettazione» dello albergo. «Il 18 gennaio del 1964, il dott. Bebawi — ha detto il teste — venne in albergo verso le 16-16.30 e chiese una stanza matrimoniale. Non potemmo accontentarlo e il signor Bebawi andò via per tornare dieci minuti dopo insieme con la moglie. Chiese due stanze, ma poi decise di far mettere un altro letto nella camera 23. Pochi minuti dopo essere stati alloggiati, i coniugi Bebawi scesero nella "hall" e il signor Youssef ordinò due tè. La signora si diresse verso la cabina telefonica. Dopo aver preso il tè, uscirono insieme.

«Quando fu ordinato il tè, la signora — ha detto il teste — vestiva una gonna grigio chiaro e stivaletti di pelle fino al ginocchio. Uscendo, aveva un "foulard". Verso le 18.45, rividi la coppia, il dott.à-ltKetaoin la coppia. Il dott. Bebawi mi disse che voleva andar via perchè non aveva trovato alcuni suoi amici a Roma. Disse che sarebbe partito per Napoli con la moglie. Il dott. Bebawi aveva sottobraccio una borsa di pelle scura. L'imputata indossava una pelliccia».

P. M.: *«Quando la signora Bebawi andò a telefonare, faceste qualche considerazione con il portiere dell'albergo?».*

MICANGELI: *«Osservammo che la signora durante le altre permanenze non telefonava mai se era presente il marito, che quel pomeriggio, nonostante fosse di carattere taciturno, mi parve molto proclive a parlare».*

Prof. VASSALLI: *«Conferma che la signora mostrava molta preoccupazione?».*

MICANGELI: *«Lo confermo».*

Avv. LIA (difensore di Youssef): *«Il teste Ventura le ha mai detto di aver visto quella sera il dott. Bebawi mentre passeggiava solo sul marciapiede dinanzi all'albergo?».*

MICANGELI: *«Me lo disse un mese circa dopo il delitto: affermò che gli sembrava di ricordare che il signor Bebawi passeggiava tranquillamente».*

La deposizione del dipendente dell'albergo Gustavo Ventura, che avrà luogo nell'udienza di domani, è particolarmente importante, perchè costituisce la verifica dell'alibi di Youssef, il quale ha sempre detto di non essere salito nello studio della vittima, ma di essersi limitato ad attendere la moglie, che era andata da Faruk per un colloquio chiarificatore, nella strada, appunto, passeggiando.

Congedato il signor Micangeli, si è continuato con la sfilata dei testi. E' stato quindi il turno di Giuseppe Lucantonio, che ha ricordato di aver chiamato un taxi allorchè i Bebawi lasciarono l'albergo. Youssef aveva una borsa sotto il braccio. «Claire aveva una pelliccia e Youssef indossava un cappotto grigio», ha aggiunto.

La cameriera e guardarobiera dell'albergo Angela Fabrizi servì il tè ai coniugi e organizzò la camera da letto così come aveva chiesto il dott. Bebawi. Osservò, con curiosità tutta femminile, che la signora Bebawi indossava una pelliccia chiara, o forse un cappotto, sicuramente con il collo di pelliccia.

Per oggi è finita. Domani si dovrà controllare l'alibi di Youssef attraverso la testimonianza di Gustavo Ventura.

Giorgio Pessi

CONTINUA IN GERMANIA L'IMPRESSIONANTE SERIE DI DELITTI SESSUALI

Strangolata da un maniaco una bambina di sette anni

E' il quattordicesimo caso del genere in un anno - Ogni giorno 170 denunce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Un'altra bambina è stata uccisa da un maniaco sessuale. E' il quattordicesimo caso quest'anno in Germania, e il terzo in sole due settimane nella Renania-Westfalia. L'opinione pubblica è a rumore; da più parti si reclama il ripristino della pena di morte, e i genitori si chiedono: «Ma cosa fanno le autorità per proteggere i nostri piccoli?».

Le statistiche forniscono dati impressionanti: in cinque anni, settantadue bambini sono rimasti vittime di delitti sessuali e in media vengono denunciati ogni giorno 170 casi di atti o di tentativi di violenza, sempre ai danni di bimbi. Di fronte alla generale indignazione e all'inquietudine crescente, la polizia non sa cosa rispondere, se non che contro un certo genere di delitti la difesa preventiva è quasi impossibile.

Quindici giorni fa, a Colonia, un malato di mente, ripetute volte condannato per ignobili crimini (ma poi rimesso in libertà), ha attirato con un pretesto due bambine nella serra del proprio giardino e, dopo averle violentate, le ha uccise a colpi di scure. Quando, due giorni dopo, è stato arrestato, sedeva tranquillamente su una panchina del lungo Reno. In tasca gli è stato trovato un libriccino sul quale, con pazzesca lucidità, aveva annotato tutti i particolari del suo atroce delitto. Scriveva: «Ho ucciso due bambine; quando lo facevo ero un po' nervoso, ma ora sono calmo, molto calmo, anche se so che la mia libertà non durerà a lungo».

L'ultimo caso è avvenuto a Bad Godesberg, una pulita cittadina nelle vicinanze di Bonn, nota per essere la sede preferita dei diplomatici di sede nella capitale tedesca. Domenica, al momento di sedersi a tavola per il pranzo, i genitori di Helene Lichius, di sette anni, hanno atteso invano che la piccola rientrasse da una passeggiata. Hanno messo in allarme la polizia e, dopo ore di ricerche, la bambina è stata ritrovata cadavere: Helene era stata violentata e strangolata, poi gettata in un fosso e ricoperta di foglie secche.

L'assassino è già in carcere. Si chiama Willy Bungardt, ha 28 anni. Ieri sera si trovava in una bettola, dove alcuni avventori stavano commentando il delitto appena scoperto. Ubriaco fradicio e incapace di controllarsi, Willy Bungardt ha allora gridato: «Sono io che l'ho ammazzata». Poi ha infilato la porta. C'era da non credergli, ma l'oste ha chiamato egualmente la polizia. Un quarto d'ora dopo, il giovane veniva rintracciato e arrestato, mentre gironzolava nei pressi della stazione.

Vice

TRE TIGRI IN INDIA fanno strage di uomini

Nuova Delhi, 8

Secondo notizie giunte alle autorità locali, tre tigri «mangiatrici di uomini» avrebbero ucciso almeno 35 persone nel distretto di Nainital, a circa 230 km. ad Est di Nuova Delhi.

Il magistrato del distretto di Nainital ha offerto una ricompensa per coloro che riusciranno a uccidere le tre tigri che — a quanto si dice — si nasconderebbero in alcuni campi di canne da zucchero.

Una lettera della bimba fuggita dal collegio

Roma, 8

«Tutto va per il meglio... lo zio mi tratta come una principessa» e altre informazioni sulla sua incredibile fuga sono contenute in una lettera che Carla Morganni, la bambina scomparsa da diversi giorni con lo zio Giuseppe Biagini, ha inviato al padre, degente al Forlanini; la lettera è ora nelle mani della polizia la quale prosegue febbrilmente le indagini per rintracciare i due fuggitivi.

La lettera — della quale ha dato notizia stasera un quotidiano romano — è stata spedita da Benevento ad Aldo Biagini, padre di Carla, il quale è ricoverato nel sanatorio Forlanini per una malattia. La giovane descrive la sua situazione e dichiara di esserne molto soddisfatta. La lettera è stata consegnata stasera alla seconda divisione di Polizia giudiziaria che, con la Squadra mobile romana e tutte le Questure d'Italia, è alla ricerca dei due. Le indagini ora verranno intensificate in Campania, ove si presume che i due si trovino attualmente.

FISSATO IN CASSAZIONE il processo per Fenaroli

Roma, 8

Il ricorso proposto contro la sentenza di condanna da Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, sarà discusso in Cassazione il 22 marzo prossimo. Così ha stabilito oggi il Presidente della Prima Sezione penale dott. Amedeo Foschini, che dovrà prendere in esame, soltanto dal punto di vista strettamente giuridico, il cosiddetto «giallo di via Monaci», dove il 10 settembre 1958 fu uccisa la signora Maria Martirano, moglie del geometra Fenaroli.

Il Presidente Foschini ha fissato quattro udienze per la discussione della impugnazione proposta da Fenaroli e Ghiani contro la condanna all'ergastolo e da Inzolia contro la condanna a 13 anni di reclusione. Non è improbabile tuttavia che la data dell'inizio della discussione possa essere rinviata di un giorno o al massimo due, se gli avvocati impegnati nel processo chiederanno un differimento.

RINVIATO A GRAZ IL PROCESSO VORTISCH

NON HA AVVOCATO IL TERRORISTA TEDESCO

Graz, 8

Il Presidente del Tribunale che sta processando Walter Bernhard Vortisch, un ufficiale della riserva dell'esercito della Germania occidentale simpatizzante per i terroristi dell'Alto Adige, ha oggi deciso di sospendere il dibattimento fino a giovedì per disporre del tempo necessario per la ricerca di un nuovo avvocato difensore.

Il processo contro Vortisch, accusato di aver violato la legge concernente il possesso di armi ed esplosivi, dette luogo a un clamoroso colpo di scena sin dal primo giorno dello inizio del dibattimento, la settimana scorsa, quando l'avvocato della difesa Rudolf Pippan affermò che il Tribunale era incompetente a giudicare del caso e ignorò l'ordine di proseguire nella difesa dell'imputato come difensore d'ufficio. Il dott. Karl Kofler, il Presidente del Tribunale, ha dichiarato di avere chiesto all'associazione locale degli avvocati di indicare un nominativo cui la difesa del caso potrà essere assegnata dall'autorità giudiziaria.

Il Tribunale ha fretta di giungere a una rapida conclusione nel processo Vortisch, perchè lunedì prossimo si inizia un altro processo contro terroristi: il quinto che si svolge a Graz dal 1964. Saranno processati da una Corte d'Assise con giuria popolare Carl Franz Josten e Josef Felder, rispettivamente tedesco occidentale di 25 anni il primo e austriaco di 35 anni il secondo: sono accusati dell'attentato dinamitardo al «Rapido» Innsbruck-Roma di un anno fa.

Il Josten recentemente, in una lettera alla rivista «L'Europeo», ha sostenuto di essere stato in realtà colui che ha impedito una strage a bordo del treno avvisando la polizia italiana che sul convoglio vi era un ordigno. I due si trovano in detenzione preventiva da due mesi.

RAPITA E UCCISA una bimba a Maiorca

Palma di Maiorca, 8

Il cadavere di una bambina di sette anni scomparsa la notte scorsa è stato rinvenuto oggi su una spiaggia nei pressi di Palma di Maiorca. Il referto medico sembra indicare che la bambina è stata violentata.

Paquita Garrido Perez era stata rapita, come hanno riferito ella polizia alcune sue amichette, «da un uomo che ci si è avvicinato, uscendo da una auto, mentre pattinavamo ai giardini comunali». Si ritiene che il rapitore abbia ucciso la bimba gettandola in mare.

INTERVENTI DELLA REGIONE NEL SETTORE IGIENICO-SANITARIO

LA LEGGE PER GLI OSPEDALI IN DISCUSSIONE AL CONSIGLIO

Un interessante ordine del giorno per la seduta di stamane

Stamane alle 9 si riunisce il Consiglio regionale. Vi è viva attesa per l'odierna seduta, in quanto sarà discusso il disegno di legge sui provvedimenti atti ad agevolare la costruzione, lo ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali e igienico-sanitari, di impianti idrotermali e idrominerali, nonchè per migliorare le attrezzature e gli impianti sanitari.

Un provvedimento attualissimo, stante le condizioni igienico-sanitarie dei grandi come dei piccoli centri della Regione, condizioni sulle quali ha lungamente indagato l'assessore all'Igiene e Sanità, dott. Nardini, con uno «staff» di medici e di funzionari specializzato. Il disegno di legge in parola è già stato esaminato e approvato in sede referente, dopo che la Giunta, con gli scrupolosi dati dell'assessorato all'Igiene e Sanità, ne aveva predisposto appropriato testo. Per la sua esecuzione, limitatamente allo esercizio in corso (1965) vengono stanziati un miliardo e 400 milioni di lire.

Un primo settore in cui la Regione interverrà in esecuzione di questa tanto attesa legge è quello degli ospedali civili dipendenti da pubbliche istituzioni. A tale settore sono destinati 800 milioni di lire, quali contributi in conto capitale sino al 50 per cento della spesa per la costruzione o l'ampliamento di edifici; altri 200 milioni saranno destinati alle relative attrezzature.

Potranno essere inoltre garantiti dalla Regione i mutui contratti da tali enti per la realizzazione di nuovi ospedali o per la sistemazione di quelli esistenti. Tale voce prevede lo impiego di ulteriori 100 milioni da sostanziare anche in contributi sugli interessi per un periodo massimo di 20 anni e fino alla misura del 5 per cento dei mutui contratti a tale fine dagli stessi enti pubblici ospedalieri operanti nell'ambito della Regione. 200 milioni vengono stanziati per contributi in conto capitale a favore degli enti locali, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dei consorzi di assistenza sanitaria, sino al 70 per cento della spesa necessaria per la costruzione, l'ampliamento, la dotazione di attrezzature di centri ambulatoriali e di centri sanitari.

La legge prevede inoltre agevolazioni riguardanti gli impianti idrotermali e idrominerali esistenti nel territorio del Friuli - Venezia Giulia, al cui incremento e miglioramento sono destinati 100 milioni di lire, sempre limitatamente al presente esercizio finanziario. E' prevista l'erogazione di tale somma sotto forma di contributi in capitale sino al concorso del 30 per cento del costo delle opere progettate e realizzate a tal fine dagli Enti locali, dalle Aziende di cura e soggiorno e da altri Enti pubblici e privati.

A nessuno sfugge il contenuto sociale e umanitario di questa legge che — come ha detto l'assessore Nardini — si preoccupa di aspetti connessi alla medesima integrità e sanità della stirpe, alla quale l'Amministrazione regionale non può disinteressarsi non solo per fini istituzionali ma soprattutto per dovere di solidarietà umana. Purtroppo, l'igiene e la sanità, specie in periferia, non è riuscito finora a camminare di pari passo con la civiltà delle macchine: bisogna ora, con criteri assennati e scientifici, affrettarne il ritmo.

Relatore del provvedimento è il cons. Ramani. Nel suo elaborato, dopo aver richiamato i tratti salienti della legislazione nazionale, nonchè quella regionale comparata, rileva che il disegno di legge ha contenuto di primo intervento per le situazioni di emergenza.

La prima parte dell'odierno ordine del giorno prevede la discussione delle interrogazioni e lo sviluppo delle interpellanze di maggior urgenza. Si ritiene che il Presidente della Giunta, dott. Berzanti, risponderà fra l'altro all'interrogazione del cons. Morpurgo (PLI) circa una presunta concorrenza di candidatura a quella di Doberdò per la collocazione del protosincrotrone.

COMUNICATO AI SIGG. MEDICI

Aut. Min. 725

Conferme e consensi di medici di tutto il mondo indicano nella terapia col

PROBIOTIC

uno dei presidi più idonei ed efficaci per prevenire e curare i cosidetti "disturbi da antibiotici" (carenza vitaminiche, gengiviti, stomatiti, turbe gastro-enteriche, ecc.) **Nelle malattie infettive** in genere il **PROBIOTIC** integra efficacemente la terapia antibiotica.

un prodotto IFI

DUE EVASI IN CALIFORNIA braccati da una settimana

Los Angeles, 8

La polizia sta tuttora dando la caccia a due reclusi evasi che da una settimana riescono a eludere la rete loro tesa da parte di 150 agenti di polizia, cani poliziotti, aerei ed elicotteri.

Ieri, i due fuggiaschi, Charles Gove, di 40 anni, e Ralph Owen, di 24, hanno terrorizzato tre donne e un ragazzo di 15 anni in una fattoria del lago Berryessa, prima di fuggire a bordo di un'auto, portandosi via un fucile, una pistola, munizioni e cibo.

I due evasi erano fuggiti otto giorni fa da Baccaville, dopo aver disarmato due vicesceriffi. Una «jepp», che avevano rubato agli agenti, è stata trovata ieri nel lago e la polizia ha teso una rete tutt'attorno alla zona; ma i due sono riusciti a fuggire.

NELLE SCUOLE SI INSEGNA CHE L'IMPERO FU «COSTRETTO» ALLA GUERRA

Un po' alla volta il Giappone riabilita i «Signori della guerra»

Ora un insegnante, che si è visto censurare il testo di storia che aveva redatto ha sporto denuncia contro il Governo affermando che la procedura è illegale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 8

La discreta riabilitazione del generale Tojo nei libri di storia delle scuole secondarie giapponesi sta diventando una «causa celebre» nel Paese, ed è al centro di un clamoroso processo. Lo ha intentato al Ministero dell'Educazione il prof. Saburo Ienaga, dell'Università di Tokio, secondo cui i dirigenti nipponici hanno cessato di ammettere la colpa del Giappone per la guerra nel Pacifico. Dice il prof. Ienaga che gli studenti giapponesi imparano nuovamente, oggigiorno, che «il Giappone fu costretto alla guerra dall'accerchiamento delle potenze occidentali: Stati Uniti, Granbretagna, Cina e Paesi Bassi», e che si sta nuovamente istruendo la gioventù nel rispetto della storia mitologica, su cui poggia il concetto della divinità dell'Imperatore.

Secondo Saburo Ienaga la tesi umilmente accettata per vent'anni, per la quale l'avventura in cui il Giappone fu lanciato dai militaristi fu un errore e un crimine, urta adesso contro la censura ufficiale. Ienaga è autore di una «Storia del Giappone» che da molti anni è usata come manuale di scuola in parecchi istituti ufficiali. Ma con il passare delle annate scolastiche, egli lamenta, i funzionari del Ministero dell'Educazione esigono correzioni sempre più numerose e importanti al testo del libro; ad esempio, dice il professore, per ottenere nel 1964 l'approvazione ufficiale al suo manuale, già considerevolmente rimaneggiato, egli ha dovuto sopprimere o modificare 293 frasi. Completato questo lavoro, dichiara il prof. Ienaga, egli si è sentito chiedere altre trentotto modifiche. Egli ha aderito ai desideri delle autorità. Ma nel giugno scorso ha fatto causa al Governo, sostenendo che una simile forma di censura è illegale, e chiedendo un milione di yens di indennizzo. Il processo ha suscitato profondo interesse e vivaci polemiche; attualmente sospeso, riprenderà il mese venturo presso la Corte distrettuale di Tokio.

La tesi di Ienaga ha trovato sostenitori in buon numero. Si cita ad esempio della progressiva trasformazione dei manuali scolastici il modo in cui viene ora tratteggiata la figura del generale Tojo, Primo Ministro del tempo di guerra, impiccato dopo la disfatta nipponica. Scrive un commentatore del giornale «Mainichi» che «quest'anno per la prima volta il generale Hideki Tojo, che fu il simbolo di tutti i mali del militarismo, ha fatto la sua ricomparsa in un libro di testo sotto forma di Primo Ministro paterno, tutto impegnato nel conforto degli orfani di guerra. E' sparita dal manuale la foto del tribunale nel quale Tojo fu processato come criminale di guerra, sono sparite le fotografie che ricordavano le dure prove del conflitto: le massaie che fanno la fila davanti ai negozi, gli studenti in fabbrica, gli abitanti di Tokio che sfollano la città».

Negli ambienti della capitale si rileva d'altronde che il Ministero dell'Educazione non è solo a ritenere di dover mutare atteggiamento di fronte ai ricordi della guerra. Nelle librerie sono in vendita «Gli annali dei gloriosi soldati della ferrovia» dell'ex tenente generale Kame Yoshihara. Nei cinema si proietta «Operazione Kiska», film di grande successo che esalta l'umanità della Marina giapponese. Ed anche le sinistre, pur restando ardentemente pacifiste nelle loro dichiarazioni, forniscono una indiretta giustificazione al militarismo giapponese di vent'anni fa condannando «l'imperialismo americano».

Non è difficile sentire enunciare, in certi ambienti di élite, l'idea che imbarcandosi nella colonizzazione della Manciuria, della Corea e della Cina il Giappone non abbia fatto che seguire «un po' tardi» l'esempio occidentale, e che all'epoca di Pearl Harbour Tokio non avesse più scelta che fra la capitolazione e la guerra, essendo stati bloccati dagli americani i suoi rifornimenti di petrolio; che, infine, la guerra abbia avuto del buono in quanto apportatrice di indipendenza a numerosi popoli asiatici.

U. P. I.

TUTTO PRONTO PER L'ASSALTO ALLA «LLOYDS BANK»

Colpo da sette miliardi all'aria per una «soffiata»

Un impiegato dell'istituto londinese tra i complici Oltre 200 milioni di bottino il frutto di due altri furti

Londra, 8

Due grossi furti sono stati compiuti, nelle ultime ore, a Londra. Nel primo caso, i malviventi hanno visitato una officina numismatica (dove vengono tra l'altro coniate medaglie d'oro con l'effige di Churchill ed altre medaglie per il 700.o anniversario del Parlamento britannico) e, dopo avere aperto due casseforti servendosi di cariche di dinamite si sono impadroniti di medaglie e lingotti d'oro per un valore di 50.000 sterline (circa 88 milioni e 500 mila lire italiane) allontanandosi poi indisturbati.

Nel secondo caso, i ladri si sono introdotti (probabilmente con chiavi false perchè non sono stati riscontrati segni di effrazione) in una sala di esposizione dove erano disposte numerose pellicce di gran lusso ed hanno asportato vari preziosi capi (in particolare di visone) per un valore di circa 80.000 sterline (circa 141 milioni e 500 mila lire italiane).

Intanto si è svolto oggi il processo preliminare a carico di cinque uomini accusati di avere partecipato ad un tentativo (sventato dall'intervento della polizia) per scassinare la sede centrale della famosa «Lloyds Bank» situata nel cuore della City londinese. La polizia, messa in allarme da una anonima «soffiata» telefonica, è riuscita a presidiare in tempo sabato all'alba i dintorni della banca e a trarre in arresto i cinque al loro giungere sul posto. Uno degli imputati, Frederick Williams, da lunghi anni impiegato della banca, aveva in una tasca della giacca alcune chiavi per l'accesso ai sotterranei dell'Istituto; più tardi in un armadio situato presso lo ingresso dei sotterranei stessi venivano scoperti strumenti a fiamma ossidrica, evidentemente destinati a lavori di scasso.

Secondo alcuni giornali, nei sotterranei della banca si trovavano, quel giorno, banconote e lingotti d'oro per 4 milioni di sterline (oltre 7 miliardi di lire italiane). I cinque imputati — uno dei quali a piede libero — sono stati rinviati ad una ulteriore udienza, prevista per la settimana prossima.

SOSPESO DAL PREFETTO il Consiglio di Procida

Napoli, 8

Con un decreto del Prefetto di Napoli, che porta la data di oggi, il Consiglio comunale di Procida è stato sospeso dalle sue funzioni.

Assegni a vuoto

Condannato a cinque mesi il dentista della Bardot

Parigi, 8

Paul Albou, il dentista play boy meglio conosciuto come il «dentista delle vedettes» in quanto conta fra la sua numerosa clientela femminile nomi come quello di Brigitte Bardot (a cui sembra essere stato legato anche sentimentalmente la scorsa primavera per un breve flirt) o dell'ex imperatrice Soraya, è stato condannato questo pomeriggio a cinque mesi di carcere con la condizionale e a diecimila franchi di multa per l'emissione di assegni a vuoto. I giudici si sono riservati inoltre nei suoi confronti tre anni di «prova sotto sorveglianza» che può autorizzarli a proibire al giovane dentista di uscire la sera e di frequentare i locali notturni alla moda di cui egli era un fedele cliente.

L'avvocato difensore di Paul Albou ha cercato di spiegare ai giudici che il suo cliente era stato vittima di una semplice dimenticanza: abituato a ricevere gli onorari delle sue prestazioni in denaro liquido aveva dimenticato di alimentare il suo conto corrente per cui aveva inavvertitamente emesso assegni a vuoto che però erano stati immediatamente rimborsati. La brillante requisitoria dell'avvocato non ha però convinto i magistrati che oltre la condanna, seppur attenuata dalla condizionale, si sono riservati di controllare anche in futuro il tenore di vita dell'imputato.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Hollywood — La principessa Margaret ed il marito, che stanno compiendo un viaggio negli Stati Uniti, hanno preso parte ad un «party» al quale sono intervenuti numerosissimi attori

BENCHE' ABBIA SUPERATO LA FASE POST-OPERATORIA

Ancora cauti i medici sul «siamese» di Firenze

La prognosi resterà riservata per una decina di giorni fino a quando cioè il neonato non crescerà di peso

Firenze, 8

Giovanni Becattini, il gemello «siamese» separato dal fratellino Franco (morto poche ore dopo l'intervento operatorio eseguito dal prof. Carrai) ha ormai superato la fase post-operatoria. «L'intervento — ha detto all'«Ansa» il prof. Carrai — non pesa ormai più sulle possibilità di ripresa fisica del piccolo Giovanni. Voglio dire, cioè, che se anche le condizioni del neonato dovessero aggravarsi ciò sarebbe per cause diverse da quelle che di solito si verificano dopo un intervento chirurgico. Le condizioni di Giovanni sono abbastanza soddisfacenti. Alla visita di stamani il neonato non accusa nessuna complicanza. Ha un iter regolare: si alimenta, reagisce e piange come tutti i bambini. Naturalmente non si può dire in maniera certa che egli sia fuori pericolo. Forse tra 10-15 giorni potremo essere certi che il neonato sopravviverà quando cioè oltre che mantenere regolari le funzioni fisiche, il neonato crescerà di peso».

Nella giornata, il neonato ha mangiato normalmente, reagendo alle intense cure rivitalizzanti. Come si è detto, però, la riserva non è stata ancora sciolta in quanto si possono ancora temere complicanze (seppure non dovute all'intervento di separazione) che potrebbero derivare da vizi cardiaci e circolatori o broncopolmonari. Con il vitto (dieci grammi di latte ogni tre ore) al neonato viene somministrato glucosio per via endovena e antibiotici per scongiurare complicanze di carattere broncopolmonare. La madre di Giovanni Becattini, ancora ricoverata nella clinica dove è avvenuto il parto siamese, è in buone condizioni e fra qualche giorno potrà tornare a casa.

AMPIA NOTA DI UN TEOLOGO SULL'«OSSERVATORE ROMANO»

Escluso l'accesso delle donne alla dignità del sacerdozio cattolico

L'articolo risponde indirettamente alle richieste avanzate in proposito da parte di alcuni ambienti femminili che hanno anche pubblicato un libro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

Un noto teologo cattolico, il Padre Concetti, prende posizione dalle colonne dell'«Osservatore Romano» contro i gruppi, sorti anche in seno alla Chiesa cattolica che propugnano la ammissione delle donne al sacerdozio. L'articolista, dopo avere accennato alle iniziative prese in proposito da alcune confessioni protestanti, scrive che «tentativi analoghi si ebbero da parte di alcuni ambienti cattolici femminili i quali trasmisero alla Commissione conciliare preparatoria competente dei voti e delle risoluzioni; più recentemente gli stessi ambienti hanno pubblicato un libro in tedesco e in inglese sostenendo la loro tesi».

Padre Concetti scrive ancora: «Al coro femminile non sono mancati di associarsi, con dichiarazioni più o meno prudenti, alcuni teologi anche qualificati come se la Chiesa, in proposito, non avesse, sin dai primordi del cristianesimo, data un risposta definitiva e irreformabile. Chi, infatti, conosce la storia della Chiesa, la sua costituzione, le sue leggi sa benissimo che il sacerdozio gerarchico è stato riservato esclusivamente all'uomo. E ciò non tanto per una decisione umana, quanto piuttosto per una determinazione — se non esplicita almeno implicita — di Cristo stesso».

A questo punto, l'articolista, a sostegno della dottrina propugnata su questo argomento dalla Chiesa cattolica, si richiama, con abbondanti citazioni, alla Sacra Scrittura, alla dottrina dei Padri, alle deliberazioni conciliari e al magistero dei Padri per concludere che «emerge chiaro e inequivocabile l'atteggiamento della Chiesa: la donna è stata tassativamente e autoritativamente esclusa dalla investitura sacerdotale. La motivazione di tale esclusione è da ricercarsi nella volontà stessa di Cristo, istitutore del sacerdozio, il quale ha escluso dalla partecipazione di tanta dignità e del correlativo corredo di grazie, persino sua madre».

La volontà di Cristo, fu rispettata dagli Apostoli: «Anzi, stando alle prescrizioni di San Paolo, alle donne era interdetto l'ufficio di proclamare la parola di Dio in assemblee pubbliche ufficiali»; con il pullulare dei movimenti ereticali fu agitato da alcune sette il problema del sacerdozio per le donne: «Furono tentativi isolati e circoscritti, ai quali la Chiesa tempestivamente e autorevolmente reagì appellandosi ai dati della rivelazione e della tradizione». Nell'articolo dello «Osservatore si legge ancora. «Qualcuno potrà obiettare che la Chiesa, nell'escludere le donne dalla ordinazione sacerdotale, si è adeguata alle condizioni storiche del tempo, in cui la donna non godeva della stessa parità giuridica dell'uomo. Ma la obiezione non regge. Il Cristianesimo si è inserito nel contesto storico del tempo, senza tuttavia rinunciare a proclamare quei diritti e quelle verità che sono parti integranti della sua dottrina e del suo messaggio. Il fatto che nè Cristo nè gli Apostoli nè i loro successori hanno conferito i poteri sacerdotali alle donne non deve essere interpretato come una omissione senza alcuna incidenza dottrinale. Cristo e gli Apostoli erano pienamente consapevoli di ciò che facevano. Pertanto nessuno può arrogarsi il diritto di supplire a una presunta carenza legislativa, le cui responsabilità ricadrebbero su Cristo stesso. In realtà quando si tratta di eventi o di decisioni di grande importanza, come il sacerdozio, coerenza e logica esigono di adeguarsi alle deliberazioni positive».

L'articolista conclude ribadendo che «dai dati biblici, confortati dalla tradizione e dal magistero ecclesiastico, emerge in modo netto ed inequivocabile che le donne sono state escluse dal sacerdozio gerarchico». A questo primo articolo, a quanto è stato annunciato, ne seguirà un secondo: segno evidente che, pur essendo i movimenti cattolici per il sacerdozio delle donne esigui e di nessuna importanza, le autorità ecclesiastiche vogliono dire su questo argomento, per la penna di un illustre teologo, una parola chiara e definitiva, per togliere ogni illusione a chi ne avesse in proposito.

A. Paglialunga

AD ANCONA IL VARO della motonave «Daunia»

Ancona, 8

Il 10 novembre avrà luogo ad Ancona il varo della motonave «Daunia» di 820 tonnellate di stazza, costruita dai Cantieri Navali Riuniti per conto della Società Adriatica di Navigazione e destinata alla linea che collega i porti adriatici di Manfredonia, Vieste, Peschici, Rodi Garganico e Termoli alle Isole Tremiti, con prolungamento nei mesi estivi a Vasto e Ortona. La nuova unità, che sostituirà la motonave «Pola», potrà trasportare 600 passeggeri, disporrà di saloni ad aria condizionata e di un servizio di bar e sarà dotata delle più moderne apparecchiature tecniche, compresi gli stabilizzatori antirollio. La «Daunia» svilupperà una velocità di 16 nodi, abbreviando così sensibilmente l'attuale durata dei vari percorsi.

IL GUIDATORE AFFERMA D'ESSERE STATO ABBAGLIATO DA UN ALTRO VEICOLO

UCCISI DUE EMIGRATI ITALIANI DA UN'AUTOMOBILE IN SVIZZERA

Ginevra, 8

Quattro italiani sono stati investiti ieri sera sulla strada cantonale Briga-Britsch da una automobile. Antonio Scandella, da Rovo Confino del Monte in provincia di Bergamo, di 20 anni, e Francesco Palamara, da Roccaforte del Greco in Calabria, di 39 anni, sono rimasti uccisi, mentre Francesco Stelitano, di 23 anni e Carmelo Pitassi, di 24 anni, entrambi da Roccaforte del Greco, sono rimasti feriti e si trovano ora all'ospedale cantonale di Briga.

La sciagura è accaduta poco dopo le 18. I quattro italiani, che stavano passeggiando lungo la strada cantonale, sul passaggio riservato ai pedoni e ai ciclisti, sono stati urtati da un'automobile guidata da Wyssen Martin, di Britsch, che stava rientrando al suo domicilio. Secondo l'inchiesta preliminare condotta dalla polizia di Briga i quattro giovani italiani camminavano regolarmente sul passaggio riservato allorchè sopravveniva a velocità piuttosto sostenuta l'automobile il cui guidatore, secondo le sue stesse dichiarazioni, sarebbe stato abbagliato dai fari di un'altra vettura che procedeva in senso contrario.

Per evitare un eventuale scontro con l'altra automobile egli si sarebbe portato sulla destra senza accorgersi che sul passaggio riservato si trovavano i quattro italiani. L'urto è stato violentissimo: i quattro uomini sono stati infatti raccolti ad una decina di metri di distanza. I primi soccorritori, in attesa dell'arrivo delle autoambulante della polizia, cercavano di portare aiuto ai quattro investiti, ma per uno di loro non c'era più nulla da fare. Francesco Palamara, capocuoco in un ristorante di Viege, era morto sul colpo. Antonio Scandella, dipendente di un'impresa edile a Britsch, moriva pochi minuti dopo, prima che sul posto giungessero le autoambulanze. Quanto a Francesco Stelitano e a Carmelo Pitassi, entrambi dipendenti di un'impresa a Stalden, hanno riportato ferite varie e alcune fratture.

DA VENTOTTO GIORNI NON DÀ NOTIZIE

Naessens scomparso Forse si è suicidato

Parigi, 8

Gaston Naessens si è suicidato? Benchè non ci siano ancora prove a questo riguardo l'ipotesi è avanzata dalla stessa moglie dello pseudo biologista, inventore del famoso siero antileucemico «Anablast», che ha incaricato il proprio legale di inoltrare una domanda di ricerche al Ministero degli Interni.

Sono infatti esattamente 28 giorni che Naessens è scomparso da casa senza più dare sue notizie: la signora Naessens afferma che al momento della sparizione il marito sembrava essere particolarmente sconvolto per le accuse che pesavano su di lui da non escludere la ipotesi che possa aver tentato di por fine ai suoi giorni. Venerdì scorso Naessens doveva presentarsi davanti al giudice istruttore che l'aveva convocato a proposito delle accuse che pendevano contro di lui. Non essendo comparso all'ingiunzione il giudice aveva sporto denuncia contro di lui al Tribunale che, dopo indagini, avrebbe dovuto spiccare mandato di cattura.

UN VECCHIO SPARA contro la nuora

Avellino, 8

Un vecchio contadino, Antonio Sanseverino di 70 anni, ha sparato tre colpi di pistola, andati a vuoto, contro la nuora Francesca Conte di 40 anni. Il fatto è avvenuto nella piazza di Avella, un comune distante una trentina di km. da Avellino. Tra i due era sorta un'animata discussione per motivi di interesse.

Una donna è morta

INCIDENTE STRADALE provocato da un insetto

Foggia, 8

Per scacciare una vespa che stava per pungerlo, il conducente di un'auto, Tullio De Tullio di 34 anni, ha perduto il controllo della vettura, fracassatasi contro un albero. Sulla auto viaggiavano anche la moglie e i tre figli del De Tullio. La donna, Eva Ferrandina di 31 anni, per il violento urto ha sfondato il parabrezza ed è stata fuori dall'auto morendo sul colpo. I tre bambini sono rimasti prigionieri nella parte posteriore dell'automobile e sono stati liberati successivamente da contadini e automobilisti di passaggio.

L'incidente è accaduto stamani sulla provinciale Trenitapoli-Foggia. Il De Tullio — insegnante presso una scuola media del capoluogo — rientrava con i familiari da una gita. Egli è stato ricoverato con prognosi riservata in ospedale per gravi ferite al torace provocate dallo sterzo della vettura. Anche i tre bambini sono stati trattenuti in osservazione. E' stato dai loro racconti che è stato possibile ricostruire il singolare incidente. Essi hanno infatti riferito dell'agitazione del padre al momento in cui la vespa era penetrata nell'abitacolo della vettura.

Dalla collaudata meccanica della FLAVIA
il multiforme
SUPERJOLLY
con motore da 1500 cc. o da 1800 cc.
per tutti i servizi

Anche a 135 all'ora e in piena sicurezza, SUPERJOLLY lo portate dovunque e a pieno carico. Ci sono mille ragioni per apprezzare la sua velocità, la sua economicità e la sua utilità: pensate al trasporto delle merci deperibili!

Le versioni illustrate sono molte, ma tante altre ancora sono realizzabili.

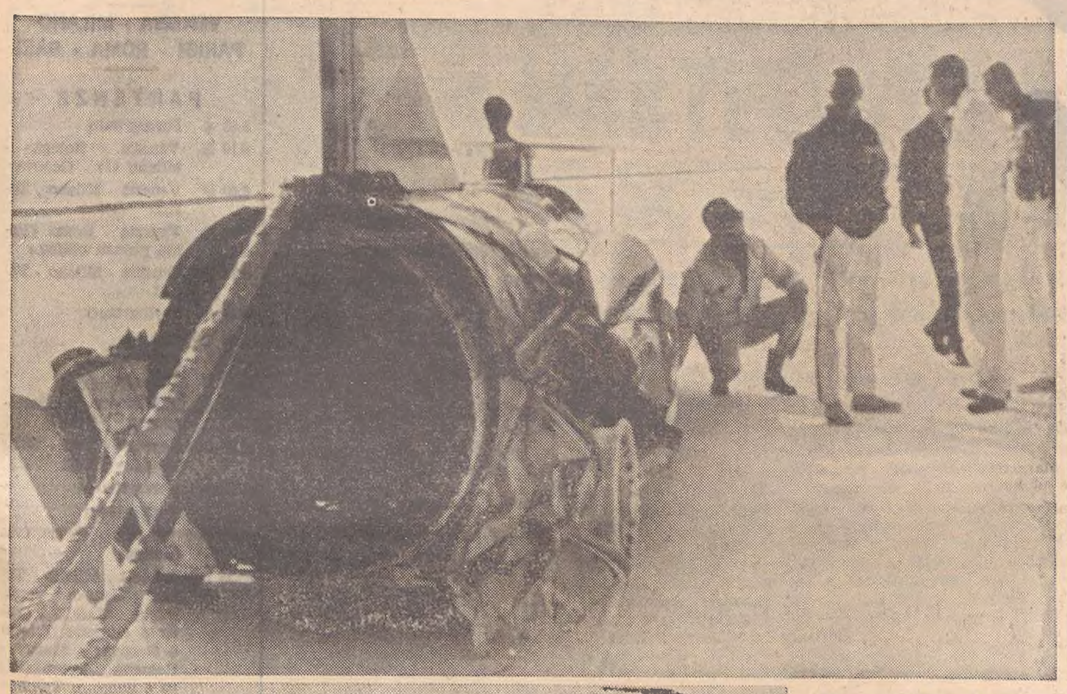
Per tutte c'è sempre la garanzia della meccanica LANCIA.

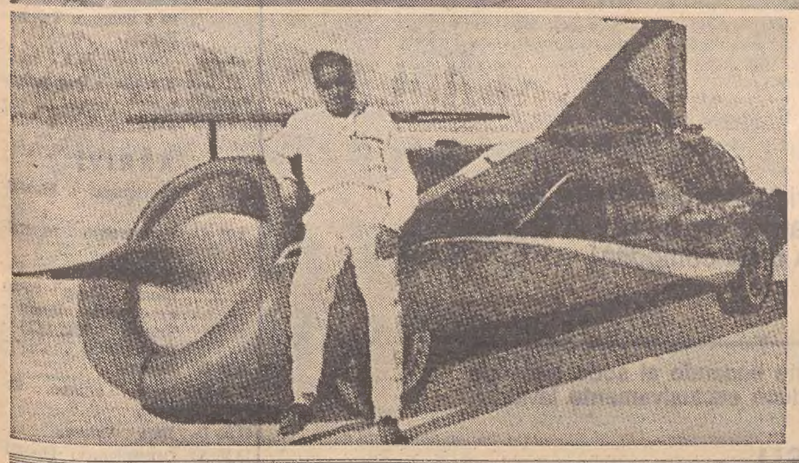
ALLA LANCIA SI LAVORA PER LA PERFEZIONE

AL SALONE DI TORINO LA LANCIA ESPONE TUTTE LE NOVITÀ E LA NORMALE PRODUZIONE

Fulvia - Flavia - Flaminia sempre attuali perché eleganti e di linea sobria, con una generosa meccanica che permette il continuo impiego ai regimi massimi annunciati.

CRONACHE SPORTIVE





IL «MOSTRO VERDE» malconcio ma vittorioso

Nella telefoto in alto Art Arfons ed i suoi tecnici sulla pista salata di Bonneville Salt Flats nell'Utah osservano i danni provocati dall'incidente, danni che però non hanno fatto fallire il tentativo di record mondiale su terra. Il «Green Monster» ha un motore a reazione, alettoni stabilizzatori e monta gomme speciali «Firestone».

Nella telefoto in basso, il pilota seduto sulla parte anteriore della futuristica vettura, prima di affrontare la prova di record.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SULLA DISTESA SALATA DI BONNEVILLE MALGRADO UN INCIDENTE

RECORD MONDIALE DI VELOCITA' TERRESTRE DEL «MOSTRO VERDE» LANCIATO A 927 KM. ORARI

Il pilota e proprietario, Art Arfons, nel corso della seconda prova ha urtato un pilone d'acciaio - Intende superare il «muro del suono» a km. 1224

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonneville Salt Flats, 8

Sulla distesa salata di Bonneville (Utah), Art Arfons ha riconquistato il primato mondiale di velocità su terra, togliendolo per la seconda volta al californiano Craig Breedlove che lo aveva detronizzato appena una settimana fa. Sul suo «Green Monster» (Mostro Verde) a reazione, Arfons ha registrato nelle due prove, di andata e ritorno, la velocità media complessiva di 927,869. Nell'andata, sul miglio, aveva toccato la media di 926.512; al ritorno ha fatto ancor di meglio con 929,197 kmh.

Ma oltre a compiere un'impresa eccezionale sul piano sportivo, e a fare un nuovo passo verso la realizzazione del suo ambizioso progetto — spezzare la barriera del suono (1224 chilometri ora) con un veicolo terrestre — il pilota di Akron nell'Ohio ha fatto qualcos'altro di straordinario: è riuscito a conservare a perfezione il controllo del bolide dopo aver urtato in piena velocità un pilone d'acciaio ai bordi della pista di sale, e avere per conseguenza riportato lo scoppio di un pneumatico posteriore.

L'incidente è accaduto nel percorso di ritorno, e ha fatto rizzare i capelli agli astanti; si è vista la vettura a reazione che ondeggiava paurosamente, poi, però è tornata in carreggiata ed ha rallentato. Il paracadute di frenata non ha funzionato bene come al solito, ma Art ha padroneggiato anche questa situazione, e l'ordigno fumante si è finalmente arrestato, cinque chilometri dopo il punto in cui aveva urtato il palo.

Poi si è visto che anche il difetto del paracadute era dovuto all'urto: uno dei compartimenti del paracadute era stato portato via dalla scossa. Questa aveva inoltre danneggiato la parte inferiore del «mostro». Sulla destra il veicolo era uno sfacelo: il pneumatico posteriore era sparito, quello anteriore malconcio, la parte posteriore destra della carrozzeria presentava una seria ammaccatura e la presa d'aria di fibra di vetro sul davanti si era spezzata. Ondeggiando sulla pista il «Green Monster» aveva spezzato numerosi segnali indicatori di metallo verso la estremità meridionale del percorso.

Quando è uscito dall'abitacolo il trentaduenne pilota ha detto (appariva alquanto stordito, ma illeso, e il «Mostro» continuava a mettere fumo) di non avere capito bene che cosa avesse provocato l'incidente. «E' avvenuto tutto in modo fulmineo; non sapevo cosa stava capitando e non sentivo altro rumore che quello del motore. Il veicolo ha preso a sfuggirmi di mano quando l'indicatore di velocità segnava circa seicento miglia. Sono riuscito a tenere il «Mostro» in linea, e ho dovuto, a più di quattrocento chilometri l'ora, aprire la cabina perchè lo spesso fumo mi soffocava». Qualcuno aveva pensato, sentendo il fragore dello scoppio del pneumatico, che Arfons avesse battuto il muro del suono. Era invece il segnale di un terribile pericolo per l'audace pilota.

Quando Joe Petrali, dell'Automobile Club degli Stati Uniti, ha annunciato l'esito ufficiale della prova, i collaboratori di Arfons hanno portato in trionfo il loro asso. Arfons ha comprato in un magazzino di residuati militari il motore J-79 del suo veicolo, ed è ora impegnato in una gara a botta e risposta con Craig Breedlove e con lo «Spirit of America» del pilota di Los Angeles. Martedì scorso Breedlove aveva riconquistato il primato con la media di 893,390. Lo «Spirit of America» è più grande del «Green Monster», nella cui realizzazione e nei cui tentativi Afros e la «Firestone», che patrocina l'impresa, hanno investito circa sessanta milioni di lire.

Sin dall'anno scorso quando stabilì il suo primo record, Arfons ha effettuato delle variazioni e migliorie alla sua macchina. Ha dotato il motore di un congegno per l'assorbimento delle vibrazioni nel caso che egli riesca a superare il muro del suono. Inoltre, la vettura è dotata di un'ala mobile che si aggiusta automaticamente sulle alte velocità per mantenere in direzione diritta la parte anteriore della macchina.

Dopo la prova, Arfons ha detto di avere accelerato troppo velocemente nella prima «manche» per cui il bolide per poco non finiva dentro la sabbia ai lati della pista.

Arfons ha compiuto la nuova prodezza sulla pista detta «Hot Rod» (sono così chiamati in America i veicoli modificati o costruiti avendo in mente la velocità) in quanto la pista internazionale non era adatta al compito. E' stata guastata ieri dalla prova di durata sulla pista circolare che la interseca. In questa prova Craig Breedlove e Bobby Tatroe hanno battuto sei record internazionali, al volante di una «Daytona Cobra». Nel giro di dodici ore, sulla pista di dieci miglia, hanno coperto le mille miglia alla media di 155,586 miglia, le 500 a 156,233, i mille chilometri a 155.571, le mille miglia 155,571, i duemila chilometri a 154,017, le tre ore a 159,979, le sei ore a 155,689 e le dodici ore a 150,094. La «Daytona Cobra» con motore Ford aveva preso parte quest'anno alla «Ventiquattro ore di Le Mans», pilota Bob Johnson.

Stanley Gosford

IN ALLENAMENTO

Floyd Patterson due volte knock-down

Las Vegas, 8

Lo sfidante al titolo mondiale dei pesi massimi, Floyd Patterson, è stato meso ieri due volte al tappeto dal suo «sparring partner» Mel Turnbow; tuttavia l'ex campione del mondo non sembra ne abbia risentito minimamente.

Turnbow, un massiccio peso massimo di Cincinnati, che rassomiglia come figura atletica a Clay, ha mandato al tappeto Patterson alla terza ripresa, dopo avergli fatto toccare il tappeto con un ginocchio al primo round. «La prima volta sono scivolato — ha precisato subito dopo Patterson — e la seconda volta mi ha colpito quando ero completamente sbilanciato. Sono contento che sia accaduto oggi piuttosto che durante l'incontro. Sono infortuni che capitano in allenamento una volta in due o tre anni durante i quali un pugile affronta per lo meno una cinquantina di allenatori». Patterson, tuttavia, si è detto soddisfatto delle proprie condizioni ed ha aggiunto che fino a sabato prossimo non sosterrà più allenamenti in pubblico, perchè ormai la sua preparazione si trova nella fase calante avendo raggiunto la forma e il peso preferiti.

Mentre Patterson si allenava nel suo «quartiere», Clay faceva altrettanto in un'altra palestra facendo dannare l'anima, ai suoi «sparring partners» che non riuscivano a colpirlo, frastornati dai suoi repentini spostamenti di tronco e da frequenti schivate.

Il campione del mondo ha disputato nove riprese e il suo manager Angelo Dundee ha precisato che il suo pugile ha già sostenuto 115 rounds da quando ha cominciato la preparazione in vista del combattimento con Patterson.

CALCIO

Calendario incontri della settimana

Roma, 8

Ecco gli incontri di calcio che figurano in questa settimana, nel quadro del calendario:

Martedì 9 novembre: Campionato del mondo: A Glasgow, Scozia - Italia (andata gruppo 8); Coppa d'Europa: Partizan Belgrado - Werder Brema, andata (ottavi andata).

Mercoledì 10 novembre: Campionato del mondo: a Parigi, spareggio Spagna - Eire; a Tel Aviv, Israele - Belgio (andata 0-1); Campionato britannico: a Wembley, Inghilterra - Irlanda del Nord; Coppa d'Europa: Ferencvaros Budapest - Panathinaikos Atene (ottavi andata); vincitori di coppe: Honved Budapest - Dukla Praga (andata 3-2); Borussia Dortmund-CSKA Sofia; Coppa delle Fiere: Hannover - F.C. Porto (andata).

Sabato 13 novembre: Coppa delle Fiere: Servette Ginevra - AIK Stoccolma (andata 1-2).

Domenica 14 novembre: Campionato del mondo: a Berna, Svizzera-Olanda (andata 2-0); a Nicosia, Cipro - Germania Ovest (andata 0-5).

Inoltre, tra il 12 e il 21 novembre si devono disputare, in Tunisia il torneo finale della V Coppa d'Africa delle Nazioni, cui prendono parte il Ghana (detentore), il Senegal, la Costa d'Avorio, l'Etiopia, il Congo (Leopoldville) e la Tunisia.

FABBRI RIMESCOLA LE CARTE SIA IN MEDIANA CHE ALL'ATTACCO

Modificato lo schieramento azzurro: escluso Mora, Lodetti ala, Guarneri stopper

Scelta non molto popolare ma pratica - 100.000 spettatori oggi all'Hampden Park
Una protesta dei giornalisti italiani - Stein: «Ci impegneremo fino allo spasimo»

Glasgow, 8

L'impressione avuta ieri sulla scelta che Fabbri avrebbe fatto tra i 19 azzurri portati a Glasgow non era sbagliata: giocherà Guarneri. L'escluso rispetto alla formazione vittoriosa sulla Polonia sarà Mora, il cui posto all'ala, con compiti essenzialmente di copertura e di rilancio, verrà preso da Lodetti. Guarneri, con la maglia numero 4 sarà lo «stopper» e Salvadore il «libero». Quindi la formazione varata da Fabbri sarà la seguente: Negri; Burgnich, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Rosato; Lodetti, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barison.

Tra una formazione che, con un minimo di rischio, contro la Polonia aveva dato grandi soddisfazioni sul piano del rendimento pratico, dello spettacolo e del valore statistico del gioco, ed uno schieramento che permette di accrescere la consistenza del blocco difensivo, pur togliendo un elemento al reparto di punta, Fabbri ha scelto quest'ultima soluzione confermando la sua natura di tecnico essenzialmente pratico. Del resto, in Coppa del Mondo, come in campionato, sono i punti che contano: è la qualificazione il primo obiettivo, è la qualificazione che dà prestigio. E da questo punto di vista Fabbri è inattaccabile.

La posizione dell'Italia in seno all'ottavo gruppo eliminatorio europeo è nota: nelle due partite con la Scozia le basta un punto per assicurarsi un eventuale spareggio, mentre da due punti in poi la qualificazione è certa. Con queste premesse è evidente l'intenzione del tecnico azzurro di conquistare nella più difficile delle due partite da giocare, quella in campo avverso, l'ancora di salvezza nel caso di una successiva, imprevista, ma sempre possibile, sorpresa nella partita conclusiva del 7 dicembre a Napoli.

D'altra parte bisogna riconoscere che, ritoccando lo schieramento vittorioso sulla Polonia, Fabbri ha fatto la scelta meno popolare, la scelta più coraggiosa. Il suo alibi in caso di sconfitta all'«Hampden Park» con un doppione dello schieramento adottato contro la Polonia sarebbe stato valido. Modificando la squadra egli si espone a critiche ma, indubbiamente, rende più attuabile l'obiettivo del pareggio con qualche possibilità anche di vittoria. Non sono certo favoriti gli azzurri per la partita di domani, ma le loro possibilità di successo non vanno neanche trascurate. La Scozia, per attaccare ad oltranza, dovrà anche scoprirsi ed, in fatto di contropiede, gli italiani hanno giocatori adatti e pericolosi. Ciò si è potuto notare anche contro la Polonia, senza contare poi che la difesa scozzese non ha fama di imbattibilità.

Esperienze dirette contro la Scozia gli azzurri praticamente non ne hanno, se si esclude il lontano incontro del 1931 quando Constantino, Meazza ed Orsi siglarono a Roma le reti di un chiaro successo per 3-0. Vi sono stati poi due incontri per rappresentative di Lega, uno a Glasgow (2-2) ed uno a Roma (4-3 per la Lega italiana) rispettivamente nel 1961 e nel 1962, ma anche queste partite non possono fare testo per il prossimo impegno.

Quanto alla formazione scozzese, annunciata ieri dall'allenatore Jock Stein, è opinione diffusa anche a Glasgow che la squadra non eccelle in individualità se si esclude il tecnico Baxter, che per l'occasione rientrerà in nazionale in qualità di capitano, data l'assenza dello infortunato Mc Neil (un duro colpo questo per Stein), e l'insidiosa ala Henderson. Per il resto il livello dei giocatori non è molto elevato anche se il ritmo di gioco che essi sanno tenere, il rende tutt'altro che facilmente controllabili. Stein ha modificato ampiamente la squadra rispetto alla partita persa contro la Polonia, confermando solo quattro giocatori nei ruoli già occupati (il portiere Brown, l'ala destra Henderson, la mezz'ala destra Bremner e il centravanti Gilzean); un altro giocatore, Creig, è stato invece arretrato da mediano sinistro a terzino destro, in un ruolo che egli mai ha occupato in precedenza. Vi è un ultimo atleta che ha giocato contro la Polonia, l'ala sinistra Johnston, ma egli sarà utilizzato solo se il terreno di gioco sarà asciutto. In caso contrario il prescelto sarà il poderoso Hughes. La decisione, quindi, sarà presa all'ultimo momento.

Nella formazione dei padroni di casa Murdoch e McKinnon sono al loro esordio internazionale, mentre Martin ha preso il posto di Denis Law, escluso dopo 19 partite consecutive in nazionale a causa della sua cattiva prestazione contro gli irlandesi e i polacchi. Rispetto alla partita con la Polonia, in difesa sono cambiati i terzini, il centromediano e il mediano destro. Ecco la formazione: Bill Brown (Tottenham); John Greig (Rangers), Davey Provan (Rangers); Bobby Murdoch (Celtic), Ron McKinnon (Rangers), Jim Baxter (Sunderland); Willie Henderson (Rangers), Billy Bremmer (Leeds) Alan Gilzean (Tottenham), Neil Martin (Sunderland), John Hughes (Celtic) o Billy Johnston (Rangers).

Quando Stein vide il 1.o novembre l'incontro Italia-Polonia, sembra abbia notato che la difesa italiana si trova in difficoltà nel gioco di testa nella propria area sulle centrate dall'ala. Per tale ragione egli avrebbe scelto come centravanti Gilzean, al posto del cannoniere del campionato Forrest, affiancandogli un altro elemento molto abile nel gioco alto Martin.

Intanto il pericolo che la partita venga rinviata a causa della nebbia sembra essere oggi del tutto scomparso. Freddo, vento pioggia ieri; temperatura mite, atmosfera limpida, qualche nuvola in cielo e per lunghi tratti un tiepido sole oggi. Domani, forse, cambierà di nuovo, ma probabilmente non al punto da dover posticipare la partita.

Nel «clan» italiano oggi non tutto è andato per il verso giusto. Il sereno clima della comitiva è stato, infatti, un poco scosso da una protesta dei giornalisti nei confronti del commissario unico Fabbri il quale, non avendo avvertito in tempo la stampa della sua decisione di annullare l'ultimo allenamento a Kilmarnock, dove tra l'altro avrebbe dovuto annunciare ufficialmente la formazione azzurra, ha fatto percorrere ai giornalisti oltre 60 chilometri a vuoto tra le Contee scozzesi. Da Kilmarnock i giornalisti si sono recati successivamente a Troon, all'albergo degli azzurri, ma si sono rifiutati di scendere dall'automezzo, chiedendo peraltro di conoscere i nomi degli «11» prescelti tramite il capo dell'Ufficio stampa della FIGC, dott. Bardigotta.

Da parte sua il segretario generale della FIGC comm. Bertoldi, ha cercato, anche a nome del presidente della FIGC, dott. Pasquale, di allentare la tensione, acuita peraltro dal risentimento dei giornalisti per alcune anticipazioni sulla formazione definitiva che Fabbri avrebbe fatto ieri sera. Ma il tentativo non ha dato alcun risultato. Forse sarebbe bastato un intervento personale del C. U. degli azzurri per spiegare agli interessati le ragioni del malinteso. Ma il tecnico non lo ha fatto e così i giornalisti sono ritornati a Glasgow, dopo altri 60 chilometri di torpedone senza alcuna dichiarazione illustratrice sulla formazione da parte del C. U., nè tanto meno dei giocatori che scenderanno in campo.

Gli azzurri hanno trascorso la mattinata a Kilmarnock facendo acquisti nel centro: nel pomeriggio gli undici titolari, più Mora, sono rimasti in albergo mentre le riserve si sono allenate brevemente sempre a Kilmarnock.

I biglietti per la partita, a quanto viene riferito, sono andati praticamente esauriti e sicuramente saranno oltre centomila i tifosi richiamati sugli spalti dell'Hampden Park Stadium dall'eccezione avvenimento sportivo. L'attesa si fa di ora in ora più spasmodica, ma la stampa di Glasgow invita gli appassionati locali a non coltivare troppe speranze avvertendo che l'undici azzurro è fortissimo.

A questo proposito, Fabbri ha detto: «Penso che i giornali scozzesi sottovalutino le possibilità della loro squadra. So che la Scozia non avrà nelle sue file Dennis Law, ma penso che anche senza Law la vostra nazionale sarà fortissima. Essa potrebbe anche vincere e allora la partita di Napoli assumerebbe una importanza cruciale».

L'allenatore scozzese Stein ha detto, dal canto suo, di aver esortato i suoi ragazzi a giocare come se invece della qualificazione la posta in palio fosse «la finale della Coppa del Mondo». «Non siamo ancora fuori della finale — ha detto Stein — garantisco che domani ciascuno dei miei ragazzi si impegnerà allo spasimo. Oggi abbiamo avuto una leggera seduta di allenamento. Intendo che tutte le energie siano risparmiate per domani. Voglio che tutti si battano fin dal fischio d'inizio, ma per la squadra e non per se stessi».

SI CHIEDONO PESANTI PENE

Teppismo giovanile sui campi inglesi

Londra, 8

La «Football Association» si è rivolta al Ministero degli Interni per chiedere l'introduzione di pene più gravi contro i tifosi colpevoli di eccessi durante le partite di calcio, giudicando la legge attuale «troppo blanda».

Gli spettatori delle partite di calcio, infatti (per la verità si tratta soltanto di una minoranza, composta per lo più di giovanissimi) hanno preso l'abitudine di lanciare in campo rotoli di carta igienica, sassi, mattoni, frecce rudimentali, pezzi di metallo, per sottolineare la loro insoddisfazione, e ciò avviene in quasi tutte le partite.

Sabato scorso si è raggiunto un nuovo primato: nell'incontro di terza divisione fra il Brentford e il Millwall, è stata lanciata addirittura una bomba a mano contro il portiere del Brentford, Nhic Brodie. L'ordigno, fortunatamente era scarico, ed i giornali inglesi, che ne hanno pubblicato la foto, l'hanno comentata con due sole parole: «What next?» (cioè: che cosa toccherà la prossima volta?).

Ci vorrà comunque molto tempo prima che possano entrare in vigore nuove misure legislative (attualmente i tifosi corrono il rischio di un'ammenda di 25 sterline, circa 42.000 lire), anche se c'è già stata una prima riunione tra rappresentanti della Football Association e funzionari del Ministero degli Interni.

Il segretario della F.A. ha detto: «Il controllo del pubblico dentro lo stadio rientra nei nostri compiti, ma molti incidenti avvengono fuori dai cancelli, ed a questi si deve interessare la polizia. Tuttavia sono aspetti diversi dello stesso problema, che è legato a quello della delinquenza giovanile».

Un altro esponente della Federazione ha aggiunto: «Sarebbe fuori dei limiti della decenza anche per l'ipocrisia inglese se, avendo vietato alle squadre inglesi di giocare in Italia per l'intemperanza del pubblico, consentissimo alle nostre società di giocare fra di loro nonostante il teppismo scatenato dei nostri spettatori».

UN ARTICOLO DI JOE LUIS SULL'INCONTRO DEL 22 NOVEMBRE

Patterson potrebbe battere anche il grande Cassius Clay

I due pugili sono simili nella tecnica ma diversi nello stile: comunque la corona mondiale può stare bene sulla testa di entrambi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Las Vegas, 8

Con Cassius Clay che ha ancora ogni motivo di pensare di essere il migliore, e Floyd Patterson che è sempre un uomo in grado di tirar fuori un grande combattimento, l'incontro del 22 novembre — titolo mondiale in palio — fra questi due pugili non si presenta certo facile ai pronistici.

Ho seguito con cura questi due pugili, sia dal punto di vista del comportamento sul ring, sia da quello delle loro condizioni fisiche, e non ho motivo particolare per vedere una vittoria dell'uno piuttosto che dell'altro. Credo sia proprio questo il modo in cui dovrebbe presentarsi un incontro valido per il titolo mondiale e certo la sera del 22 novembre ai bordi del ring sarò nelle stesse condizioni di incertezza di qualsiasi altro tifoso.

Senza dubbio io ho qualche motivo in più rispetto ai tifosi per sentirmi eccitato. Saprete bene che questo dei massimi è il mio vecchio titolo mondiale, un titolo che ho tenuto dal 1937, anno in cui l'ho conquistato, fino al 1949 anno in cui ho abbandonato il ring. E questo è un record. Inoltre l'ho difeso per 25 volte e anche questo è un primato. Vinsi il titolo sul ring e fui ogni volta pronto a perderlo sul ring. Conquistarlo o perderlo sul ring è quello che conta e per questo motivo non ho mai dubitato che Cassius Clay sia il vero campione del mondo dei pesi massimi nonostante quello che ha fatto la WBA tentando di togliergli la corona e riconoscendo in sua vece Ernie Terrell.

Bene inteso non ho alcuna intenzione di disconoscere i meriti di Terrell: è un gran pugile, capace di muoversi e boxare bene sul ring e ha saputo vincere ancor meglio. La sua recente prestazione, quando ha battuto Chuvalo è stata veramente buona. Ma non dovrebbe aprir bocca e darle fiato quando si parla del campione del mondo fino a quando non avrà onestamente conquistato il titolo.

Ritornando a Clay e Petterson, vorrei dire che è un sacco di tempo, nella categoria dei massimi, che non salgono sul quadrato due pugili tanto simili per tecnica pugilistica. Per stile sono certo diversi. Clay è più veloce, fa più affidamento sugli errori dell'avversario che sulla propria abilità di forzare il blocco e costringerlo ad aprirsi. Patterson è solido e ha dimostrato di avere un gran cuore, il che significa che non esiterà a sfruttare le occasioni se penserà che il tempo sia maturo. Patterson può farlo perchè dal giorno in cui è salito sul ring come professionista, nel 1952, ha sempre dimostrato quanto sia veloce con le sue braccia. Per quel che riguarda le gambe invece, nessun pugile di 30 anni può pensare di potersi mettere sul piano di uno di 25 e Clay potrà girargli intorno come un ballerino. Ma per rapido che sia con le braccia, anche Clay si troverà di fronte, lo ripeto, a uno che gli sta quanto meno alla pari da quel punto di vista.

Se passiamo brevemente in rassegna i pugili che Clay ha incontrato negli ultimi tre anni — e lasciamo perdere Sonny Liston — chi troviamo che possa vantarsi di portare i colpi con la stessa velocità di Patterson? Non certo Charley Powell, nè Dough Jones, anche se quest'ultimo ha costretto Clay al lavoro forse più duro della sua carriera sul ring. Dovremmo, credo, senz'altro dare il maggior credito ad Henry Cooper e tenere presente che il «knock down» che ha messo a segno con Clay era proprio un gancio sinistro, il colpo che Patterson sa meglio impiegare.

Patterson ha un'altro vantaggio su cui contare anche se questo non figura nelle «carte d'identità» dei pugili; parlo di quella sua caratteristica psicologica per cui una volta che si sia messo in testa qualche cosa, è difficile farlo tornare indietro. Dopo quella suonata di sette «knock down» che ha preso da Ingemar Johanson, molti pensavano che avrebbe dovuto metterci una pietra sopra. Lui no; si mise in testa di riprendersi il titolo e la notte che lo fece fu davvero uno spettacolo tremendo. Come la vedo io, si è creato l'atteggiamento mentale adatto per incontrare Clay. Pensa di avere qualche punto di vantaggio su Clay: stile, esperienza e l'appoggio del pubblico. Ritiene di far cosa gradita al pubblico se batterà Cassius e questo è un grande aiuto. Lo so ben io. Ricordo cosa accadde quando stavo per incontrare Max Schmeling per la seconda volta: il pubblico mi fece capire che non potevo deluderlo. E ricorderete anche voi che cosa ne venne fuori!

Joe Louis

Breve visita di Benvenuti a Trieste

Nino Benvenuti è rientrato ieri a Trieste, da Campione d'Italia dove è stato premiato insieme ad attori e cantanti. Egli ripartirà oggi per Bologna, per completare gli allenamenti in vista del combattimento di venerdì prossimo contro l'americano Chelton.

Successivamente, Benvenuti rimarrà a Bologna per prepararsi all'incontro di rivincita con Sandro Mazzinghi, in programma il 10 dicembre al Palazzo dello Sport di Roma. Il combattimento sarà valevole per il titolo di campione mondiale dei medi junior.

La Federazione austriaca di calcio ha ricevuto da quella italiana l'invito di mandare una squadra «juniores» a un torneo internazionale che si svolgerà in Italia, in data ancora da stabilire, prima del Torneo dell'UEFA.

LA PARTITA alla radio e in TV

La partita Scozia - Italia di calcio avrà inizio alle 19.30 (ora locale), equivalente alle 20.30 ora italiana, e sarà trasmessa per radio e televisione.

«FUMATA NERA» AL C. D. DELLA TRIESTINA

Non è stata ancora decisa la scelta del nuovo allenatore

Sono sempre in ballottaggio Trevisan, Rigotti e Vecchiet

«Fumata nera» anche ieri sera a conclusione della riunione del Consiglio direttivo della Triestina per quanto concerne l'assunzione dell'allenatore che dovrà subentrare all'esonerato C.T. dott. Frossi.

La riunione è durata quasi un'ora e alla fine non è stata diramata alcuna notizia ufficiale. I massimi responsabili della Triestina, da quanto abbiamo potuto apprendere, torneranno a riunirsi nei prossimi giorni, comunque entro sabato. Su chi cadrà la scelta? Non è facile indicare il nome del tecnico al quale verrà affidata la squadra. In ballottaggio rimangono sempre Carlo Rigotti e «Memo» Trevisan. Il fatto che il C.D. alabardato non abbia preso ieri sera alcuna decisione lascia intendere che i dirigenti stanno prendendo tempo per portare a conclusione l'operazione. Se questa ipotesi non è errata, tutto lascia pensare che la Triestina si sia orientata verso Trevisan. «Memo», che attualmente allena le squadre minori del Pordenone, è stato interpellato da alcuni dirigenti ai quali ha chiaramente espresso il suo gradimento di poter ritornare alla guida della compagine alabardata. C'è però di mezzo il Pordenone che, allo stato attuale delle cose, non sappiamo che cosa pensi in proposito. Ci risulta che tra le due società qualche contatto è già avvenuto anche se le risultanze non sono note. Un fatto è certo e cioè che alla società pordenonese, per i grossi risultati che Trevisan ha ottenuto in quasi un anno di lavoro (titolo italiano dei juniores), spiace privarsi di un tecnico del suo valore. Dalla difficoltà perciò di condurre in porto le trattative, il motivo per il quale forse i dirigenti alabardati stanno prendendo tempo.

Per quanto riguarda Carlo Rigotti, ci risulta che è ritornato a Milano in attesa delle decisioni del C.D. alabardato. Rigotti, al pari di Trevisan, si sarebbe dichiarato contento di poter guidare la Triestina, anche se avrebbe chiesto di essere coadiuvato nel suo lavoro da Marcello Vecchiet in qualità di preparatore atletico. Questo è tutto quanto abbiamo potuto apprendere da notizie ufficiose e da quanto intuibile per logica.

TENNIS DA TAVOLO

«La Soffitta» - Como 5-4

Brillante esordio nel campionato nazionale Serie «A» di tennis da tavolo del Centro giovanile «La Soffitta» che ha colto una meritata vittoria a Como superando la locale squadra dell'«Ardisci e Spera».

Non deve trarre in inganno il risultato di stretta misura con il quale i triestini hanno portato a casa i due meritati punti, giacchè la superiorità individuale dei nostri giocatori è apparsa evidente rispetto ai pur quotati avversari.

Ed ecco i risultati tecnici: Figini (C) b. Floreani (Ts) 21-10, 21-18; Durazzano (Ts) b. Piatti (C) 21-11, 21-9; Crechici (Ts) b. D'Andria (C) 19-21, 21-18, 21-12; Piatti b. Floreani 21-8, 22-20; Figini b. Crechici 19-21, 21-14, 21-9; Durazzano b. D'Andria 21-13, 21-10; Crechici b. Piatti 21-18, 21-12; D'Andria b. Floreani 21-18, 21-8; Durazzano b. Figini 21-17, 21-11.

A 45 ANNI E CON 25 DI PUGILATO

Ray Robinson sul ring per il suo 200.o combattimento

Se domani batterà Archer potrebbe aspirare a Tiger

New York, 8.

Una volta ancora il nome prestigioso di Ray Robinson costituirà l'attrattiva principale di una riunione di pugilato, in programma questa settimana negli Stati Uniti. Mercoledì prossimo a Pittsburg, infatti, colui che fu campione del mondo dei pesi welters, prima di essere stato cinque volte campione del mondo dei medi, disputerà il suo 200.o combattimento contro il connazionale, di 17 anni più giovane, Joey Archer, considerato come il primo challenger del nigeriano Dick Tiger, campione del mondo della categoria.

Questo incontro, di importanza capitale per Sugar Ray, segnerà la fine della sua lunga e gloriosa carriera pugilistica oppure l'inizio di un nuovo periodo che ha per obiettivo l'ennesima conquista della corona mondiale.

«Voglio conquistare il titolo ancora una volta e poi ritirarmi dal ring. Archer è lo challenger numero uno e so che mi può battere», ha dichiarato Robinson, che ha 45 anni e che nonostante i suoi 25 anni di pugilato professionistico sembra possedere ancora un fisico integro.

Ma il vincitore di Jack La Motta pare voglia ignorare che una sua vittoria su Archer potrebbe anche non permettergli di diventare automaticamente lo sfidante ufficiale di Dick Tiger, scavalcando così Nino Benvenuti. E non è detto neppure che se Johnny Addie, l'organizzatore di Pittsburg, offrirà a Dick Tiger 75.000 dollari (oltre 46 milioni di lire) perchè questi metta il titolo in palio contro il vincitore, qualunque sia, il nigeriano accetti, anche se debba affrontare Robinson.

«Sugar» Ray è tuttavia cosciente che mercoledì sera giocherà la sua ultima carta, ma la giocherà senza timore, con l'entusiasmo di un neo professionista. «Contrariamente a quanto la gente possa pensare — ha dichiarato Robinson — io non combatto per il denaro, ma perchè credo di avere ancora il mio posto nel ring».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

GIOVANE amante bambini offresi come bambinaia a ore o a giorni fissi. Tel. 44412, mattino. 48125 A

PRESTASERVIZI offresi 9-15. Cassetta 48091 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI prestaservizi abile referenziata, 8.30-13.30. Tel. 68877. 48107 B

CERCASI prestaservizi giovane. Telefonare ore 11 al numero 65524. 24727 B

FAMIGLIA Gretta cerca prestaservizi ore 8-16 eventualmente 18, se referenziata. Telefonare 39574. 48101 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 91231. 24852 C

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 35729. 24731 C

A.A.A.A. MURATORE, piastrellista offresi. Telefonare 93616. 24707 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616. 24707 C

ASSISTENTE edile, vasta esperienza direzione cantieri, offresi. Cassetta 24695 C SPI.

AUTISTA patente D-E conoscenza inglese-tedesco con passaporto disposto viaggi lunghi offresi. Tel. 35126 ore 13-14. 46500 C

CUOCO con referenze, offresi. Cassetta 48177 C SPI.

DICIANNOVENNE computista commerciale, pratica ufficio, offresi prontamente. Tel. 44412, mattino. 48125 C

ELETTRICISTA pratico capace qualsiasi lavoro offresi anche saltuariamente. Telef. 65513. 48065 C

PENSIONATO, moralità e salute buone, offresi anche poche ore al giorno, custodia ufficio, magazzino, dopolavoro od altro, modeste pretese. Telef. 46466. 24737 C

SIGNORINA anziana bella presenza offresi dama compagnia, accompagnatrice posto fiducia. Cassetta 48111 C SPI.

TAPPEZZIERE materassaio coltrinaggi offresi. Via Scalinata 7 telefono 731236. 47935 C

TORNITORE, fresatore mecc., pratico qualsiasi lavoro, offresi. Bosiglan Guido, Strada Vecchia dell'Istria 7. 48119 C

VETRINISTA qualificato offresi. Esperienza lavoro pluriennale, ottime referenze. Scrivere Cassetta 86 I, SPI, Trento. 6539 C

17.ENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, primo impiego, offresi. Tel. 726243. 46494 C

24.ENNE commesso fattorino con mezzo proprio, offresi anche ad ore. Telef. 730101. 48097 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri quartieri, facciate, tetti eliminando spandimenti. Tel. 723314. 25084 CC

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, riparazioni in genere, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 48121 CC

A. LACCATURA parchetti seria impresa esegue, prezzi concorrenza. Tel. 65860. 24703 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telef. 43296. 46233 CC

A. SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, negozi, magazzini, quartieri, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 48197 CC

ANTENNE riparazioni televisori radio transistor fonovaligie. Udine 19, tel. 68431. 24870 CC

ESPERTA eseguisce in proprio contabilità, tenuta libri paghe, previdenze, ecc., copiature varie, preventivi, calcoli statici, riordino pratiche arretrate, ogni altro lavoro ufficio, miti pretese. Cassetta 48103 CC SPI.

FALEGNAMERIA accetta lavori anche riparazioni scuri, avvolgibili, pittura. Telef. 94725. 46334 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori impianti e riparazioni antenna. Tel. 75233. 48051 CC

PITTORE offresi lavori olio tappezzeria, carta, tempera, ducotone cornici rosoni gesso, parchettista, piastrelle. Tel. 92062. 24715 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 48163 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. RAGAZZO 15.enne cerca Alimentari Cetin, Roma 19. 24735 D

APPRENDISTA banconiere cerca Pizzeria Capri (Roiano). 62435 D

APPRENDISTA 15-17 anni cerca Latteria - Caffè, Santa Giustina 18. Tel. 29075. 48093 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera cerco. Erna Acconciature, Duca D'Aosta 14. Telefono 38067. 24697 D

APPRENDISTA panettiere 16-17 anni cercasi. Tel. 90921. 47967 D

CAMERIERE posto stabile cercasi. Buffet Galopin, Passo Goldoni 1. 48095 D

CERCANSI apprendisti parchettisti 16-18 anni. Via Marco Polo n. 35, ore 8. 48123 D

CERCANSI apprendiste e commesse apertura nuovo negozio abbigliamento. Conoscenza lingua slovena, croata. Rivolgersi via Ghega 6 ore 9-12 lunedì. 46412 D

CERCASI apprendista banconiera o aiuto orario diurno. Bar Cadorna, via Cadorna 2. 48141 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Luciana, via Piccardi 59, tel. 95993. 46270 D

CONCEDIAMO dovunque ambosessi, facili lavori ricalco a domicilio. IDAM, via Fontana 2, Milano. Tel. 2479691. 6541 D

INTERNISTA aiuto anche non pratica, venticinquenne, cercasi. Bar, telefono 90023. 24689 D

MECCANICO esperto pompe iniezione e relativi banchi prova cerca importante ditta locale. Offerte con posti occupati Cassetta 46498 D SPI.

OPERAIO qualificato installazioni riparazioni bruciatori nafta riscaldamento desideroso migliorare economicamente cercasi assoluta discrezione. Telefonare 37276 ore 13-17. 46300 D

PERSONA colta, distinta, referenziata, preferibilmente ex funzionario, introdotto o capace introdursi ogni ambiente, possibilmente conoscenza personale dirigenti piccole - grandi aziende, industrie, enti stato ecc. per diffusione qualificate pubblicazioni. Richiedesi serietà, moralità, referenze, effettiva introduzione ambienti richiesti, volontà. Cassetta 24701 D SPI.

SIGNORINA in possesso diploma istituto magistrale, seria, bella presenza dinamica, per introdurre ambienti scolastici e famiglie alunni qualificate opere sussidiarie, cercasi. Compenso inizialmente provvigionale. Mancando requisi, astenersi. Telefonare 96628, ore 16. 24701 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. MATRIMONIALE centrale affittasi, preferiti studenti. Telefono 35269. 48175 F

AFFITTO camera con pensione uno due persone. S. Francesco 2, portiere. 48127 F

CAMERA vuota affittasi. D'Azeglio 1-I, Messner. 46248 F

CAMERA bellissima con pensione affittasi. Telef. 25111. 24866 F

CAMERE due uso ufficio, ingresso indipendente, affittansi. Via Coroneo 1. Telefonare dopo ore 16, 37201. 48133 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, indossatrici, PARRUCCHIERE, manicure, pedicure, massaggiatrici. Corsi professionali. Accademia CIMEC Battisti 8 - 38139. A Gorizia, Corso Verdi 141 - 5543. 24729 G

ASSISTENZA lezioni medie, elementari da esperta diplomata anche domicilio. Tel. 36795. 24705 G

BERLITZ School continuano le iscrizioni per corsi di lingue straniere a vario livello. Lezioni mattino, pomeriggio e sera. Insegnanti della madrelingua. Tel. 23121, piazza Ponterosso 2. 168 G

LAUREANDO darebbe ripetizioni chimica, fisica, scienze a domicilio, esperienza, serietà. Telefono 44310. 48113 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO Tissot, braccio smarrito sabato, lauta mancia. Telefonare 74503, Sagrati. 24713 H

SMARRITO domenica sera pressi fermata filovia 11, Revoltella - Scala Bonghi, orologio donna Omega oro con bracciale oro caro ricordo, generosa mancia rinvenitore. Recapito via Scomparini 57, Fonda. 48139 H

SPILLA fiocco oro caro ricordo, smarrita, rinvenitore, tel. 90803. 48159 H

2 CORR. portafogli marrone egiziano smarrito. Pregasi gentilmente restituire foto caro ricordo e documenti, trattenendosi denaro. Gerbec, Costalunga 88. 48137 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. LOCALE d'affari nuovo adatto qualsiasi attività mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere cassetta 47567 I, SPI.

A.B. AFFITTANSI appartamenti ogni comfort, 1-2-3 stanze, accessori. AGEP, Crispi 14. 48145 I

A. BELLISSIMO ammobiliato, 2 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, poggiuoli, autotermo gas, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 48191 I

A. VILLA con giardino proprio, 5 stanze, servizi, riscaldamento, poggiolo, vista mare, affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8. 46502 I

AFFITTANSI zona Campo Marzio, un magazzino pianoterra, mq. 380 e locale primo piano, uso laboratorio, mq. 280. Telefonare 99118. 48115 I

APPARTAMENTI superpanoramici: Gretta - Faro: soggiorno, altre due stanze, biservizi, autoposteggio. Altro (Scaglioni): soggiorno, altre 2 stanze, stanzine, servizi, autobox. Altro (Besenghi): salone, due stanze, stanzetta, biservizi, autoposteggio, affittiamo pronto ingresso. Alabarda, Sipiridione 6. 48191 I

APPARTAMENTINO, mobiliato, Barcola, 2 camere, cucina, bagno, giardino, riscaldamento, 30.000 affittasi Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 48173 I

APPARTAMENTO signorile in palazzina, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, garage affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. **APPARTAMENTO** primo ingresso, zona FORAGGI, 1 stanza, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 48181 I

APPARTAMENTO in villetta BARCOLA, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 48171 I

APPARTAMENTO in villa SAN GIOVANNI, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, posteggio macchina, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 48171 I

APPARTAMENTO SAN LUIGI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, vista mare, affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 48171 I

CAMERA con focolaio 17.000; camera, cucina, 10.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 48165 I

COMMERCIALE 42, pt., affittasi subito stanza stanzetta cucinetta 20.000 visita ore 15-16. 48185 I

LOCALE centralissimo, adatto studio fotografico, pulitura, ecc. affittasi. Tel. 37579. 48085 I

MONFALCONE affittasi locale, buona posizione, qualsiasi uso, già bar, nessuna spesa. Telefonare 74831. 200 I

QUARTIERI 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggiouoli, 3 stanze, cucinino, bagno, affittasi. Intermediari. Scrivere nominativo o telefono. Cassetta 48169 I SPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 2-3 più stanze accessori, cercansi urgentemente affittanza. Tel. 61309. 48187 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere, cucina, cercano affitto coniugi pensionati, anche compensando spese. Telefonare 50335. 48173 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, cercasi affittanza centrale. Tel. 23143, 16-19. 24741 L

CERCASI affitto modesta soffitta, senza servizi, per uso studio. Tel. 74222 dalle ore 13-14.30, 20-21.30. 48105 L

LOCALI ufficio 2 o 3 stanze paraggi stazione affitto cercansi. Telefonare 93329. 62421 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, corso del Popolo 25. 24717 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre 12-24 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 48129 M

PELLICCIA persiano nero nuova bellissima, straoccasione lire 160.000; grigio 220.000. Altre: visone, persiano, ratmusqué, ocelot, murmel similvisone, castoro, castorino, lontra, cavallino, foca, modelli superelegenza a prezzi imbattibili! Assortimento cappelli, colli, guarnizioni. Pelliccieria Cervo, XX Settembre 16, III. 46142 M

SCI, scarponi montagna, capotto fino, frac, stufa ghisa continuo, vendonsi. Tel. 27661. 24723 M

TELEVISORE Phonola vendo occasione. Telef. 722101 dalle ore 17. 48135 M

VENDESI televisore d'occasione. Telef. 75233. 48195 M

VENDESI stufa fuoco continuo ed altre cose usate. Tel. 74176. 24743 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, soprammobili, camere letto, salotti, giacenze ereditarie, mobili singoli. Tel. 28551 oppure 63751 tutti i giorni. 48166 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri, tappeti, camere letto, pranzo, salotti, studi, mobili singoli per Veneto. Telef. 31428. 48179 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 24721 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 24733 N

ROTTAMI auto, moto, ferro, ritiro in loco. Tel. 37646 ore 13-15 48163 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485 24721 NN

A. POLTRONELETTO 18 mila; panchetteletto 30.000, divanietto 25.000; attaccapanni 9 mila; brandine 5500; materassi Permaflex 18.000. Assortimento mobili singoli; librerie scrivanie armadi guardaroba; salottiletto 55.000; matrimoniali; cucine prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45926 NN

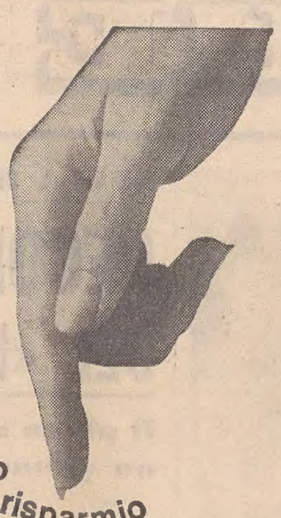
ABBISOGNANDOVI attaccapanni e cine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno; varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica, veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 47927 NN

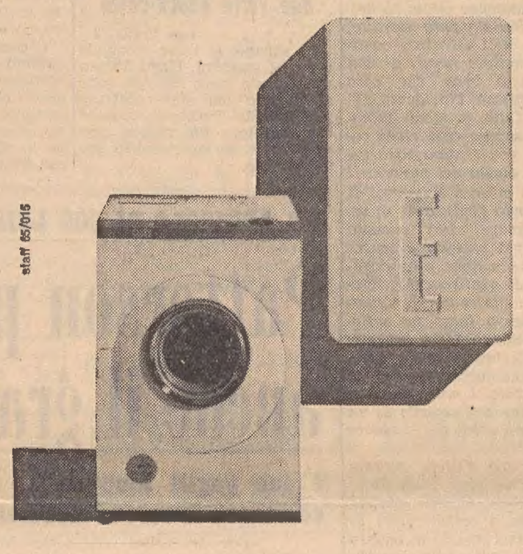
LETTINI; carrozzine; seggioloni; recinti; girellini; cestine; materassini, grandioso assortimento; prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 45926 NN

(Continua in 12a pagina)



tocchiamo il tasto del *risparmio*

il tasto dove c'è scritto "E" (economizzatore). Serve per lavare alla perfezione i carichi ridotti di biancheria, risparmiando acqua, sapone, energia elettrica. È il pulsante che trasforma Candy SA5, una lavatrice da 5 chili, in una da 3 chili. Quando la biancheria da lavare è poca, non occorre rimandare il bucato. Ecco una bella comodità!



La lavatrice non si compera tutti i giorni. Scegliete badando al sodo, badando ai fatti - ai **"fatti Candy"**. Candy da 20 anni produce **esclusivamente** lavatrici.

contate su

Candy

superautomatiche da L. 85.000 in su - costa così poco perchè è la più venduta

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (1) . Genova
6.40	D	Venezia . Milano . Torino . Roma
8.52	R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia . Bari . Milano L. . Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia . Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) . Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma . Trieste . Marsiglia . Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18 18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna . Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro . Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia . Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano . Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana . Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana . Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubiana Belgrado . Atene Istanbul
20 22	A	Poggioreale

COMPRATE SICURO
COPERTE Marzotto

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Atomi tedeschi sul mare

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Kiel — La «cella atomica» di un motore marino a uranio (fabbricata da Krupp) viene calata nello scafo della prima nave tedesca a propulsione nucleare. Sarà completata entro il 1967

UN'ALTRA POSTAZIONE GRAVEMENTE DANNEGGIATA DAI BOMBARDIERI

MARTELLATO SENZA TREGUA LO SCUDO MISSILISTICO DI HANOI

Fuori combattimento metà delle basi? - Bombardamento per errore al Sud
Grosso scontro tra paras e Vietcong nella zona «D»: uccisi oltre 100 comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 8

Aerei americani hanno bombardato oggi un'altra base missilistica nel Vietnam settentrionale. I piloti che hanno preso parte all'incursione, hanno riferito che si trattava di una postazione a circa 95 chilometri ad Est di Hanoi, di cui sono state gravemente danneggiate quattro rampe di lancio con quattro missili. La resistenza opposta dalla contraerea è stata piuttosto debole. Questo attacco è il sesto nel giro di due giorni contro basi missilistiche; ieri, com'è noto, erano state attaccate cinque installazioni missilistiche di cui una distava appena 35 chilometri da Hanoi.

L'insistenza degli attacchi indica che il comando americano ha deciso di mettere sistematicamente fuori combattimento tutto il potenziale missilistico del Vietnam del Nord, attaccando senza tregua le basi nemiche. Si calcola che sul territorio del Vietnam comunista vi siano 22 di tali basi. Secondo i dati forniti dai servizi d'informazione americani, esse sarebbero già state distrutte o «gravemente danneggiate» per il 50 per cento.

Un portavoce ha intanto reso noto che, nei giorni scorsi, un altro aereo americano è stato abbattuto da un «terra-aria», mentre sorvolava il Vietnam settentrionale e altri quattro aerei sono andati perduti nella stessa zona mentre stavano prendendo parte alla ricerca degli eventuali superstiti. Cinque uomini, che si trovavano a bordo dei cinque aerei abbattuti, sono stati tratti in salvo da elicotteri; altri sei sono stati dati come dispersi. E' stato anche rivelato che aerei del corpo dei marines americani hanno bombardato ieri per sbaglio un villaggio sudvietnamita, uccidendo una donna e ferendo lievemente dieci persone. L'incidente sarebbe dovuto a un errore nei dati cartografici. Si tratta del secondo errore di questo genere verificatosi in dieci giorni. Il villaggio colpito ieri si trova 545 chilometri a Nord-Est di Saigon.

Sul fronte terrestre, una dura battaglia ha visto impegnati reparti della 173ª Brigata dei «paras» per tutta la giornata, nella cosiddetta zona «D», a una quarantina di chilometri a Nord di Saigon; lo scontro più grave si è verificato in un settore a una ventina di chilometri a Nord di Bien Hoa.

Il primo contatto con il nemico si è avuto stamane, dopo che i paracadutisti avevano individuato una formazione Vietcong (circa un battaglione) che operava nella zona dove i soldati americani stanno conducendo, ormai da diversi giorni, una vasta operazione di rastrellamento. Nel seguire la formazione nemica, i paracadutisti si sono imbattuti in una posizione nemica fortificata; qui la battaglia è scoppiata violenta.

Parlando delle perdite subite dal nemico, il generale Williamson, comandante la Brigata, ha confermato che i Vietcong contati sul terreno sono finora 110, ma ha aggiunto che si tratta di un bilancio incompleto. Il generale ha rilevato che i guerriglieri indossavano una uniforme verde, mai vista prima, e che tutti avevano l'elmetto.

Stamane, circa 500 guerriglieri comunisti hanno preso d'assalto un villaggio, a circa 210 chilometri a Est di Saigon, causando «gravi» perdite fra i 75 difensori. Il villaggio è stato riconquistato qualche ora dopo, a seguito di un contrattacco

Intanto si apprende, secondo informazioni provenienti dai servizi segreti, che nella zona di Plei Me, sull'altipiano, oltre la metà dei 500 guerriglieri che si sono scontrati con reparti della 1.a Divisione di cavalleria americana, sabato scorso, sono stati uccisi o feriti.

A. P.

ABOLITA IN INGHILTERRA la pena capitale

Londra, 8

Tre leggi sociali tra cui l'abolizione della pena capitale per l'omicidio sono entrate in vigore oggi in Inghilterra concludendo un'azione che era durata diversi anni sia all'interno che fuori del Parlamento. Dopo che la prima seduta della nuova legislatura era stata aggiornata alle 16, i progetti di legge sono stati trasformati in legge da una commissione che ha agito a nome della Regina Elisabetta II.

A UN PUNTO MORTO LA CRISI RODESIANA

Smith rifiuta a Wilson di incontrarlo a Malta

«Privato» il viaggio a Londra dell'alto magistrato incaricato di discutere sulla commissione reale

Salisbury, 8

Il Primo Ministro rodesiano Ian Smith ha dichiarato oggi che non si recherà a Malta per dei nuovi colloqui secondo la proposta avanzata ieri dal Primo Ministro inglese Wilson. Lo annuncio di Smith dice che il Governo rodesiano non sta attendendo alcuna decisione da parte britannica ma «tutto quello che vogliamo è una risposta decisa». Alla domanda se si recherà o meno a Malta ha risposto: «No. Non credo». Smith ha parlato della sua decisione ai giornalisti dopo una lunghissima riunione di Gabinetto durata quasi tutta la giornata in cui è stata esaminata la nuova proposta di colloqui del Primo Ministro inglese Wilson.

Circa la proposta del Primo Ministro inglese che il capo della Corte suprema rodesiana Sir Hhigh Beadle si rechi a Londra per discutere il funzionamento della proposta commissione reale per investigare il problema della indipendenza Smith ha detto che Beadle «è libero di recarsi a Londra se lo desidera. Non vi è nulla che impedisca a un cittadino di lasciare il Paese». Alla osservazione che la decisione del viaggio di Sir High spetta al Governo rodesiano, Smith ha risposto seccamente: «Non è affar nostro».

In una dichiarazione successiva, Smith ha chiarito la situazione per quel che riguarda la visita a Londra di Sir High Beadle.

SU «LE MONDE» IL CONTENUTO DI UN RAPPORTO RISERVATO PER I MINISTRI FRANCESI

Parigi si sarebbe accorta di non poter rinunciare al MEC

Le recenti speranze lasciate all'idea di un accordo potrebbero però avere una base nella convenienza elettorale - Sacrificata la Commissione Hallstein?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 8

Mano a mano ci si avvicina alla metà novembre, aumentano le illazioni, le speculazioni e le previsioni più o meno fondate su quello che la Francia risponderà ai suoi partners del MEC. Com'è noto, appunto per metà novembre la Francia, attraverso un portavoce del Ministero degli Esteri, aveva preannunciato una risposta all'invito a esaminare insieme «la situazione generale del MEC», rivoltole il 26 ottobre, a nome del Consiglio dei Ministri dei «cinque», dal Ministro italiano del tesoro.

L'opinione prevalente negli ambienti comunitari è che la risposta sarà sostanzialmente positiva, e sia pure limitatamente al primo atto della «riconciliazione» fra la Francia e i «cinque»: cioè al fatto di accogliere l'invito a sedersi tutti di nuovo attorno ad uno stesso tavolo. Dopo il boicottaggio francese, che dura dalla famosa notte del 30 giugno, già questo sarebbe considerato un gesto distensivo.

Venendo dopo una serie di gesti distensivi — che alcuni chiamano cedimenti — dei «cinque, il significato dell'assenso francese parrebbe a prima vista piuttosto limitato. In realtà, una delle risposte, sia pure ufficiose, di Parigi alla ripresa di trattative comuni era che fosse necessario attendere il risultato delle elezioni presidenziali del 5 dicembre. Perchè adesso non è più necessario rispettare tale scadenza? La risposta, secondo gli esperti comunitari, non è solo che si tratta di una scadenza fittizia, poichè non c'è alcun dubbio che le elezioni saranno vinte dal generale De Gaulle, ma anche che evidentemente qualcosa di nuovo deve essere maturato per indurre la Francia a mutare atteggiamento.

Il «qualcosa di nuovo» potrebbe essere in primo luogo la buona disposizione dei «cinque» a lasciare fuori dalla porta, almeno in questa prima fase di presumibile ripresa del dialogo, la commissione Hallstein, bestia nera di De Gaulle. Anche se non tutti i «cinque» sono probabilmente d'accordo, il fatto che recentemente e pubblicamente il Ministro degli Esteri belga Paul-Henry Spaak l'abbia affermato è considerato significativo.

In secondo luogo, vi sarebbero buoni motivi di politica interna a consigliare un ammorbidimento dell'atteggiamento francese verso il MEC. E' nota la presa di posizione della FNSEA, l'organismo che raggruppa gli agricoltori francesi, secondo la cui opinione il boicottaggio della Francia al MEC non sarebbe realistico, perchè danneggerebbe in primo luogo l'agricoltura del Paese. L'opinione potrebbe anche essere materia di discussione, ma indiscutibilmente allarmante per De Gaulle è la conclusione che la FNSEA trae dal suo punto di vista: vale a dire una campagna elettorale contro il Generale a favore delle opposizioni. Per quanto obiettivamente poco successo possa avere una campagna del genere, il suo contraccolpo soprattutto psicologico può impensierire De Gaulle.

Ma è noto pure a grandi linee un rapporto confidenziale del Governo, che in sostanza dice le stesse cose della FNSEA. Il rapporto, redatto dal Segretariato del comitato interministeriale, che è una specie di segreteria generale del Primo Ministro Pompidou, è stato distribuito solo in tredici copie, vale a dire nemmeno una per ogni Ministro. Ad onta di questa segretezza, il rapporto, o parte di esso, è giunto al quotidiano «Le Monde», che ne ha pubblicato un estratto. Vi si dice, fra le altre cose, che «non vi è alternativa al MEC per assorbire il surplus della produzione agricola del Paese». Caso singolare, la pubblicazione su «Le Monde» — giornale, per inciso, molto influente e serio — seguiva di due giorni una dichiarazione di Pompidou all'Assemblea nazionale, secondo la quale «la Francia può anche fare a meno del MEC».

Ammesso che sia vero, si dice negli ambienti comunitari di Bruxelles, si tratta anche di vedere se non sia per caso vero anche il contrario, che il MEC possa fare a meno della Francia.

U. P. I.

IL «MAURETANIA» verrà demolito

Londra, 8

Viene annunciato questa sera che il transatlantico «Mauretania» della «Cunard Line» è stato venduto per essere demolito. Il transatlantico, che stazza 26 mila tonnellate, venne impiegato come nave trasporto truppe durante la guerra; compì il suo viaggio inaugurale nel 1939.

SANGUINOSO BILANCIO DELLA CAMPAGNA PER LE PRESIDENZIALI

QUARANTADUE FILIPPINI VITTIME «PRE-ELETTORALI»

Molti di essi sono stati assassinati da avversari politici L'esercito in allarme: la volta scorsa gli uccisi furono 85

Manila, 8

Le Forze armate filippine sono state messe oggi in stato di allerta: domani si svolgeranno nell'arcipelago le elezioni presidenziali e scoperto è il timore che diano luogo a gravi, sanguinosi incidenti. Le campagne elettorali e le elezioni nelle Filippine portano sempre il Paese al limite di pericolosissime crisi. Nella campagna elettorale del 1961 le «morti politiche», questa la dizione delle autorità che comprende assassinii premeditati e incidenti casuali, furono ben 85. Oggi è stato comunicato che il numero delle vittime provocate dalla campagna elettorale conclusasi oggi (incidenti e, più spesso, eliminazioni premeditate) ha raggiunto quota 42.

Nelle ultime 48 ore la campagna elettorale filippina «ha ucciso» dodici persone. Sette persone sono state uccise in un'imboscata tesa loro a 320 chilometri a Nord di Manila. Le vittime viaggiavano a bordo di jeep quando sono state aggredite e massacrate. In uno scontro a fuoco avvenuto a San Fernando sono invece rimasti uccisi cinque uomini: quattro militanti comunisti e un soldato. Dopo queste ultime drammatiche notizie il presidente della commissione elettorale, Juan Borra, ha convocato una riunione straordinaria durante la quale ha preteso dalle autorità civili e militari misure straordinarie per tentare almeno di assicurare la regolarità della consultazione elettorale. La messa in stato di allerta delle Forze armate è una di queste misure.

In un territorio conteso

SCONTRO DI FRONTIERA fra Cile e Argentina

Buenos Aires, 8

Sabato scorso, in una zona semidesertica al confine tra Cile e Argentina, oggetto di contesa fra i due Stati, si è avuto uno scontro a fuoco che ha causato la morte di un militare cileno. Altri sono stati feriti o catturati. La zona, denominata «Laguna del deserto», si trova a 2000 km. circa a sud-ovest di Buenos Aires e 20 km. a sud del lago San Martin che i cileni chiamano Lago O'Higgins: si tratta di una regione montagnosa con ghiacciai e cime nevose, tutti fattori che rendono problematici eventuali spostamenti di truppe. In quella zona, infatti, è possibile spostarsi solo a dorso di mulo su sentieri stretti e molto ripidi.

La notte scorsa, il Presidente argentino Illia si è incontrato con il suo Ministro degli Esteri, Miguel Angel Zavala Ortiz, e con il Ministro della Difesa nazionale, Leopoldo Suarez, con i quali ha esaminato per due ore la situazione; secondo Suarez le difficoltà che attualmente oppongono i due Paesi risalgono alla prima incursione — avvenuta il 29 settembre — in territorio argentino, operata da un gruppo di carabinieri cileni.

Alla Casa Rosada, il Presidente Illia sembrava molto preoccupato per la nuova crisi e per le voci provenienti da varie fonti su movimenti di truppe cilene alla frontiera e sulla riunione straordinaria indetta — sempre nella nottata — dal Presidente cileno Eduardo Frei. Stamani, al Ministero degli Esteri di Buenos Aires, vi era un'attività molto intensa; erano presenti, fra gli altri, l'Ambasciatore cileno in Argentina, Videla Lira, il Ministro della Difesa nazionale, numerosi consiglieri politici ed ufficiali superiori dello stato maggiore argentino. A Santiago la notizia degli scontri ha dato il via a clamorose manifestazioni di protesta.

NUOVA TESI A PARIGI DOPO IL SECONDO ARRESTO

FU ORDINATO DA RABAT IL RATTO DI BEN BARKA

Oufkir, Ministro di Hassan II, l'avrebbe commissionato all'insaputa del Sovrano - Questi non l'ha sconfessato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Lo spettacolare rapimento di Mehdi Ben Barka, il leader dell'opposizione marocchina scomparso da dieci giorni, dopo essere stato arrestato da falsi «poliziotti» in pieno centro della capitale francese, sarebbe stato «raccomandato» dal Ministro degli Interni del Governo di Rabat generale Oufkir, all'insaputa del Sultano Hassan II, il quale aveva graziato il Ben Barka, condannato in contumacia alla pena capitale.

Questa è la tesi che viene enunciata oggi a Parigi, dopo l'arresto dello studente marocchino Ghali El Mahi, nipote del generale Oufkir. El Mahi ha raggiunto alla prigione della Sante di Fresne Lopez, l'impiegato di una banca di France che ha riconosciuto di aver partecipato al rapimento. Sembra che lo studente fosse un membro delle «brigate speciali» della polizia marocchina, brigate dirette dal generale Oufkir. D'altra parte, la presenza «in incognito» del Ministro degli Interni di Rabat era stata annunciata a Parigi una decina di giorni fa.

La polizia parigina ha stabilito che dopo il rapimento Ben Barka venne condotto in periferia a Fontenay Levicomte, nella villa appartenente a Georges Boucheseiche, un losco individuo pregiudicato, già luogotenente del famoso gangster «Pierrot le Fou». Il Boucheseiche è stato precipitosamente in questi giorni destinazione Casablanca, nei primi di scorso. Gli investigatori ritengono sempre un misterioso personaggio, certo Georges Figon, uno sceneggiatore, più volte condannato, molto noto negli ambienti cinematografici parigini. Il Figon, infatti, è sospettato di essere stato uno dei principali organizzatori del rapimento.

Oltre che l'aspetto giudiziario della vicenda, tuttavia, è l'aspetto politico che si trova oggi in primo piano. L'inchiesta svolta a Parigi ha rivelato infatti la responsabilità dei servizi segreti del Ministro degli Interni marocchino. Si ritiene inoltre che tra i corresponsabili vi siano diverse altre personalità del Governo di Rabat. Si tratta evidentemente di una questione delicata che può avere ripercussioni sui rapporti fra il Governo francese e quello marocchino.

Nei circoli ufficiali della capitale francese si tende tuttavia ad escludere che il Sovrano fosse al corrente di quanto si stava tramando. Il rapimento sarebbe stato organizzato direttamente dal Ministro degli Interni e dai suoi servizi segreti, all'insaputa del Sultano. Fino ad ora, tuttavia, Hassan non ha sconfessato il suo Ministro.

Vice

IN UN ARTICOLO SCRITTO DA UNO DEI «CERVELLI» DEL PAESE

BUDAPEST ACCUSA IL COLPO DEGLI UNGHERESI TRANSFUGHI

Si afferma che essi sono un piccolo numero rispetto ai fuggiaschi che rimpatriano - Lamentata la diserzione di medici e ingegneri

Budapest, 8

Istvan Szirmai, un alto funzionario considerato come il più eminente ideologo del partito comunista ungherese, scrive oggi sul periodico «Rivista Sociale» che mentre le visite degli ungheresi che fuggirono dopo la rivolta del 1956 saranno ben accolte «non vi sarà invece perdono per i disertori degli ultimi tempi», anche se «non chiuderemo la frontiera ai turisti che vogliono andare all'Ovest».

Szirmai si riferisce all'imbarazzo e all'agitazione provocati in Ungheria dalle notizie di ungheresi che hanno preferito rimanere in Paesi occidentali dove si erano recati come turisti o in altra veste. «Varie voci grossolanamente esagerate sono corse a questo proposito — scrive Szirmai — il numero degli ex transfughi (dell'epoca della rivoluzione del 1956) che tornano in Ungheria è tre volte quello dei transfughi degli ultimi tempi. Tuttavia, il numero anche piccolo di questi è stato per noi causa di angustia specialmente quando si è trattato di persone altamente qualificate come medici o ingegneri».

Passando poi a parlare della situazione interna, Szirmai dice che sono all'esame varie misure per potenziare «la democrazia socialista» ungherese, e in particolare: aumentare il numero dei candidati nelle circoscrizioni per le elezioni del Parlamento, vivificare i dibattiti parlamentari, elaborare una nuova Costituzione, «assicurare la libertà di critica e di parole» a tutti i livelli. In materia di politica estera, Szirmai dice che gli ungheresi si sono posti negli ultimi tempi la domanda se il prestigio sovietico non sia rimasto scosso dai successi degli americani in campo spaziale. Secondo altre voci, la politica estera sovietica sarebbe diventata più passiva, meno dinamica, come dimostrerebbe il minor numero di iniziative prese da Mosca negli ultimi mesi.

Tali interpretazioni, dice Szirmai, sono sbagliate, «è in effetti il prestigio americano che è venuto diminuendo in tutto il mondo, a causa delle aggressioni armate. Conseguentemente, il prestigio sovietico è venuto aumentando perchè l'Unione Sovietica ha fatto concreti sforzi per garantire la pace mondiale. Il prestigio sovietico è uscito anche rafforzato dal modo in cui è stata fronteggiata la polemica nel movimento comunista internazionale. Di fronte ai metodi provocatori, frazionisti e sfacciatamente impudenti adottati dai cinesi, la risposta dell'Unione Sovietica è stata caratterizzata da calmi appelli all'unità

TENGONO PRIGIONIERA UNA FAMIGLIA, SPARANO E FERISCONO CINQUE PERSONE

Sfrenata reazione anti-K.K.K. di due marines negri in Carolina

Arrestati, invocano i diritti dei prigionieri di guerra - Due oscuri delitti razziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Due morti, cinque feriti, qualche ora di terrore, tre arrestati: questo il bilancio di un weekend che la questione razziale in America ha reso arroventato. Si tratta di tre episodi diversi, accaduti a Fayetteville (Carolina del Nord), a Detroit e a Pelahatchie (Mississippi).

A Fayetteville, due marines negri, autoproclamatisi membri di un'«Organizzazione delle forze nazionali di abolizione», che «ha il compito di distruggere i Ku Klux Klan», hanno tenuto prigioniera una famiglia di bianchi e hanno fatto fuoco su cinque macchine. Negli incidenti, cinque persone sono rimaste ferite. I due marines sono stati arrestati sotto l'accusa molto grave per le leggi della Carolina del Nord, di ratto e rapina a mano armata. I tre uomini invocano, dal carcere, i diritti dei prigionieri di guerra accordati dalla Convenzione internazionale di Ginevra.

Le ore di terrore a Fayetteville sono iniziate sabato sera, quando i marines Ernest F. Jones, di 29 anni, e Warren Arsad di 18, della 2.a Divisione, di stanza a Jacksonville, hanno fatto irruzione nella casa abitata dalla famiglia del sergente dell'Esercito Roy McPhail. Il sergente, un veterano del Vietnam si trovava col suo reparto a Fort Bragg. I due marines hanno tenuto prigionieri la moglie, la suocera e quattro figli del McPhail per un'ora, devastando, armi alla mano, la casa e procurando alla suocera, signora Sally McQueen, una contusione per percosse. Poi hanno costretto una figlia quattordicenne del McPhail a fermare una macchina, della quale si sono impossessati dopo aver sparato contro i due occupanti ferendoli.

Con l'auto rubata, Jones e Arsad hanno girato follemente per tre ore nella contea, inseguiti dalla polizia. Prima di essere bloccati, hanno sparato contro altre quattro automobili, ferendo altre due persone. Ridotti infine all'impotenza dalla polizia, sono stati rinchiusi nel carcere di Fayetteville.

Meno movimentati, ma più tragici, gli episodi di Detroit e Pelahatchie. A Detroit, un negro di 53 anni, Eddie Cook, spazzino municipale, è stato freddato da un colpo di fucile sparato da un auto in corsa. L'auto «era piena di bianchi», ha riferito una testimone.

Un altro negro, Joseph Mcnair, padre di sei figli, è stato ucciso sabato a Pelahatchie da un agente di polizia. Secondo la versione ufficiale, il McNair si è gettato addosso all'agente, che aveva l'incarico di arrestarlo per un reato comune, brandendo un coltello, e l'agente per difendersi, ha sparato un colpo di pistola che ha colpito il negro al torace.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Il personale dell'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE partecipa con profondo cordoglio al gravissimo lutto del suo Provveditore per la perdita della Mamma

Emilia Tavella

La famiglia MARCHINI prende viva parte al lutto.

I Magistrati e i Funzionari della PROCURA DELLA REPUBBLICA di Trieste con animo commosso partecipano al dolore del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corrado Tavella per la morte della madre

N. D.

Emilia Tavella

Il Preside, il Collegio dei Professori, il personale, gli alunni del Liceo Scientifico «G. OBERDAN» partecipano commossi al compianto generale per la dolorosa dipartita della

Madre

del dott. Alberto Mario Tavella, Provveditore agli Studi di Trieste.

I componenti il Comitato Direttivo dell'UNIONE PROVINCIALE DEI GRUPPI SPORTIVI SCOLASTICI di Trieste prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro Presidente Provveditore agli Studi dott. Alberto Mario Tavella.

CARLO PAGANI con mamma, papà e MARCO, si unisce al suo caro Padrino dott. ALBERTO MARIO, nel momento del distacco dalla cara

Mamma

Novara, 9 novembre 1965

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI EDUCAZIONE FISICA partecipa al grave lutto che ha colpito il Provveditore agli Studi dott. Mario Tavella.

La GIUNTA REGIONALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipa al profondo cordoglio per la scomparsa del

CAV. UFF. DOTT.

Giacomo Luchini

funzionario dell'Assessorato dell'Agricoltura, Foreste ed Economia Montana.

L'Assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, avv. ANTONIO COMELLI, e il personale dell'ASSESSORATO partecipano, profondamente commossi, al grave lutto per la morte del

CAV. UFF. DOTT.

Giacomo Luchini

apprezzato e valente dirigente dei servizi zootecnici.

OLIVIERO, ROMANO, OLIVO e famiglie prendono viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'amico signor

Raimondo Gregorat

Bologna, 9 novembre 1965

Per la scomparsa del caro amico

Raimondo Gregorat

le famiglie MARCEGLIA - ELEFANTE si associano con animo addolorato al grave lutto dei familiari.

Si associano al lutto:
— ROSI, BRUNO e PAOLO CARBONAIO
— PARIDE ZANETTI

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Augusta Stefani

il marito, i figli, la mamma e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

†

Il giorno 8 novembre è serenamente spirata

Anna Hoznar ved. Caucer

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCESCO (assente) con la moglie ANTONIETTA BEVILACQUA, DANICA con il marito LUIGI PINCETTI, il nipote dott. GUALTIERO PINCETTI con la moglie dott. GIUSEPPINA MUSSINANO e le pronipoti ELISABETTA ed ALESSANDRA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie MUSSINANO.

† Il giorno 8 novembre si è spenta la nostra cara mamma

Bruna ved. Pazienza nata Neroni

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUISA, MARIO, GIUSEPPE e GIULIANA con il marito NINO SPAGNOLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di Barcola.

Un sentito ringraziamento vada al prof. L. Lovisato, agli assistenti e al personale della II Div. Medica per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie ZAR e SPAGNOLI.

Si associano al lutto NINO e SILVA PRIVITERA e GIORGIA de PORENTA.

† Il 6 novembre munita dei conforti religiosi è mancata

Geny Niklitschek v. Risi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici Bastiani e Cainelli, all'amica Olga e alla fedele Fanny.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con affettuoso rimpianto La ricordano R. BUSUTTI, V. GOMMI, G. JAJAC, B. NARDIN, L. OLIANI, P. e M. PRELZ, W. ZORZI.

† Il giorno 8 novembre si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Lina ved. Pezzerini nata Pippan

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA con il marito ALFREDO DARDI, i cognati, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 8 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Galante
Pensionato ACEGAT

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Giorgio Bernardi**

si è spento addì 7 novembre lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata alla nostra adorata e indimenticabile

Lavinia

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al nostro immenso dolore.

Famiglie IVE

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile

Mamma

ringraziamo tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Fam.: LANTSCHNER ANGELI - SAMERO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Eugenia Castro in Pavanello

ringrazio quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

IL MARITO

Ricorre oggi il VII doloroso anniversario della scomparsa della nostra adorata

Franca Geyer

I familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Opicina.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

CAP.

Emilio Mari

la moglie ANITA e la figlia ANNAMARIA lo ricordano con rimpianto e immutato affetto a parenti, amici e a quanti lo conobbero.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani mercoledì 10 novembre alle ore 7.30 nella Chiesa di via del Ronco.

CHI DORME.. NON BEVE BIANCOSARTI

ecco come si perde un affare importante

BEVETE
BIANCOSARTI LISCIO

perchè:

- ha un gusto gradevolissimo
- toglie il peso e la sonnolenza del dopo pasto
- dà un senso di benessere
- prepara un buon sonno al momento giusto

BIANCOSARTI si beve così:
liscio come digestivo
con ghiaccio e seltz come aperitivo

BIANCOSARTI

assaggiatemi..diverremo amici

OCCASIONE vendesi soggiorno moderno. Tel. 811885. 24693 NN
SALOTTO ottimo stato vendesi 60.000. Ballerini via Rossetti 91, I piano. 24719 NN
SOGGIORNO nuovo vendesi occasione. Tel. 41450 dalle ore 15-18, lunedì 10-13. 46388 NN
SOGGIORNI cucine libreria bar vendonsi occasione. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 46508 NN
VENDONSI: matrimoniale bellissima 55.000; altra 25.000; cucina, armadio 4 porte. Sanmaurizio 9, magazzino. 46384 NN

O Commerciali L. 40

VINO Tocai, Merlot, immediatamente in casa a lire 145, telefonando al 95811. 48167 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie, regali natalizi. Facile vendita. Laboratori Contea, Livorno. 6543 P
CARPENTERIA metallica primaria industria affiderebbe rappresentanza zone libere tutta Italia; richiedonsi esperienza tecnica, referenze. Scrivere Cassetta 4/C SPI, Udine. 6534 P
CERCASI rappresentante per Trieste, Udine, Gorizia, bella presenza, parola facile, con auto, articolo tabaccai, forte guadagno. Rivolgersi Tonelli Sergio, Albergo Posta, piazza Oberdan 1, Trieste, tel. 35786. 24709 P
GROSSISTA napoletano cristallerie (molatura propria), articoli regalo, (escluso ceramiche, posaterie), ottima clientela, cerca Veneto rappresentante serio, attivo, auto propria. Dettagliare curriculum, referenze. Fermo posta Napoli tessera 466420.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

GIULIA '63-'64, sprint '62-'64, R4L, Dauphine, Appia II vende Savra, Ghega 6. 178 Q
ONDINE ottimo stato accuratamente mantenuta, occasione. Telefonare 221241. 24739 Q
VENDO Giulietta occasione. Telefonare 49612. 24699 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 48117 R
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 48109 R
ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50% prestiti fiduciari qualsiasi richiedente improtestato rimborsabili 12 rate 41515 Crispi 8. 48135 R
DAREI gestione bar, buffet, famiglia pratica. Tel. 730297.
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, p. Tommaseo 2. 46400 R
MACELLERIA vendesi. Telef. 734117. 24491 R
MACELLERIA attrezzata, cella e banco frigorifero affittasi. Telefonare 61423. 48189 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti 3,o edificio quartiere NUOVA TRIESTE con facilitazioni legge 1022 E' UNA OCCASIONE DA NON PERDERE. Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S
A.A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna appartamenti accuratamente rifiniti, quota minima contanti, resto dilazionato. Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S
A. TERRENI, case per rendita o demolizione acquistiamo. IMMA, S. Maurizio 4, tel. 90582. 24711 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S
A.B. MAGAZZINI LOCALI San Giacomo, stabile costruzione, adatti qualsiasi attività, ottima posizione, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 48153 S
A. AFFARONE, camera, cucina, libero, pagamento rateale, vendesi. Visitare ore 11-13. San Patrizio 1. 46582 S
A. NEGOZIETTO adatto orologiaio, giornalaio, calzolaio, ecc. condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088 - 35107. 1158 S
A. SIGNORILE nuovo centralissimo VI piano panoramico, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli ripostiglio cantina centralnafta, ascensore, pronto dicembre '65 vendesi 4.000.000 acconto, saldo rateale. Visitare Donota angolo Artisti, rivolgersi cantiere. 46576 S
A.B. CONTANTI 35%, saldo dilazionato, vendonsi convenientissimi appartamenti 1-2-3 stanze, prossima consegna. AGEP, Crispi 14. 48143 S
A.B. PRONTINGRESSO bellissimi, rifiniture accurate, vendonsi ultimi appartamenti stabile nuovo, signorile; 3.000.000 contanti, saldo 3-4 anni, mutuo decennale. AGEP, Crispi 14.
A.B. ZONA VERONESE vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze poggioli, ripostigli ascensore, centralnafta. Facilitazioni pagamento AGEP, Crispi 14. 48155 S
A.B. ZONA ALBERATA, tranquilla, iniziate prenotazioni palazzina signorile, 2 stanze, salone terrazze centralnafta ascensore, garage. AGEP Crispi 14. 48149 S
ALLOGGI 2-3 camere, accessori, corso finitura, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi ultimi disponibili. Inoltre locali pianoterra adatti magnifici negozi. Facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 90420. 48147 S
ADULTI 2 proprietari cercano attico piano alto, bistanze, comfort. Inintermediari. Tel. 25065.
APPARTAMENTI VARIE POSIZIONI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, mutuo 75% vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 48171 S
APPARTAMENTI soleggiatissimi, 2, 3, 4 stanze, ampie terrazze, finiture scelte, box, vendonsi anche con eventuale nuovo mutuo. Impresa ing. Battara S. Nicolò 33, orario 17-20. 24725 S
APPARTAMENTI signorili, pi servizi cantina garage, ture accuratissime, pron gresso vendonsi. Visitare magna 9, dalle 8 alle 12, fonare 61732.
APPARTAMENTO di 2 cucina, gabinetto, modesto desi straoccasione lire 1.9 telef. 61853.
APPARTAMENTO 5 stanz cina, doppi servizi, centr ta vendesi piazza Carlo A telef. 61853.
APPARTAMENTO centrale derno, libero, 2 camere, na, camerino bagno, pog cantina, riscaldamento, facilitazioni pagamento. re ore 17.30-18.30, via To
APPARTAMENTO via TI 2 stanze, soggiorno, cuc doppi servizi, poggiolo, F glio, centralnafta, asc VENDE IMMOBILIARE V Gallina 4 730344.
CAMERA, cucina, bagno, ramico, vuoto, soleggiato Giacomo vendiamo. Agenz scolo 4, I piano.
BICAMERE cameretta bagno, poggiolo, vuoto; tricamere, cucina, bagno, na, zona Fiera vendonsi zia Foscolo 4, I piano.
CASETTA o villetta con no acquistasi contanti. mediari. Tel. 23143 ore 16
CONDOMINIO 4 stanze, zetta, bagno, gabinetto, nafta, panoramico vende casione. Tel. 61853.
CONDOMINIO centrale, Giardino Pubblico, tre bagno, cucina, soleggiato condo piano, completame redato, adatto sposi, vend casione. Amministrazione gnul. Tel. 24627.
TERRENO su autostrada do, adatto distributore, ri te, ville, vendo anche lotti. Telef. 23182.
TERRENO San Sergio, zo no sviluppo, vendiamo 20 3.300.000. Alabarda, Spiridi
VENDESI 3 camere cuc villa Strada del Friuli 12
VILLETTA seminuova (C tore) 3 stanze, servizi, b mo giardino-frutteto rec vendiamo occasione. Ala Spiridione 6.
WEEK-END piacevole tras rete foce fiume Stella, in interessante caccia, pesca, laguna, prospiciente Lig possibilità acqua, luce, no, acquistando pioppeto 20, frazionabili. Investimen curo; assistenza colturale fonare 0431/5860.
Z. SUPERCOMPLESSO MAURA prossima copertu lotto con 63 appartamenti 2, 3 stanze, cucina o s no cucinino, bagno ripo poggioli, ascensore, centra pavimenti in rovere ver prezzi da 2.800.000. Vendi sianj e mutui venticinque IMMA S. Maurizio 4.
Z. ULTIMI appartamenti Bellosguardo, Perugino, D cis, Valmaura vendiamo. S. Maurizio 4.

ARRENDETEVI MACCHIE!
arriva ACE con 60 lire sconto

Ace, candeggina superiore, vince ogni macchia, anche la più tenace. Se nel bucato i tovaglioli sono pieni di macchie, gli asciugamani sono più sporchi del solito..., non preoccupatevi: Ace con il suo straordinario potere rende bianco bianco bianco tutto il bucato. Sì,

ACE bismacchia e trisbianca...

ed ora offre
uno sconto di 60 lire sul formato grande e di 25 lire sul formato regolare